QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-343 al 40-343

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
29 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 309
L. 50 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 31, tel. 43-633, 40-200, 48-981 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi economici, L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Rifiuti: cronaca L. 700 la linea - Rifiuti spettacoli L. 800 la linea - Rubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Una pianta da rinvigorire

Si ha l'impressione che in Italia non incombano, sulle istituzioni democratiche, pericoli prossimi. Si può escludere un avvento del comunismo, a non pensare a catastrofi mondiali, oltre le quali sarebbe inutile fissare il pensiero; ed escludere una ripresa fascista, se pure l'osservatore del gran numero di giornaletti fascisti constati che dev'esserci in certi ceti chi pensa che è bene il seme non si spenga, perché anche le «squadracce» potrebbero essere utile strumento di lotta. In seno al partito dominante, esiste certo un numero non indifferente di persone per cui un regime non franchista ma salazariano, dove non sia lecito diffondere «le cattive idee», rappresenta l'ottimo dei regimi: ma esse non costituiscono la maggioranza di quel partito, e non esprimono forse un sol uomo di governo, certamente nessuno dei maggiori. Nemmeno sui più lontano orizzonte appaiono profili di generali, sia pure del tipo di De Gaulle, che possano pretendere a dittatori. Nessun pericolo prossimo, dunque.

Eppure la pianta della democrazia non attecchisce vigorosa.

L'altissima percentuale di partecipanti alle elezioni, quale non si sarebbe neppure pensata in tempi che erano veramente democratici, non illude. Anche a prescindere dagli elettori che sono portati ciecamente a votare, anche a tener conto solo di quanti veramente desiderano la vittoria di un simbolo, manca quello che è il connotato essenziale della democrazia: non attaccamento a simboli, a bandiere, ad ideali popolari (fossero pure grandissime figure, come un Garibaldi), ma la partecipazione ai problemi dello Stato, la lotta intorno ai programmi.

Due constatazioni dolorose sono a fare. Il maggior grado di cultura raggiunto, non ha avvicinato affatto il popolo (non parlo dei subproletariato, bensì della piccola borghesia e del meglio della classe operaia) ai problemi anche più semplici della vita politica. La lotta dei partiti è lontanissima dall'essere lotta intorno a problemi concreti.

Sarebbe interessante una inchiesta *Doxa* che, considerando gl'italiani che pur leggono ogni giorno un quotidiano, cercasse di fissare le loro idee sui problemi fondamentali della economia: liberismo e protezionismo; quali categorie abbiano da guadagnare e quali da perdere dall'inflazione, accelerata o contenuta; quale posto debbano avere nel bilancio statale le imposte indirette. Non parlo dei problemi amministrativi: Prefetture o controllo di organi regionali sui Comuni. Dubito che solo un numero ristretto di elettori veda con sufficiente chiarezza che nel mondo sono di fronte tre sistemi: uno di economia imperniata su aziende pubbliche (che da noi dà pessimi saggi, ma che, come tutte le cose umane, potrebbe venire perfezionato, se trovassimo degli apostoli, ed un'opinione pubblica che s'interessasse al suo successo, e fosse implacabile con i cattivi amministratori, i pigri impiegati, gli sperperatori del danaro pubblico); uno, che è quello in vigore nei Paesi più progrediti, imperniato sulla iniziativa privata, ma dove lo Stato falcidia e limita i guadagni dei singoli con lo strumento dell'imposta, quasi distrugge i patrimoni con l'imposta di successione, è implacabile con i frodatori; ed un terzo, che ritiene che, fino a quando vi saranno frontiere, sia buona politica per un Paese fare convergere verso di sé quante più possibile ricchezze, indulgendo alle evasioni fiscali, perché quel danaro finirà comunque di dare lavoro e di restare almeno in parte presso il suo popolo.

Vorrei essere pessimista, ma temo che l'inchiesta cui accenno rivelerebbe che solo uno strettissimo numero ha qualche cognizione dei grandi problemi della economia o dell'Amministrazione.

I programmi dei partiti sono di una spaventosa genericità. Si sente parlare all'infinito di destra, di centro, di sinistra, mescolati i tre termini in tutte le gradazioni; e di rapporti tra gruppi, di gravitazioni; di problemi concreti, poco o nulla. Se mai, d'indirizzi di politica estera, dove c'è poco o nulla da dire, perché anche chi otto o nove anni fa avrebbe potuto desiderare per l'Italia un compito più impegnativo e più rischioso, sa che oggi la situazione è mutata e che dalla scelta allora fatta non si dà ritorno. Oggi si parla di riforma del Senato, che è qualcosa di strumentale: non risolve nessun problema che il Senato sia quinquennale o semestrale, con più o meno senatori.

Tutti i problemi concreti — nominatività dei titoli; politica dei carburanti; attuazione del mercato europeo; arresto o continuazione della riforma fondiaria; attuazione di una legislazione sindacale, annunciata dalla Costituzione — sono riserva di piccoli gruppi di tecnici. Non compaiono nei programmi o solo in forma generica, mai sotto specie di un progetto concreto.

Dall'inizio della vita costituzionale al 1915 non era così.

Nel 1849 gli elettori votavano per la conclusione della pace con l'Austria o per la ripresa della guerra; nel 1857, per la continuazione della grande politica che aveva portato alla partecipazione alla guerra di Crimea o per la politica del piede di casa, con un Revel al posto di Cavour. E più tardi si vota per l'introduzione o meno del matrimonio civile, la soppressione o meno dell'imposta sul macinato, la continuazione o meno della guerra d'Africa, la riduzione o meno dei corpi d'armata, il collegio uninominale o pluriuninominale, l'allargamento del suffragio, la laicizzazione delle opere pie, le municipalizzazioni, l'imposta progressiva, il monopolio delle assicurazioni.

Silvio Spaventa indicava agli elettori di Bergamo, come una mèta, l'introduzione degli organi di giustizia amministrativa; nella relazione del Ministero Giolitti al Re sullo scioglimento della XVII legislatura, nel '92, c'era tutto un programma di economie, e lo stesso Giolitti agli elettori di Caraglio nel '97, teneva un discorso irto di cifre, parlando di disavanzo, d'imposta progressiva, di pareggio, di riforme concrete dell'ordinamento giudiziario, di decentramento amministrativo. Gli elettori sapevano che una vittoria elettorale di un partito rappresentava certe leggi e non certe altre. Con i criteri di allora, la questione della riforma della Costituzione mediante la riduzione a cinque anni della durata del Senato, sarebbe portata impregiudicata al giudizio degli elettori; se il partito che pone quella riforma nel suo programma avesse la maggioranza dei suffragi, il Senato sarebbe impegnato moralmente a non opporsi.

Mi è capitato or non è molto di partecipare alla riunione di un gruppo cui aderivo; e quando, dopo aver molto sentito parlare di convergenze un po' più a destra od un po' più a sinistra, di maggiori o minori distanze da certe correnti, mi permisi ricordare alcuni dei moltissimi problemi concreti che sono sul tappeto, ed a chiedere se non fosse compito del nostro e di ogni gruppo di attrarre su di essi l'attenzione dei cittadini, scorsi intorno a me volti annoiati e sguardi compassionevoli. Mi sembrò di essere la vecchia zia, che vedendo due nipoti studiosi, entusiasti di un bell'esercizio di algebra che comporti molteplici radici, positive e negative, li disturbi facendosi ingenuamente a chiedere cosa rappresentino quelle *x* e quelle *y*.

Le cause di questa degenerazione sono molte. Accresciuta massa degli elettori; pesante apparato dei partiti, che rendono impossibile evaderne, sotto pena di essere distrutti, onde la forzata convivenza in ogni partito di uomini con tendenze ben diverse, che possono stare insieme solo a patto di restare il più possibile sul generico; maggiore complessità dei problemi, amministrativi e soprattutto economici.

Ma non c'è vera democrazia se non là dove il popolo vive i problemi dello Stato e dei Comuni, li discute come suoi, e la maggioranza difende poi le riforme conseguite, cura che non siano alterate, diano i frutti sperati. La Svizzera rimane sempre il modello di struttura democratica. Ma non fanno eccezione gli Stati Uniti, se pure il nostro occhio poco scorga le diversità tra i due grandi partiti o veda piuttosto le manifestazioni, talora quasi fanatiche, per uomini: ci sfugge che in quel meccanismo l'apparato elettorale ha le fondamenta nei singoli Stati, anzi nelle circoscrizioni minori, e gli uomini nascono e si mantengono alla politica proprio sulla base di problemi locali.

L'albero della democrazia italiana non sarà robusto, fino a che gli italiani presteranno nella enorme maggioranza così scarso interesse a quelli che sono i sommi problemi — prevalentemente economici, tutti con molti aspetti tecnici — di uno Stato moderno.

A. C. Jemolo

Due anni di intensa lavoro della Corte Costituzionale

Roma, 28 dicembre.

«Credo che la Corte abbia adempiuto in pieno la funzione che la Costituzione le ha affidato e vorrei aggiungere che il lavoro svolto in meno di due anni dalla Corte rappresenti il contributo più efficace e significativo alla celebrazione del decennale della Costituzione». Il presidente dott. Gaetano Azzariti nel dire questo ai giornalisti che questa mattina s'erano recati al palazzo della Consulta per presentare a lui e ai giudici della Corte gli auguri per il nuovo anno, non nascondeva la propria soddisfazione.

E a conferma dell'affermazione, l'illustre magistrato ha citato alcuni dati sull'attività finora svolta dalla Corte Costituzionale.

Dal 23 gennaio 1956 ad oggi sono state sottoposte all'esame dei giudici 346 controversie delle quali ne sono state definite 226. Le controversie che debbono essere ancora esaminate verranno chiuse nelle prossime udienze tenendo conto che 80 di esse saranno definite in camera di consiglio perché relative a questioni già decise dalla Corte in precedenti sentenze.

Dulles studia il documento nella sua fattoria

Difficile elaborazione a Washington della risposta alla lettera di Bulganin

Il Segretario di Stato vorrebbe limitare il colloquio con Mosca al solo disarmo controllato - Il consigliere del Presidente, Stassen, è favorevole invece a una più ampia discussione - Eisenhower a Gettysburg prepara un messaggio al Congresso sulla situazione militare del Paese - Precisazioni su un rapporto di scienziati circa presunte "debolezze" americane

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 dicembre.

Anche Foster Dulles, dopo Eisenhower, ha lasciato Washington per trascorrere questa fine d'anno nella sua tenuta di Long Island. Egli si terrà tuttavia in frequente contatto con il Dipartimento di Stato al quale lo collegano direttamente ben cinque linee telefoniche. Prima di lasciare la capitale, Dulles ha fatto la seguente dichiarazione:

«Mentre il 1957 si avvia alla fine, vi sono molte cose di cui dobbiamo essere soddisfatti. Il mondo libero è rimasto unito dinanzi a molte minacce e lusinghe. Nel settore cino-sovietico si manifestano ampi segni di scontento ed i popoli mostrano di volere una maggiore indipendenza e libertà. Per questo non vi siamo motivi di compiacimento, possiamo guardare all'anno nuovo con fiducia in noi stessi e nei nostri alleati nonché nel corso che insieme seguiamo. Il futuro non sarà senza difficoltà, ma con la nostra fede in Dio e con la nostra forza di uomini liberi conseguiremo il nostro obiettivo: una giusta e duratura pace».

Il Segretario di Stato ha portato con sé nella quiete della villa documenti da esaminare, e tra gli altri la bozza della risposta che Eisenhower intende dare alla lettera di Bulganin. Dulles non fa misteri sulla sua scarsa fiducia nella buona volontà sovietica di giungere ad una «soluzione» intesa, perciò tende a restringere i prossimi sondaggi diplomatici al solo disarmo. Ma o quale livello? Mosca non ha gradito un incontro tra ministri degli Esteri proposto dalla conferenza della NATO; il tutto ora di trovare una formula che non sia né troppo accondiscendente né troppo rigida in modo da non impegnare eccessivamente e da non pregiudicare la ripresa del dialogo. Questo sarebbe il punto ancora discusso della risposta americana al Primo ministro russo e Dulles dovrebbe studiare in questi giorni la tranquillità la giusta soluzione.

La stampa americana di stamane riposta ampiamente gli echi dei contrasti che permangono tra gli stessi consiglieri politici del Governo divisi in due tendenze: una favorevole alle «limitazioni» chieste da Dulles alle trattative con Mosca, l'altra disposta invece ad una maggiore apertura con l'Oriente, tale da saggiarne le vere disposizioni nei maggiori problemi. I sostenitori della seconda tesi fanno capo, com'è noto, al consigliere di Eisenhower per il disarmo, Stassen. E' probabile — si dice — che prevalga il parere di Dulles, meno attraente ma più realistico, quando ai primi di gennaio la nota da mandare a Bulganin verrà sottoposta al Consiglio di sicurezza americano.

Decisiva sarà la volontà di Eisenhower, il quale proprio dovrebbe per una via di mezzo: trattare con un certo ottimismo ma con prudenza.

Il programma politico di Foster Dulles per il nuovo anno si propone di «vigilare» più da vicino il Medio Oriente. Più d'una voce si era levata in passato a criticare la scarsa simpatia che il Segretario di Stato mostrava per l'inquieto Levante; ora si accinguerebbe a compiere una serie di importanti passi diplomatici in quel delicato settore.

La prima iniziativa di Dulles — secondo fonti vicine al Dipartimento di Stato — sarebbe quella di recarsi personalmente ad Ankara il 27 gennaio senza capo missione degli osservatori americani al Consiglio del Patto di Bagdad. Gli Stati Uniti non sono tra i cinque Paesi firmatari di questa alleanza (Inghilterra, Turchia, Iran, Irak e Pakistan) ma la «fiancheggia». Washington si proporrebbe di soldare maggiormente i Paesi del Patto di Bagdad a quelli della NATO. Dulles inoltre intenderebbe «intensificare» i suoi contatti con i Paesi del Medio Oriente; non si dice se progetti a meno rifare il viaggio che compì nel 1953 in varie capitali del Levante.

A Gettysburg Eisenhower trascorre giornate serene tra i giochi dei nipotini e silenziose ore di lavoro. Il suo portavoce ha detto oggi che «il messaggio sullo stato dell'Unione» che il Presidente indirizzerà ai primi di gennaio al Congresso, «traccerà un ampio quadro dell'attuale situazione militare degli Stati Uniti e farà il punto sulle necessità future in materia di difesa. Più in concreto — ha detto Hagerty — il messaggio terrà conto del recente "rapporto Gaither" e di altre informazioni sulla situazione militare.

All'invito di un giornalista di fornire delucidazioni su qualche punto del «rapporto Gaither», Hagerty si è limitato a rispondere: «Esiste benissimo che non posso rispondere a questa domanda. Il «rapporto», è un documento segretissimo e tutto quanto è stato detto e scritto in questi giorni in merito deve considerarsi pura illusione. Circa la notizia secondo la quale gli Stati Uniti sarebbe attualmente in più deboli militarmente dell'Unione Sovietica posso assicurare che questa non corrisponde al vero. Semmai la valutazione esercita proprio il contrario».

Il «rapporto Gaither», di cui tanto si discute in questi giorni negli ambienti politici e giornalistici degli Stati Uniti, è la relazione, preparata da un gruppo di eminenti cittadini sotto la presidenza dell'avv. H. Rowan Gaither jr., di San Francisco, sullo stato attuale della difesa americana, in confronto particolarmente al potenziale militare dell'U.R.S.S. Il rapporto venne consegnato il 7 novembre al Consiglio Nazionale di Sicurezza, ed il Presidente lo esaminò, insieme con i consiglieri della Casa Bianca, prima di partire per la Conferenza di Parigi. Il suo testo è tenuto rigorosamente segreto dalle autorità.

Ma proprio questo segreto, unito alla fuga di talune scarse «indiscrezioni», ha fatto nascere molte voci allarmistiche; parlamentari, giornalisti e dirigenti di Partito chiedono, perciò, al Governo, di divulgare almeno tutte le parti non dannose alla sicurezza del Paese.

Forse per rispondere indirettamente a queste voci inquiete, il vice-presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, nel corso di una intervista concessa a Miami, dove si trova per un periodo di vacanza, ha dichiarato di non vedere alcuna ragione perché si debba pensare a nuovi armamenti».

Nixon ha tuttavia avviato gli americani che devono aspettarsi nuovi sacrifici.

«Sarebbe imprudente ridurre le imposte quando è massimamente importante mantenere una difesa nazionale moderna», ha detto il vice-presidente, che ha aggiunto: «Noi dobbiamo vigilare affinché la nostra superiorità militare d'insieme sia conservata. Ciò costerà caro e dobbiamo fare una scelta realistica circa il miglior modo di impiegare il nostro denaro».

vice

Il Presidente Eisenhower con «Mamie» e la nipotina nell'atto che lo riporta alla sua fattoria di Gettysburg (Radiof.)

Gronchi esamina la situazione con i ministri Pella e Tambroni

Zoli prepara con i tecnici i bilanci finanziari per il '58-'59 - Polemiche sul ruolo della Resistenza: prima di assumersene l'iniziativa il Presidente del Consiglio vuole consultarsi con il gen. Cadorna - La risposta del PSDI all'«Osservatore Romano» sui rapporti tra Stato e Chiesa

Roma, 28 dicembre.

Non c'è stata molta attività politica oggi a Roma, e meno ancora ve ne sarà nei prossimi giorni. Gronchi ha ricevuto il Ministro degli Esteri e quello dell'Interno, Zoli ha avuto vari contatti con i suoi collaboratori e non è partito per Firenze, come fa tutti i sabati, per dedicare domani qualche ora alla preparazione dei bilanci per il prossimo anno finanziario; partirà martedì per trascorrere Capodanno in famiglia. Il Consiglio dei Ministri non dovrebbe essere convocato nuovamente prima della Befana e le Camere riprenderanno a lavorare nella seconda metà di gennaio: per qualche giorno, insomma, l'attività politica sarà piuttosto scarsa.

Proseguono, invece, gli scambi di battute polemiche e le discussioni su alcuni temi generali della vita pubblica. Parlano la precedura seguita ieri dal Capo dello Stato per inviare il suo messaggio in occasione del decennale della Costituzione non è passata senza critiche. Qualcuno ha considerato poco delicato diffondere un messaggio indirizzato al Parlamento mentre le Camere sono in vacanza. Ma l'appunto è, in verità, poco fondato. Il Presidente della Repubblica non ha altro modo per far conoscere il suo pensiero al Paese che quello del «messaggio alle Camere» e non si poteva ovviamente attendere la metà di gennaio per celebrare un anniversario che cadeva ieri. E inutilmente formalistica sarebbe stata la convocazione del Parlamento soltanto per ascoltare la lettura del messaggio.

Più di sostanza sono le discussioni che, partendo dalla celebrazione del decennale della Costituzione, si stanno intrecciando sull'opportunità o meno che il governo patrocini la manifestazione del «Comitato della Resistenza». A metà novembre, come si ricorderà, il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno trovarono il modo di far abortire l'iniziativa. Ieri il Comitato è tornato alla carica invitando il governo ad organizzare una manifestazione unitaria.

Zoli si è riservato di decidere e ci sta ancora pensando. I suoi portavoce hanno fatto sapere che esso interpellare il sen. Cadorna — già comandante dei partigiani — attualmente fuori Roma. La verità è che si trova combattuto tra due ordini di esigenze e di pressioni politiche. Da una parte non vorrebbe fare torto al suo antifascismo e sottolineare il carattere della Costituzione che — come ha detto ieri Gronchi — è «retaggio della Resistenza». D'altra parte pensa alla situazione parlamentare, alle elezioni ed ai rapporti con i gruppi di estrema destra.

Gli ieri l'organo dell'Azione Cattolica consigliava l'adesione alla manifestazione e contestava che i governi di questi ultimi anni traggano le loro origini dalla Resistenza. Oggi è tornata sull'argomento l'agenzia cattolica *Urbe*, mentre il giornale neofascista da parte sua addita Zoli: «Dica di sì, senatore Zoli. Vogliamo vederla per le vie di Roma a braccetto con Audisio: un bel quadretto che avremo cura nel prossimo maggio di diffondere in tutta Italia con particolare riguardo alle sedi parrocchiali».

Prosegue anche la polemica sui rapporti fra Stato e Chiesa. Replicando all'*Osservatore Romano*, l'ex-ministro socialdemocratico Paolo Rossi ha osservato: «Lo Stato italiano è retto, esempio unico al mondo, da un governo i cui membri sono tutti dichiaratamente e politicamente cattolici militanti. Ciò viene ad indebolire enormemente uno dei termini del rapporto. *Stato*, come esigenza di libertà ed eguaglianza tra le confessioni; e *Chiesa*, come esigenza mistica e dogmatica. Toccherebbe, mi pare, alla Chiesa di essere molto discreta nel valersi delle facoltà concesse dal Concordato. E ciò in difesa degli interessi più veri e durevoli della religione cattolica. Ma la prudenza, che è virtù cardinale, a che consiste, secondo S. Agostino, nel saper discernere tra le cose che si debbono desiderare e quelle che si debbono evitare, è troppo spesso vinta dalla tentazione di un immediato vantaggio».

Anche la nomina dei membri del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro ha lasciato qualche strascico. I sindacalisti dell'UIL, cui sono toccati tre posti invece dei quattro promessi, sono stati sacrificati all'ultimo momento per evitare un'altra *gaffe* ancora più stridente: il dare, cioè, alla CISL un numero di posti maggiore che alla CGIL. Per pareggiare il numero, dando ad entrambe le confederazioni nove saggi, se ne è tolto uno alla UIL, i cui esponenti, ovviamente, hanno protestato. «Proprio nel decimo anniversario della Costituzione — ha detto Vigilanesi — abbiamo assistito in occasione della composizione del Consiglio dell'economia ad una manifestazione scoperta di integralismo democristiano e di aperta faziosità del governo Zoli».

Purtroppo ormai non v'è nulla da fare. Spetterà al presidente Ruini fare in modo che il nuovo organismo funzioni, senza risentimenti, superando i contrasti di parte. La nomina è giunta a Ruini del tutto inattesa; ormai non sperava più di poter iniziare all'attività pubblica e lo ha ammesso francamente. «Nonostante i miei 88 anni, che ho compiuti nei giorni scorsi, spero proprio di poter indirizzare per il meglio il lavoro del Consiglio», ha dichiarato.

Antonio Giolitti ed i suoi collaboratori hanno presentato stamane il primo numero della nuova rivista del gruppo *Passato e Presente*. E' una rivista di alta specializzazione, che tenda ad evitare i temi dell'attualità politica e ad impegnarsi, invece, per portare un contributo concreto al rinnovamento della cultura di sinistra italiana. Essa si appoggia a quattro gruppi redazionali, a Bologna, Milano, Roma e Torino, i cui esponenti gravitano quasi tutti attorno al PSI, ma con agganciamenti, più o meno mascherati, fra i gruppi dei comunisti inquieti rimasti nel PCI.

Enzo Forcella

Durante l'incontro di Parigi

Zoli smentisce una offerta di basi per missili sulle Alpi

Roma, 28 dicembre.

Un settimanale illustrato di informazioni in una corrispondenza da Parigi sulla recente riunione del Consiglio Atlantico ha affermato che, nel corso della conferenza, il senatore Zoli avrebbe proposto di installare basi per missili sulle Alpi e sugli Appennini. Il Presidente del Consiglio — a quanto si apprende negli ambienti del Viminale — ha chiesto al settimanale di smentire la notizia, che è completamente infondata.

Tre missili intercontinentali Atlas pronti per il lancio in Florida

Sospesa la costruzione di 9 portaerei per impostare sottomarini con razzi

(Nostro servizio particolare)

Washington, 28 dicembre.

Due nuovi missili intercontinentali del tipo «Atlas» sono giunti alla base di Cape Canaveral, in Florida, per essere lanciati nei prossimi giorni. I due ordigni costruiti dalla ditta «Convair» sono stati trasportati da San Diego (California) per mezzo di due giganteschi autocarri scortati da agenti armati della polizia dell'Aviazione e di quella degli Stati via via attraversati. Il viaggio è durato 15 giorni. Un terzo «Atlas» è pronto da qualche tempo sulla pista di lancio in Florida per un esperimento sulla distanza di «diverse migliaia di chilometri» secondo quanto hanno lasciato capire ultimamente tecnici di Cape Canaveral.

Finora sono state compiute tre prove con l'«Atlas», esperimento progettato per raggiungere la gittata di 8000 chilometri. I primi due esperimenti ebbero esito negativo; il terzo tentativo, alcune settimane fa, ha invece dimostrato che i tecnici sono riusciti a eliminare gli inconvenienti che provocarono il fallimento delle altre due prove poco dopo il lancio. Nel più recente esperimento venne fatto compiere all'«Atlas» un volo su distanza volutamente limitata, circa mille chilometri. Le imminenti prove avverrebbero gradualmente su gittate maggiori, fino a raggiungere gli 8000 chilometri.

Secondo notizie trapelate attraverso il segreto che circonda ora gli esperimenti di Cape Canaveral, l'America sarebbe sul punto di raggiungere la Russia nel campo dei missili intercontinentale. Gli stabilimenti «Convair» avrebbero già iniziato una prima produzione in serie dell'«Atlas» prevedendosi che per un perfetto funzionamento del razzo da 8000 km. sarebbero eventualmente necessarie modifiche non sostanziali, applicabili agli «Atlas» già costruiti.

Il dipartimento dell'aviazione americana non ha confermato né smentito notizie pubblicate oggi da giornali degli Stati Uniti secondo cui le forze aeree dell'America starebbero preparando il volo di un razzo con a bordo un equipaggio umano all'altezza di 160 chilometri. L'apparecchio-missile, del tipo sperimentale «X-15» verrebbe pilotato dal collaudatore Scott Crossfield e volerebbe a 7000 km all'ora e potrebbe compiere, come un satellite, giri attorno alla Terra.

I piani per la costruzione della seconda portaerei americana con propulsione nucleare sono stati abbandonati per dare la precedenza all'impostazione di settemarini dotati di missili. In base ai precedenti progetti, ogni anno e per dieci anni avrebbe dovuto essere iniziata la costruzione di una portaerei atomica.

La prima nave di tale tipo è in fase di approntamento e si spera di poterla varare nel 1961. Stazza 85 mila tonnellate; il ponte ha una superficie di oltre 16 mila metri quadrati; la velocità è prevista di 35 nodi all'ora (un nodo corrisponde a 1852 metri). Questa portaerei, dotata di otto reattori nucleari, supererà di 33 mila tonnellate la stazza della «Saratoga» e della «Forrestal», le modernissime unità in servizio. Ora i nuovi concetti strategici vengono improntati alla possibilità di lanciare, da sommergibili in immersione, missili con gittata di 2500 km.

u. p.

Macmillan prepara la nota sui «7 punti» del Soviet Supremo

Il messaggio sarà inviato a Mosca dopo l'approvazione collettiva dei governi atlantici alla riunione dell'8 gennaio a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 dicembre.

In una riunione durata quattro ore, il Primo ministro Macmillan ha discusso oggi con il Cancelliere dello Scacchiere e il ministro della Difesa Duncan Sandys la risposta da inviare al maresciallo Bulganin.

Questa risposta — dicono alcuni giornali — sarà inviata a Mosca prima del 7 gennaio, giorno in cui Macmillan partirà per un lungo giro nel Commonwealth. Ottime fonti affermano invece che la lettera non verrà spedita da Londra prima della seconda settimana del nuovo anno o addirittura alla fine di gennaio, e questo per due motivi. Primo: perché le consultazioni fra gli alleati sono state rallentate dalle feste natalizie; secondo: perché le risposte dei vari governi atlantici dovrebbero essere approvate collettivamente alla riunione, l'8 gennaio a Parigi, del Consiglio permanente della NATO. Infine, è sempre possibile un ritardo causato da contrastanti punti di vista fra gli alleati o tra Dulles e altri consiglieri di Eisenhower.

L'organo laburista *Daily Herald* annuncia stamane, adeguato o incoerente, che Macmillan respingerà certamente la proposta sovietica per un incontro a livello supremo. Il Primo ministro esigerà infatti che questo convegno venga preceduto da colloqui fra i ministri degli Esteri, ben sapendo — dice il giornale — che siffatta procedura ha già ricevuto il rifiuto di Mosca.

Le scarse fonti del quotidiano laburista appaiono ingiuste e ingiustificate. Innanzi tutto, lo stesso leader socialista, Hugh Gaitskell, ha dichiarato, qualche giorno fa, che sarebbe opportuno far precedere a un convegno dei capi di governo, consultazioni fra ambasciatori e un incontro dei ministri degli Esteri. In tal modo, verrebbe preparato il terreno e sarebbero identificati quei problemi su cui maggiori sono le probabilità di accordo. In secondo luogo, la controproposta di Macmillan e degli altri leaders atlantici dovrebbe essere soprattutto esplorativa. Se la notizia apparsa oggi sulla stampa britannica corrisponde a verità, esse non escluderebbero affatto la possibilità di un convegno a supremo livello, ma mostrerebbe preferenza per una procedura più cauta e graduale.

Da tutte queste ipotesi, informazioni ed indiscrezioni sembra emergere la seguente «tabella di marcia»:

1 gennaio: riunione inaugurale della nuova Commissione dell'ONU per il disarmo, forte di 25 membri. I russi non riconoscono quest'organo ma, a Parigi, i capi dei governi atlantici hanno invitato Mosca a recedere dal suo rifiuto ed a discutere in questa sede tutti i problemi del disarmo. I russi probabilmente non si faranno vivi;

8 gennaio: convegno del Consiglio permanente della NATO, ove si esaminerà tutta la questione dei colloqui con la Russia.

Nella settimana successiva avranno inizio delle consultazioni fra gli ambasciatori di Francia, Stati Uniti e Inghilterra con il governo di Varsavia sulla proposta polacca per una «zona senza atomiche» comprendente la Polonia, la Cecoslovacchia e le due Germanie.

Se l'Unione Sovietica non vorrà discutere fra ministri degli Esteri e la Polonia delegherà a Mosca il compito di patrocinare il suo progetto, si terranno nuove consultazioni fra i «grandi atlantici», per decidere se fra le altre strade da seguire vi debba essere anche quella di un abboccamento al vertice.

m. c.

I «caccia» sovietici saranno catapultati a mezzo di razzi

Mosca, 28 dicembre.

Il giornale «Aviazione sovietica» pubblica oggi in prima pagina la fotografia di un «caccia a reazione catapultato a mezzo di un razzo.

«Questo sistema — afferma il quotidiano — permette agli aerei di decollare in qualsiasi direzione e da qualsiasi luogo. Le catapulte possono essere installate in foreste, in regioni montagnose e anche in fondo a precipizi. Lo scopo che ci si prefigge è quello di diminuire l'area necessaria al decollo del caccia a reazione: grazie a questo sistema di catapultaggio, le possibilità dell'aviazione da caccia sovietica vengono ad essere considerevolmente aumentate».

Radio Mosca ha dichiarato oggi che scienziati russi stanno perfezionando numerosi progetti per l'invio sulla Luna di «stazioni d'osservazione». Uno di tali piani prevede il lancio di un razzo chiamato «Boomerang» e destinato a muoversi lungo un'orbita semicircolare.

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta de «La Stampa» tra i dirigenti

Anche per le donne che lavorano è giunta l'ora di specializzarsi

Pochi i posti per le non qualificate - "Difficile trovare stenodattilografe con buona cultura e segretarie preparate,, - Consigli per gli studi da seguire: lingue, contabilità, chimica industriale - Belle o brutte, sempre ardue far carriera

Concludiamo la nostra inchiesta sulle donne che lavorano nell'industria. Ai dirigenti che vi hanno collaborato abbiamo chiesto: «Ha constatato nel campo femminile una sovrabbondanza di richieste di lavoro in proporzione alle possibilità d'impiego? In quali categorie?».

Alla prima domanda, quasi tutti hanno risposto: sì. Le categorie sono: impiegate generiche, operaie non qualificate, apprendiste, dattilografe, stenodattilografe. Il dirigente di un'industria tessile afferma: «Riceviamo ogni mese da cento a duecento domande di lavoro di generiche o apprendiste, mentre le possibilità di assorbimento sono nulle per le prime e di quattro o cinque al mese per le seconde». E un altro: «Per un posto offerto abbiamo almeno trenta richieste di operaie non qualificate e di giovani al primo impiego o non qualificate». La situazione non è dunque molto favorevole alle donne che cercano lavoro senza avere una preparazione adeguata.

E per le altre? Al quesito: «Vi sono nella sua industria posti disponibili in cui sarebbe desiderata l'assunzione di una donna, ma senza che si trovi la persona adatta ad occuparli?», Metà dei dirigenti risponde recisamente: no. Gli altri indicano qualche specializzazione particolare, adatta all'industria che dirigono, come: specialista nell'uso della macchina Olivetti Audit 302, operatrici per centri meccanografici, addette a macchine avvitupatrici (industrie dolciaria), abili cucitrici, rimagliatrici (industria tessile).

Quasi tutti lamentano il basso livello di preparazione nelle categorie delle impiegate: «Non è facile trovare una impiegata che sappia almeno scrivere in un italiano corretto». Oppure: «Non si trovano donne preparate nei compiti amministrativi, commerciali, legali, sindacali, tecnici». Un terzo spiega: «Su 200 impiegate nella nostra industria, le brave si contano sulle dita di una mano. Una ottima segretaria dovrebbe avere una buona cultura (preferibilmente la maturità classica) e conoscere una o due lingue».

Vediamo ora cosa consigliano i dirigenti alle ragazze che si preparano ad una vita di lavoro. Su quali mestieri o studi devono orientarsi? Per le operaie, data la grande diversità delle specializzazioni, è quasi impossibile prepararsi prima di essere assunte. Per esse basta presentarsi con buoni requisiti morali, salute, un minimo d'istruzione. Impareranno il mestiere come apprendiste nell'industria stessa e se dimostreranno buona volontà, intelligenza, saranno definitivamente assunte.

A chi cerca un impiego, invece, i dirigenti consigliano di prepararsi con studi adeguati. Oltre alla licenza di scuola media o superiore, potranno specializzarsi in lingue estere, stenodattilografia, pratica della contabilità meccanizzata. Altre indicazioni: diplomi di segretaria d'azienda; diploma di ragioneria, laurea in chimica industriale o in economia e commercio, computometria, amministrazione paghe e stipendi.

Un dirigente suggerisce: «Le donne devono orientarsi sulle professioni a loro più adatte anche da un punto di vista di costume, tradizione. Oggi non si può ancora immaginare una donna a capo di un reparto di operai nè in una posizione che esiga contatti con l'esterno (trattative con uomini d'affari). Io la vedrei piuttosto in una carriera di perito commerciale, ragioniere, oppure in un laboratorio chimico industriale».

Ed eccoci alla domanda: «Crede che le donne, nel campo del lavoro, incontrino ancora maggiori difficoltà degli uomini per ragioni di mentalità?». La maggioranza dei dirigenti risponde: sì. Motivi denunciati: scetticismo sulle loro capacità, specie per le mansioni direttive; convinzione che l'uomo, in quanto capo famiglia, abbia maggior diritto al lavoro. Uno afferma: «Se sono belle, suscitano sospetti e maldicenze tra i compagni di lavoro; se sono brutte, vengono irrise e tenute in disparte». Un altro conclude: «Per una donna è difficile, oggi, far carriera nell'industria. Spirito di casta maschilina? Forse, soltanto, questione di tempo».

Riassumiamo i risultati della nostra inchiesta. Il lavoro delle donne, a Torino, è molto apprezzato ed esse sono già riuscite a rendersi indispensabili in molte mansioni. Tuttavia, la loro vita non è facile; le prospettive non sono troppo rosee. Da esse parte troviamo ancora pregiudizi, diffidenze. Dall'altra constatiamo che la loro preparazione non è forse sempre adeguata ai tempi. Anche per le donne è giunto il momento di specializzarsi in un mestiere; ma soprattutto di riadattare la loro vita, mentalità, consuetudini al nuovo metro del progresso. Come si è detto un dirigente: «Prima di chiedere agli uomini la parità, dovrebbero cominciare a credercri loro stesse».

Nuova coppia di rapidi sulla linea Torino-Milano

Altre variazioni dal 1° gennaio

Una nuova coppia di autotreni rapidi: di 1ª classe verrà istituita, fra Torino e Milano, a partire dal 1° gennaio 1958: da Milano Centrale la partenza è alle 16,45, con arrivo a Torino P.N. alle 18,24. In senso inverso partenza da Porta Nuova alle 20,30, arrivo a Milano Centrale alle 21,55. Numerose altre modifiche verranno attuate sulle linee del Piemonte con l'inizio del 1958. La più importante è la nuova classificazione come «direttissimi» delle automotrici belvedere sulla Torino-Savona (da Torino alle 6,30 e da Savona alle 21,32 in coincidenza con il Trans Europa Express Milano-Marsiglia) e la conseguente soppressione dei «supplementi rapidi»; viene pure prorogata l'effettuazione della coppia di rapidi (automotrici belvedere) Torino p. 14,04 Savona a. 16,13 e Savona p. 16,30 (arrivo Torino 18,55) Torino a. 13,46 (arrivo 19,27). Ecco le altre principali variazioni:

Modane-Torino: sopprimo nei giorni festivi l'accelerato da Bussoleno delle 6,13; mentre si effettuerà anche nei giorni festivi l'accelerato Bussoleno p. 7,04 - Torino a. 8,07.

Torino-Chieri: soppressi gli accelerati Torino p. 12,10 e Chieri p. 13,46; sostituiti con altri partenti rispettivamente alle 12,16 e 17,03 (coincidenza a Trofarello).

Torino-Milano: l'accelerato Milano a. 23,10 partirà da Vercelli alle 21,13; il diretto Milano p. 16 è anticipato di 15 minuti; l'accelerato Novara p. 16,15 partirà alle 16,13.

Brichcrasio-Barge: il treno Barge p. 5,30 è anticipato alle 7,32 (coincidenza per Torino); sono istituiti due nuovi treni, Brichcrasio p. 8,55 e Barge p. 9,05.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +5,9
MINIMA +2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +3,6; pressione 745,3; umidità 70 %. Cielo poco nuvoloso. Precipitazioni: nuvolosità variabile. Temperatura a Casale: max. +7,8, min. +0,5, media +4,6.

Non bastano le buone intenzioni per celebrare il centenario del '61

Un suggerimento: occorre mantenere sempre un prudente rapporto fra idee bellissime e possibilità di attuarle

Per la seconda volta dallo scorso ottobre l'Assemblea generale per le manifestazioni torinesi del 1961, convocata dal Sindaco nel salone di Palazzo Madama, ha avuto ieri la sensazione dell'immenso lavoro da compiere perchè la celebrazione del primo centenario dell'Unità italiana si risolva in un successo almeno pari a quello del 1911, cinquantenario dello stesso storico evento.

In verità la seduta di ieri s'è limitata all'esame della costituzione — elaborata da una Giunta provvisoria — del Comitato d'onore e del Comitato generale; ma anche questo è un problema delicato, che deve tener conto di generosi desiderio di molti, enti e persone, d'una fattiva collaborazione da tutti i punti di vista apprezzabile. Sono stati avanzati consigli, del cui esame s'occuperà il Comitato generale. Questo sarà riconvocato [illegible] seconda metà di gennaio, ed allora avrà da affrontare la questione grossa: definire il programma che per ora è stato semplicemente abbozzato.

Ciascun vede la responsabilità che il Comitato generale dovrà con somma cautela addossarsi, prima di nominare il Comitato esecutivo che di quelle proposte sarà chiamato a dare attuazione. Tutti noi abbiamo scottante memoria dell'esito non felice, non degno di Torino delle celebrazioni del Quarantotto; e conviene assolutamente evitare che si ripeta un errore provocato soprattutto dalla sproporzione fra aspirazioni nobilissime e possibilità troppo limitate.

In proposito sarà probabilmente da riesaminare la parte del programma riguardante una rassegna del «progresso» internazionale compiuto nei cent'anni che corrono dal 1861 [illegible], ch'è quanto dire — per [illegible] solo nel campo della scienza e della tecnica — il cammino dei popoli civili dall'affermarsi delle ferrovie nientemeno che allo «sputnik», un'impresa che richiederebbe lo sforzo gigantesco d'un intero Paese. Ma se l'Italia senza dubbio vuole aiutare le manifestazioni torinesi, intende farsi impegnare future in un simile cimento? E si ha inoltre da considerare [illegible] le esposizioni mastodontiche, così dette «universali», hanno in un certo senso fatto il loro tempo.

Senza dubbio l'elemento «spettacolo» per richiamar le folle, non dovrà esser trascurato; ma vari sono i modi di organizzarlo senza ricorrere a mobilitazioni non in rapporto coi mezzi, ed anche col tempo disponibile. Fatica e danaro potranno essere più proficuamente impiegati in opere stabili. E puntare sull'aspetto culturale (infinitamente meno costoso d'ogni altro) di queste manifestazioni, pur dandogli un carattere popolarmente attraente, e perchè «divertente», sarebbe, pensiamo, decisione saggia.

Non è in poche righe che si può discutere un programma che di necessità si prolla vantaggiosamente, e a concretare il quale s'accingono con fiducia persone altamente qualificate. L'unico suggerimento per ora lecito è quello di meditare a lungo su un prudente rapporto (e la prudenza non esclude il coraggio) fra idee bellissime e possibilità di attuarle, lucidamente contenendo le prime sul terreno della pratica, al fine d'un successo ch'è nei voti d'ogni italiano, d'ogni torinese.

mar. ber.

Le imposte e tasse nel bilancio preventivo del Comune

Per i tributi comunali pagheremo nel '58 in media 18.770 lire a testa

Il Municipio prevede di incassare 16 miliardi e 706 milioni, quasi un miliardo in più del '57 - Il bilancio comunale è in pareggio - Per l'Azienda tranviaria si prospetta un nuovo deficit di un miliardo: la Commissione amministratrice sarà invitata a ridurre radicalmente le spese

Il Consiglio comunale inizia domani l'esame dei bilanci delle aziende municipalizzate e del Comune. Saranno discussi i bilanci consuntivi del 1956 ed in seguito i bilanci preventivi del 1958.

La Giunta nelle ultime riunioni ha approvato i relativi documenti, che ieri sono stati consegnati ai consiglieri. Il più importante è il bilancio preventivo del Municipio per l'anno prossimo. E' il conto degli introiti e delle spese che l'amministrazione civica affronterà nel '58. Ai cittadini, come contribuenti, interessa sapere le tasse che dovranno pagare. Gli incassi del Comune non sono rappresentati soltanto dalle imposte comunali, i cui ruoli sono esposti in questi giorni nella palestra di via Avogadro. Provengono anche da altre fonti (partecipazioni ai diritti erariali sugli spettacoli, diritti di segreteria, contributi di miglioria ecc.).

In totale sotto le diverse voci, il Municipio per il 1958 prevede di incassare per tasse, diritti, partecipazioni ecc, 16 miliardi e 706 milioni, contro 15 miliardi e 794 milioni del 1957. In pratica significa che per l'anno prossimo gli 830 mila torinesi pagheranno, una media di 18.770 lire a testa di tributi diretti e indiretti al Comune. La media del 1957 era di 18281 lire per ognuno degli 850 mila abitanti.

Si tratta di medie puramente indicative, perchè molte delle tasse che concorrono a formare il totale dei 16 miliardi e 706 milioni, sono a tariffe di determinate categorie (come i 2 miliardi e 670 milioni di imposte sulle industrie, arti, commerci e professioni; i 700 milioni di contributi di miglioria e di piano regolatore; i 430 milioni di sovrimposta comunale su terreni, fabbricati ecc.). Altri introiti sono «quota di imposte statali di spettanza dei Comuni» (un miliardo e 220 milioni di diritti erariali sugli spettacoli; 580 milioni di imposta generale sull'entrata, ecc.) o incassi derivanti da servizi pubblici (tra questi, la tassa raccolta rifiuti solidi urbani 415 milioni e mezzo; tasse scolastiche 8 milioni e 700 mila ecc.).

L'unica tassa municipale, pagata indiscriminatamente da tutti è l'imposta di consumo (dazi sui generi alimentari, mobili, tessuti, stoviglie, apparecchi radio, preziosi ecc.) che il prossimo anno renderà al Comune 7 miliardi e 200 milioni, rispetto ai 6 miliardi e 900 milioni del '57. L'imposta di famiglia renderà 2 miliardi e 700 milioni. Nei ruoli esposti in questi giorni, l'ammontare complessivo della tassa è di soli 2 miliardi e 300 milioni; ma l'amministrazione civica si propone di recuperare altri 400 milioni attraverso rettifiche degli imponibili, ricerca degli avanzi e definizione di numerose pratiche in sospeso.

Nel suo complesso il bilancio del Comune si prevede come gli anni precedenti, in pareggio con 20 miliardi e 600 milioni di entrate e altrettanti di spese. Bisogna chiarire che oltre alle imposte, di cui abbiamo parlato, il Municipio ha altri introiti per servizi resi e enti o per compartecipazioni. Fra queste entrate, citiamo per curiosità l'assegno di 40 mila lire annue che spetta alla nostra città per la medaglia d'oro al Valor Militare.

Con il bilancio ordinario è anche presentato il bilancio straordinario, pure in pareggio, con 12 miliardi e 265 milioni di entrate e di uscite. La voce maggiore è costituita dall'accensione di mutui per 9 miliardi e 250 milioni, che consentiranno la realizzazione di opere di carattere straordinario: tra cui un miliardo per la costruzione di impianti per servizi pubblici nel nuovo quartiere di Lucento «La Vallette», un miliardo per costruzioni di edifici scolastici, mezzo miliardo per il Mattatoio e altrettanto per le fognature, 220 milioni per ponti e strade, 330 milioni per illuminazione pubblica ecc.

Il bilancio preventivo dell'Azienda Elettrica Municipale nel '58 si presenta quasi in pareggio. Ben più gravi preoccupazioni determina quello dell'Azienda Tranvie Municipali, che annuncia un deficit di circa un miliardo. Attorno alle cifre che riguardano la gestione tranviaria si svilupperà in Consiglio comunale un vivace dibattito. Sono molti i consiglieri di tutti i partiti che ravvisano la necessità di porre un rimedio definitivo al crescente e ormai cronici disavanzi dell'ATM. In genere si ritiene che, non essendo possibile procedere ad un ulteriore aumento delle tariffe, si debbano ridurre le spese attraverso una riorganizzazione dei servizi dell'Azienda. Si propone ad esempio di ridurre gli accantonamenti per il fondo rinnovo; di ridurre in un maggior numero di anni le spese per rimodernare gli impianti; mettere a carico della collettività, cioè del Municipio i servizi di carattere sociale che l'ATM rende a determinate categorie (tessere gratuite a mutilati, ciechi, invalidi ecc.); affidare ad imprese private attraverso appalto la manutenzione del materiale rotabile e degli impianti.

Tra i gruppi che criticano il bilancio dell'ATM vi sono gli autonomisti del MARP ed i socialdemocratici, che pure fanno parte della Giunta con i democristiani. Questo atteggiamento — è stato precisato — non significa tuttavia che si giunga a una crisi di Giunta. Del resto tra gli stessi consiglieri democristiani vi è chi non è completamente convinto del bilancio dell'Azienda. L'ipotesi più probabile appare questa: il Consiglio comunale finirà per decidere di rimandare il bilancio alla commissione amministratrice dell'ATM affinchè riesamini i capitoli di spesa e proceda ad una riduzione del deficit. Si ritiene che il deficit potrebbe essere contenuto entro i 400-500 milioni.

Le principali imposte municipali del 1958

Tipo dell'imposta	gettito del '58	gettito del '57
Imposte di consumo	7.200.200.000	6.905.500.000
Imposta generale entrata	580.000.000	540.000.000
Imposta di famiglia	2.700.000.000	2.400.000.000
Imp. industrie e comm.	2.670.000.000	2.370.000.000
Impos. di licenza	32.000.000	31.000.000
Diritti su spettacoli	1.220.000.000	1.220.000.000
Imposta sui cani	47.000.000	48.000.000
Imposta sui bigliardi	7.500.000	5.500.000
Imposta su macchine caffè	21.000.000	19.000.000
Imposta sulle insegne	0[illegible]	80.000.000
Tasse scolastiche	4.712.000	4.700.000
Occup. aree pubbliche	351.000.000	331.000.000
Tassa spazzature	416.500.000	377.000.000
Contributi migliorie	700.000.000	1.000.000.000
Tassa su veicoli animali	5.000.000	4.500.000
Sovrimposta su terreni	430.000.000	340.000.000
Imposta di soggiorno	8.000.000	7.500.000

Si voltò per una sigaretta mentre guidava a centoventi all'ora

L'industriale Fila rinviato a giudizio sotto l'accusa di 4 omicidi colposi

Imprudenza e disattenzione provocarono la tragedia - Morti due coniugi torinesi e il figlio maggiore: l'altro ragazzo è rimasto zoppo - Deceduto anche il padre del Fila, la madre cieca per sempre

Un anno e mezzo fa, la domenica 24 giugno 1956, sull'autostrada, nei pressi di Settimo, un'Alfa Romeo 1900 all'improvviso si portava alla sinistra ed investiva una «600» che arrivava in senso contrario. Nello spaventoso incidente morivano quattro persone e due ripartivano gravissime ferite. Guidava l'auto investitrice il giovane industriale Guido Fila, di 23 anni. Contro di lui si iniziava istruttoria formale. Ieri l'istruttoria è finita ed il Fila è stato rinviato a giudizio dal Tribunale per rispondere di quadruplice omicidio colposo per aver provocato la morte dei coniugi Gino e Nella Rocca, di 45 anni l'uno e l'altra, del loro figlio maggiore Guido di 14 anni — che si trovavano sulla «600» — e del proprio padre comm. Federico Fila, settantenne, che viaggiava sulla «1900» accanto al guidatore.

L'imputato deve inoltre rispondere di aver procurato ferite gravissime alla propria madre Rina Rossi ed all'altro figlio del Rocca, di nome Giulio, unico superstite della sua famiglia. La signora Rossi è rimasta cieca, ha avuto il volto deformato ed ha perso un pezzo della teca cranica; il ragazzo, di 8 anni, dopo lunga degenza all'ospedale, cammina zoppo.

La sentenza istruttoria fa colpa al Fila di aver guidato la sua vettura a velocità eccessiva — pare dai 120 ai 130 chilometri — in relazione all'affollamento domenicale dell'autostrada ed ancora di aver omesso di vigilare sulla regolarità della marcia della sua vettura». Il conto è avvenuto appunto perchè la «1900» deviò da destra a sinistra. Secondo la ricostruzione dell'incidente attraverso i rilievi e le deposizioni dei testi la deviazione avvenne nello spazio di 100 metri ed in tre secondi di tempo. Si è accertato che il Fila non toccò i freni, mentre il dottor Rocca già aveva bloccato la sua vettura in quanto aveva visto l'altra che gli stava arrivando addosso.

I magistrati che hanno condotto l'istruttoria (il consigliere Lombardi e il sostituto procuratore dottor Rosso) si sono chiesti per quale motivo la «1900» da destra si portò alla sinistra. Ed hanno prospettato tre ipotesi; conformazione del terreno e guasto ai comandi; malore improvviso del guidatore; disattenzione del guidatore. Esclusa la prima perchè la strada era piana, senza curve, con fondo buono e perchè il perito ha accertato che i comandi erano efficienti. Esclusa la seconda ipotesi perchè lo stesso Fila ammise negli interrogatori di essersi sempre sentito bene e di non trovarsi affatto stanco. Che al momento dell'incidente egli fosse in condizioni normali lo prova il fatto che poté aggrapparsi al volante e tenerlo così saldo da deformarlo, con la conseguenza però di uscire quasi illeso.

Rimane la terza ipotesi ed i magistrati ritengono che sia la vera. Il Fila disse: «L'ultima cosa che ricordo dell'incidente fu che mia madre chiese a mio padre una sigaretta gli accese. E vidi mio padre, che sedeva accanto a me, girarsi a porgergliela». Se poté vedere quel che succedeva a destra, vuol dire, argomentano i magistrati, che per egli si volse da quella parte anche per un momento solo, ma quanto bastò perchè succedesse il [illegible]. Il Fila è difeso dall'avv. Giulio, Parte Civile per l'erfano è l'avv. Delgrosso.

Guido Fila, di 23 anni; accanto la madre, Rina Rossi

Spaccata la vetrina rubano gioielli per mezzo milione

Orologi e monili per circa mezzo milione sono stati rubati l'altra notte all'orefice Michele Beltramo di 49 anni, in via Sestriere 33 a Borgo San Pietro di Moncalieri. Il Beltramo, che abita da solo in un alloggetto attiguo al negozio, verso le 2 fu svegliato da un forte colpo contro la porta della gioielleria, seguito dal tintinnare dei cristalli infranti.

Balzò dal letto e si precipitò verso il negozio, dove uno sconosciuto stava arraffando ciò che gli capitava sotto mano, nella vetrina. La sorpresa era stata sollevata e il vetro spezzato con un «crik» di automobile, come i carrozzieri hanno accertato durante il sopraluogo. Il Beltramo avrebbe fatto in tempo a balzare sul ladro e a trattenerlo, se frammenti del cristallo non si fossero inseriti sotto il battente bloccandone i movimenti. Quando riuscì ad aprire la porta, il ladro era ormai balzato su una «1100-103» grigia, che lo aspettava poco lontano.

Il Beltramo ha saputo di carabinieri i sospetti su un individuo di sua conoscenza; ma questi ha presentato un alibi.

Rincasa nella squallida stanza e salva la giovane sposa dal gas

Fortunosissima vicenda di due immigrati - Non trovano lavoro e hanno impegnato anche la stufa

L'anticipato rientro a casa di un giovane operaio dopo un inutile giro alla ricerca di lavoro è valso a salvare da morte sua moglie che già era in preda ad avvelenamento da gas. Il drammatico episodio è accaduto ieri pomeriggio in un modesto alloggio al primo piano di corso Napoli 36. L'abitazione è costituita da una sola camera che serve come cucina e come stanza da letto. Vi abitano i coniugi Antonio Tusino di 26 anni e Anna Perrotta di 22, entrambi orlundi della provincia di Bari ma residenti a Torino da una decina di anni.

Sposati da due anni, vivevano con il guadagno del marito che era occupato come manovale presso una fabbrica di piastrelle di Regina Margherita. Due mesi fa lo stabilimento chiudeva i battenti e licenziava i dipendenti. Anche il Tusino doveva da un giorno all'altro cercarsi una nuova occupazione. Incominciava il triste calvario. Al mattino il giovane si alzava di buon'ora e si metteva in cammino verso indirizzi di ditte che presumibilmente avrebbero potuto assumerlo; ma la risposta era sempre negativa.

Intanto i giorni passavano e le spese intaccavano sempre più i pochi risparmi. Giunsero il momento in cui non ave[illegible] più un soldo. Il Tusino fece un parco con alcuni indumenti e si recava al Monte di Pietà. Quel primo viaggio era seguito da altri, fin un tavolo della cucina-stanza si andavano via via accumulando le bollette del Monte. I due giovani per mangiare erano costretti a impegnare anche la stufa, le sedie. Il giorno di Natale pranzavano con una minestra cucinata grazie alla generosità di una vicina di casa che aveva portato 500 lire.

Ieri mattina il Tusino è tornato al Monte di Pietà con un coperlone e nel sacchiganasi ricavandone 2500 lire. Avrebbero patito freddo non soltanto di giorno nella mancanza riscaldamento, ma anche di notte, a letto. Nel pomeriggio il manovale tornava ad uscire, come al solito, per le sue ricerche. Ma anzichè tornare alle 20 come ogni sera, rincasava alle 18, stanco, abbattuto. Quando andava per aprire la porta di casa, la trovava chiusa dall'interno. Bussava, ma la moglie non apriva. Il Tusino dava una spallata all'uscio e l'abbatteva.

La stanza era invasa dal gas e la moglie era stesa sul letto, già priva di conoscenza. Il marito aprì la finestra, chiamava i vicini, portava a braccia la donna sotto l'androne, la caricava su una macchina di passaggio e la faceva trasportare all'Astanteria Martini. Fortunatamente la Perrotta si riaveva alle prime cure. A mezzanotte veniva dimessa. E stamattina riprenderà l'angosciosa ricerca di un lavoro, sotto l'incubo della disperazione e della fame.

Tram fino alle 3 di notte l'ultimo giorno dell'anno

Nella notte dal 31 dicembre al 1° gennaio 1958, l'Azienda Tranviaria ha predisposto uno speciale servizio fino alle ore 3 sulle seguenti linee: 2, 3, 6, 8, 9, 13, 15, 18 (corso Tassoni-piazza Solferino) e 21. (Tariffa unica L. 60). Nella stessa notte effettueranno servizio fino alle 3 anche gli autobus A, C, D, F ed il filobus 35. (Tariffa unica: lire 70).

Furti d'auto — L'A.C. comunica che sono state subite una «600» grigio-chiaro TO 191-209 e una «600» grigia TO 192-791.

Uno studente costretto al matrimonio sotto la minaccia di un nerbo di bue

L'idillio in una gita a Capri - Interviene il padre della giovane che lo fa sequestrare da due falsi agenti - Le nozze annullate dal Tribunale

Il Tribunale di Torino, con sentenza pubblicata ieri ha annullato il matrimonio celebrato a Napoli con rito civile il 23 ottobre 1955 tra uno studente, che allora aveva 22 anni, ed una ragazza che ancora non aveva raggiunto la maggiore età. I due giovani si erano incontrati quell'estate sul battello che unisce Napoli a Capri. Fecero amicizia e lei accettò di trovarsi all'appuntamento nel pomeriggio, dopo aver fatto colazione con i genitori. Ma i due furono sorpresi dal padre della ragazza, il quale, uomo forte e sodo deciso, aggredì lo studente e gli impose di sposare sua figlia. Invano il giovane cercò di spiegargli che si erano appena conosciuti e che avevano soltanto intenzione di fare una passeggiata.

Studente e ragazza si rividero a Napoli e lei lo rassicurò, giurandogli che non era il caso di spaventarsi, perchè suo padre faceva così con tutti quelli che la corteggiavano. Giovano avvicinò verso il basco di Capodimonte allorchè due agenti — che poi risultarono essere falsi agenti — li raggiunsero e costrinsero il giovane a seguirli in casa della ragazza. Qui lo accolse il padre con in pugno un nerbo di bue ed egli finì per acconsentire alle nozze. Chiese però di celebrare il matrimonio solo in Municipio.

Passarono i giorni, lo studente pensava di emergersela cavata con una promessa. Ma il 23 ottobre il futuro suocero lo attese davanti all'università: lo colpì con una sbarra di ferro urlando che mai nessuno le aveva preso in giro. Quella mattina stessa furono celebrate le nozze in municipio, poi il marito andò in ospedale a farsi medicare. Il matrimonio imposto delle pesanti risultati. Lo sposo si impiegò presso una impresa cinematografica e venne a Torino con una «troupe». Prese poi residenza nella nostra città e per questo motivo la causa è stata discussa davanti al nostro Tribunale. Giudice estensore il dott. Cordero, legati gli avv. Gennaro e Rossini.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; via Stradella 138; corso Vittorio Emanuele 34; via Nizza 15; via Nicola Fabrizi 102; corso Racconigi 39; corso Vercelli 113; via XX Settembre 3; corso Brescia 48; corso San Maurizio 39; corso Casale 110; via Maria Vittoria 3; corso Regina Margherita 218 bis; via Cernaia 44; corso Moncalieri 237; via Po 4; strada Settimo 53; corso Sebastopoli 143; via Garibaldi 13; via Librario 32 bis; via Madama Cristina 78, via S. Secondo 46.

Autoriparazioni — Oggi sono aperte le officine di via Nicomede Bianchi 45, via Priocca 20 e via Tiziano 35. Elettrauto: via Saluzzo n. 134 e via Piedicavallo 53.

Specchio dei tempi

La polemica sul sale - I torinesi recitano il "mea culpa,, Esaltare la povertà? - E' fuggito un passerotto - Ahimè, sono lontani i tempi della "Vispa Teresa,, - Consigli per un merlo indiano - Un chiarimento di Nicola Adelfi

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera dell'ingegnere di Bordighera riguardo al sale grosso di cucina. Prendo anch'io occasione per dire qualche cosa in proposito.

«Un mattino di qualche tempo fa andai dal macellaio a prendermi un pezzo di carne per farmi un po' di brodo. Quando fu cotta versai un po' di brodo nel piatto in assaggiai: era amaro come tossico. Presi un pezzettino di carne anche questa era amarissima. Allora mi venne l'idea che brodo e carne fossero avvelenati. Presi carne e brodo e li portai all'ufficio d'igiene. Dopo tre giorni mi risposero che non contenevano nessun veleno, mi dissero: forse lei avrà salato un po' troppo.

«Mi venne un dubbio, che il mio sale non fosse sale marino, bensì sale minerale. Presi un po' di sale grosso che avevo in casa, e poi presi un pacchetto dell'altro che si trova in vendita oggigiorno, e con questi due pacchetti mi recai allo Zoo del Michelotti. Tutti sanno come pecore e capretti siano ghiotti di sale. Presentai la mia mano col sale che si trova in vendita oggidì a una pecora: lo ha rifiutato; lo presentai alla capra: altro rifiuto. Poi presentai a pecora e capra il sale grosso marino e, con mia meraviglia, mi hanno leccato fino le mani. Lascio le conclusioni all'ufficio d'igiene».

Alfonso Morin

Un lettore ci scrive:

«Il ritornello che alcuni torinesi vanno ripetendo da sempre sulla presenza dei meridionali e dei veneti a Torino, è ormai stucchevole e monotono.

«Quel "grup 'd turinèis" che chiede a Specchio dei tempi "dove sono andati a finire i torinesi perchè vogliono scambiare qualche parola in piemontese date che l'hanno disimparato" reclitino il mea culpa e se la prendano soprattutto con il loro carattere chiuso, freddo, sinceato che li porta ad ignorarsi tra di loro, anche se abitano sullo stesso piano di casa.

«Se hanno "disimparato" il dialetto torinese, è anche verissimo che non hanno nessun imparato due grandi gioie: la schietta confidenza e il saper sorridere. Due piccole bocciate di vita... che non parlano il dialetto piemontese, ma quella lingua universale che riesce ad affratellare in un vincolo di affettuosa simpatia senza stupidi pregiudizi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rilevare su questa veritiera rubrica, se possibile, quanto riveva di sconveniente in certi titoli e manifesti pubblicitari di film nostrani, come ad esempio quello di "Belle ma povere". Non è un po' un insultare e dileggiare la povertà? E non sarebbe molto meglio si scrivesse almeno "Belle e povere"? Chiedo ciò, perchè in luogo di ostentare solo la ricchezza e la lussuria, il vizio, la corruzione, la disonestà (e perciò il male), credo che sarebbe invece giusto che cristianamente s'esaltasse anche la povertà».

Armando Vecchietti

Un ragazzo ci scrive:

«Ho 12 anni e sono tuo lettore perchè mi piace sentire che vi è ancora tanta bontà nel mondo. Vorrai esaudire questo mio appello? Abbiamo passato un Natale tanto triste. Cici, un pappagallino che avevo raccolto una sera al Valentino, era nudo di piume e lo allevai imboccandole per tanto tempo. Lo tenevo libero anche quando le portava nei bagni, mi voleva intorno, ma sempre tornava a me.

«La mattina di Natale in cortile si spaventò a causa di una lunga canna (aveva sempre avuto terrore di qualunque oggetto come tubi, bastoni, ecc. che gli ricordassero la serpi) volò via ma non seppe più tornare. Sono certo che si è posata sulla spalla della prima persona incontrata perchè non ha nessun timore delle persone, presso le quali è abituato cercare protezione. Da quando è scomparso, la sua compagna, una cocorita, non ha toccato cibo. Sarò tanto grato se chi ha trovato il mio Cici vorrà rendermelo. Grazie ancora».

Ginetto Rizzo

Un lettore ci scrive:

«Su "Racconti fulminei" si legge (parlando di un bambino che viene definito "diligente" e "pio"): "occhiappava farfalle, divertendosi un mondo".

«Dunque questo non è altro che un innocente gioco; quindi, è giusto ed è bene fare così. Ma è ora scrivere una cosa come questa che si educano i sentimenti infantili? Dov'è finita la "Vispa Teresa"?

Enea Venzo

Un lettore ci scrive:

«Sarei molto grato se qualche ornitofilo lettore di Specchio dei tempi volesse cortesemente darmi dei precisi consigli sull'alimentazione e cura del merlo indiano (shama). Ne ho avuto uno in meno per Natale, ma mi trovo in gravi imbarazzo non sapendo come nutrirlo. E' dunque un urgente S.O.S. che lancio in favore di questo mio garrulo, simpaticissimo amico che non vorrei soffrisse per la mia inesperienza».

Mario Baldelli
Studente di Scuola Media

Nicola Adelfi ci scrive da Roma:

«In una lettera pubblicata in questa rubrica il 25 u.s. il sig. Samuele Baldi scrive: «Nicola Adelfi mi fa salire San Francesco "sui rossi dell'Alvernia". La Verna è in Italia (e qui salva il dato che l'hanno disimparato" reclitino il mea culpa e se la prendano soprattutto con il loro carattere chiuso, freddo, sinceato che il porta ad ignorarsi tra di loro, anche se abitano sullo stesso piano di casa.

«Se hanno "disimparato" il dialetto torinese, è anche verissimo che non hanno nessun imparato due grandi gioie: la schietta confidenza e il saper sorridere. Due piccole bocciate di vita... che non parlano il dialetto piemontese, ma quella lingua universale che riesce ad affratellare in un vincolo di affettuosa simpatia senza stupidi pregiudizi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rilevare su questa veritiera rubrica, se possibile, quanto riveva di sconveniente in certi titoli e manifesti pubblicitari di film nostrani, come ad esempio quello di "Belle ma povere". Non è un po' un insultare e dileggiare la povertà? E non sarebbe molto meglio si scrivesse almeno "Belle e povere"? Chiedo ciò, perchè in luogo di ostentare solo la ricchezza e la lussuria, il vizio, la corruzione, la disonestà (e perciò il male), credo che sarebbe invece giusto che cristianamente s'esaltasse anche la povertà».

Armando Vecchietti

Un ragazzo ci scrive:

«Ho 12 anni e sono tuo lettore perchè mi piace sentire che vi è ancora tanta bontà nel mondo. Vorrai esaudire questo mio appello? Abbiamo passato un Natale tanto triste. Cici, un pappagallino che avevo raccolto una sera al Valentino, era nudo di piume e lo allevai imboccandole per tanto tempo. Lo tenevo libero anche quando le portava nei bagni, mi voleva intorno, ma sempre tornava a me.

«La mattina di Natale in cortile si spaventò a causa di una lunga canna (aveva sempre avuto terrore di qualunque oggetto come tubi, bastoni, ecc. che gli ricordassero le serpi) volò via ma non seppe più tornare. Sono certo che si è posata sulla spalla della prima persona incontrata perchè non ha nessun timore delle persone, presso le quali è abituato cercare protezione. Da quando è scomparso, la sua compagna, una cocorita, non ha toccato cibo. Sarò tanto grato se chi ha trovato il mio Cici vorrà rendermelo. Grazie ancora».

Ginetto Rizzo

Un lettore ci scrive:

«Su "Racconti fulminei" si legge (parlando di un bambino che viene definito "diligente" e "pio"): "occhiappava farfalle, divertendosi un mondo".

«Dunque questo non è altro che un innocente gioco; quindi, è giusto ed è bene fare così. Ma è ora scrivere una cosa come questa che si educano i sentimenti infantili? Dov'è finita la "Vispa Teresa"?

Enea Venzo

Un lettore ci scrive:

«Sarei molto grato se qualche ornitofilo lettore di Specchio dei tempi volesse cortesemente darmi dei precisi consigli sull'alimentazione e cura del merlo indiano (shama). Ne ho avuto uno in meno per Natale, ma mi trovo in gravi imbarazzo non sapendo come nutrirlo. E' dunque un urgente S.O.S. che lancio in favore di questo mio garrulo, simpaticissimo amico che non vorrei soffrisse per la mia inesperienza».

Mario Baldelli
Studente di Scuola Media

Nicola Adelfi ci scrive da Roma:

«In una lettera pubblicata in questa rubrica il 25 u.s. il sig. Samuele Baldi scrive: «Nicola Adelfi mi fa salire San Francesco "sui rossi dell'Alvernia". La Verna è in Italia (e qui salva il dato che l'hanno disimparato

Note di vita parigina tra Natale e Capodanno

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 28 dicembre.

I teatri di Stato, che sono ancora di gran lunga i migliori di Francia, dopo essere stati sul punto di dover chiudere i battenti in seguito alla lunga e incancrenita vertenza con le diverse maestranze addette alla scena, si sforzano di tener duro. Si annuncia il coraggio e lo spirito di sacrificio degli attori, che tra l'altro accettano un rischio anche professionale. Recitare senza scenari, come fanno, contro una tenda, mette alla prova le reali qualità di ognuno. Gli attori, qualche volta i loro parenti ed amici, nei limiti del possibile, s'improvvisano macchinisti, elettricisti, truccatori.

La vertenza aromai si trascina da più di un mese. Continui scioperi, spesso non annunciati, e spettatori rimandati quando si presentavano coi biglietti all'ingresso. Commedia sospesa a metà. Le direzioni dei teatri che rispondevano al telefono: «Non possiamo ancora sapere se si reciterà stasera». Queste traversie dei teatri hanno attirato l'attenzione del pubblico sulla loro vita segreta. Vengono a galla episodi che s'ignoravano. Per esempio, l'anno passato, il litigio delle maestranze del Teatro dell'Opera col direttore dei balletti venuti dalla Russia, che poi non furono eseguiti. Le maestranze dell'Opera formano una specie di gilda chiusa, come si hanno in alcuni ports di mare. Lo statuto interno prescrive di rifiutarsi di eseguire un lavoro all'esterno dell'edificio. Ma la compagnia russa depose sulla porta alcune decine di casse. Riunioni, discussioni, deliberazioni, veti: trattandosi della Russia, si decise di fare uno strappo alla regola; le casse furono introdotte. Subito però sorse un'altra questione più grave, il rispetto agli orari. I russi intendevano lavorare sodo, provavano a tutte le ore, non sospendevano le prove nemmeno per la colazione. La colazione in Francia non è solo un bisogno, e nemmeno un piacere, ma un vero e proprio rito, un sacro dovere che l'uomo dedica a se medesimo per assaporare la propria libertà e dignità. Un conduttore di automobile pubblica non è mai così contento, come quando rifiuta il passeggero, dicendogli con un piccolo ghigno: «*Moi, je suis bouffer*». Una volta, due volte; la terza volta le maestranze dell'Opera si rivoltano solidali e piantano il lavoro in asso. Il direttore russo, esasperato, le insulta. Onde minaccia di sciopero, trattative, finché il direttore consente a presentare le sue scuse.

Poteva finire peggio, un mese fa, la «generale» alla Comédie Française, nella quale si davano l'*Ecole des femmes* di Molière e, dopo un intervallo, l'*Amphitryon* dello stesso autore. La «generale» radunava il solito «*tout Paris*» mondano e intellettuale. Le maestranze decisero tre quarti d'ora di sciopero nell'intervallo; con la mezz'ora necessaria a cambiare le scene, l'intervallo fu d'un'ora e un quarto. L'atmosfera era tesa, ed i lavori furono eseguiti sbadatamente. Quando si riaprì il sipario la platea ebbe un brivido da circo equestre. All'inizio dell'*Amphitryon* due personaggi mitologici, Mercurio e la Notte, parlano sospesi in cielo sopra una specie di altalena. Si ruppe una delle corde da quella che sorreggeva Mercurio, paurosamente sbilanciata. Fortuna che Mercurio era anche un acrobata, e, data la sua parte, portava solo un gonnellino e una maglia. Riuscì a riattaccare la corda con l'altalena che tendeva a sfuggirgli di sotto. Probabilmente in altro amore avrebbe fatto otto metri di salto.

L'albero di Notre Dame

Compromessi i teatri, abbiamo un altro genere di spettacolo. L'albero di Natale eretto nella piazza di Notre Dame per volontà del cardinale ha provocato straordinari imbottigliamenti nelle strade che vi conducono. Giacché la principale, lungo i *quais* della Senna, è anche il percorso classico per la *Gare de Lyon* molta gente, incastrata tra le migliaia di automobili, ha perduto il treno.

L'albero è alto, se non erro, trentacinque metri, sprezzato di bianco e ornato di festoni d'argento circolari e di palloni rossi. Racconta in prima persona all'altoparlante la sua storia sentimentale, da quando stormiva nelle sue montagne a quando venne a sapere, con immenso giubilo, che l'avevano scelto per traversare e vedere la Francia e per essere presentato al popolo di Parigi. La luce dei riflettori che lo fa brillare cancella quasi Notre Dame, la quale appare come un'ombra. La folla è così grande che gli agenti sono costretti a regolarne i movimenti. Proprio davanti a Notre Dame, dall'altro lato della piazza, si apre l'ingresso della Prefettura di Polizia. Un poliziotto in uniforme, con tono d'importanza, dice dalla soglia alla folla: «Sì, sì, è una buona realizzazione».

Il sordido male

Il giorno di Natale una coppia di amici viene a colazione da me. Sono stanchi, con gli occhi di chi non ha dormito bene. «Come si poteva dormire? — si lagnano. — Sopra di noi hanno ballato tutta notte il can-can fino alle sette di mattina, con jazz, sbracciandosi e urlando. Tutta la casa è stata sveglia. E in una notte come quella sarebbe stato inutile protestare».

Mi raccontano poi la storia della famiglia dove si è ballato il can-can. L'uomo, fino ad un anno fa, aveva un figlio dalla moglie legittima, e un altro dalla governante. La moglie conservava poi un terzo figlio da un precedente matrimonio, e vivevano tutti insieme. L'anno passato l'uomo morì di leucemia. La casa è nuova e i muri non censurano nessun rumore. Da quell'appartamento diventato tragico ne scendevano due. Uno dell'uomo moribondo che, tra gli spasimi del male, dal letto di morte chiamava la moglie in aiuto: «Andrée! Andrée!», l'altro era il ticchettio di una macchina, la moglie che in un'altra stanza cuciva gli abiti da lutto. Il marito morì, la moglie prese per amante un vecchio signore che viene spesso la mattina e dice entrando con un tono di cantilena: «Mia cara, vi ho portato qualche libro da leggere; vi occorre, vi occorre...». Poi, a Natale, la sarabanda.

Mentre mi raccontano, guardo il mio albero di Natale, quest'angolo di firmamento, questa cara costellazione che passa puntuale ogni anno nella mia vita. Ma com'è vero il male, com'è sordido, com'è potente! E non vedo in che modo uno scrittore, se davvero ama la realtà, può ignorarlo.

La carmelitana

In società si è parlato di una signora, appartenente all'alta nobiltà francese, che a 76 anni, compiuti tutti i suoi doveri nel secolo, è entrata in un convento di carmelitane. Nell'aristocrazia francese queste soluzioni eroiche, tra Corneille e Claudel, soluzioni esemplari che vengono dalla coscienza, non senza però un briciolo d'alta recitazione, conservano ancora un richiamo che non vedo più da noi.

La signora di cui si parla oggi è un'ottima mucca e accetta i gravi sacrifici del proprio stato. Si narra però il suo curioso ingresso nel monastero. Vi è giunta in automobile; è scesa e ha dato l'addio al secolo, congedando per sempre l'automobile e il conducente. Subito dopo ha avuto un attimo di distrazione, e ha detto alla madre che le apriva la porta: «Fate portare i bagagli nella mia cella».

L'arabo

Queste vacanze di Natale hanno scatenato un ragazzo di una decina d'anni che abita nella casa dietro la mia. L'anno scorso era un pellerossa o un *cowboy*. Prima rapiva, e poi salvava, una disgraziata bambina, sua compagna di giochi, la quale, forse perché ha nome Beatrice, subiva con docilità questi due generi d'aggressione alternati. Ora ha cambiato continente, seguendo il pensiero fino francese. Izzi, da quanto si è capito, si dimenava e urlava in piedi davanti a uno specchio:

«Vittoria! Vittoria! A morte! Ammazzateli tutti!».

Il padre, diplomatico e pensatore dell'uomo, del quale porta il nome, che ha contribuito di più alla gloria della Francia in Africa, probabilmente disturbato mentre leggeva, lo interruppe:

«Cosa significa? Cosa sono questi urli? Si può sapere, mostro a chi?».

«E' la guerra d'Algeria, mon père. Noi vi stiamo battendo».

«Chi, noi?»

«Noi, noi, *mon père*; abbiamo vinto».

«E chi avete battuto?».

«Voi».

Una pausa abbastanza lunga. Il padre cerca di raccapezzare le idee. Finalmente riprende:

«Se abbiamo vinto, allora, hanno vinto i francesi».

«Ma il ho detto di no».

«Che idiozie! — dice il padre, che comincia a irritarsi — Sé dici...».

«Abbiamo vinto noi; tu hai perso».

«Non capisco più niente, ragazzo mio. Non sono anch'io un francese, esattamente come te?».

«Eh no, *mon père*. Non siamo della stessa repubblica».

«E qual è la vostra?».

«E' la nostra».

«Non siamo della stessa repubblica! Dove senti queste scempiaggini?».

«Dappertutto, *mon père*».

«E che cosa farà, questa vostra repubblica?».

«*Vous verrez, mon père, vous verrez*».

Guido Piovene

DOLOROSO CONVEGNO

Una strana e drammatica sera di Natale hanno trascorso a Fort Worth, nel Texas, James Carey e sua moglie Dolfie. Il Carey, mediante cauzione, è uscito per poche ore dal carcere ove si trova sotto l'imputazione di aver ucciso un poliziotto, ritenuto l'amico di Dolfie. L'abbraccio dei due coniugi in così sciagurato dolore fu colmo di lacrime e disperazione

SALK AL LAVORO NEL SETTORE DEGLI "ANTICORPI,,

Nuovi indirizzi di ricerca per un vaccino contro il cancro

La formazione di sostanze naturali a difesa dell'organismo - Potranno essere potenziate per combattere i tumori maligni? - Azione protettiva della "properdina,, negli individui sani

Il dottor Salk ha veramente dimostrata la possibilità di produrre «anticorpi» capaci di distruggere i tessuti cancerosi, così come è stato annunciato dai giornali? Cosicché appare giustificata l'immediata supposizione che si sia alla vigilia della preparazione di un vaccino o di un siero contro il cancro? Acqua, acqua, su tutto ciò. Lo stesso Salk è subito intervenuto per indurre ad una doverosa cautela nell'interpretazione della sua relazione, affermando che per ora essa ha valore puramente sul piano teorico e per le ricerche di laboratorio. Purtroppo non abbiamo ancora sott'occhio il testo integrale della relazione stessa dello scienziato, già tanto noto per avere realizzato il primo vaccino contro la poliomielite. Tanta fama può essere stata precisamente il fattore più idoneo ad accreditare la ventilata ipotesi di una nuova sua scoperta, sotto un certo punto di vista analoga.

D'altronde i tentativi di produrre vaccini contro i tumori maligni non sono d'oggi. Iniziati da anni, vanno tuttora perseguendosi in molti istituti di ricerca. Essi sono scaturiti dal concetto che anche in cellula cancerosa, alla stregua di quanto provocano certi microorganismi infettivi, l'innestato nell'organismo conduce alla formazione di speciali sostanze difensive, note col nome di «anticorpi». Due anni addietro alcune dottoresse della Columbia University di New York, inoltrando ripetutamente un «brodo» di coltura di cellule cancerose in conigli, ricavarono dal sangue di tali animali un siero che, unito a cellule cancerose dello stesso tipo delle precedenti, ne impedì l'attecchimento in altri conigli. Un che di simile avevano ottenuto in precedentemente i conigli Graham di Boston ed il Bertil Ståerklund di Stoccolma, inietando elementi di tessuto canceroso nel cavallo; dal quale poteroso poi estrarre un siero capace di distruggere cellule tumorali del medesimo tipo. Nel giugno dello scorso anno, infine, al Congresso di Detroit venne comunicato ancora dai coniugi Graham che un vaccino incoraggiante era stato allestito, valendosi di cellule prelevate nella più prossima vicinanza del centro tumorale di un malato.

La formazione di sostanze difensive nell'organismo come reazione al tumore è stata, dunque, da lungo tempo sospettata e indirettamente provata. Non sembrando, tuttavia, realizzabile in quantità sufficiente per arrestare l'invasione maligna, studiosi americani, come a suo tempo infruttuosamente per avere preso diretto contatto con essi, intrapresero un curioso tentativo per servirsene. Pensarono di caricare quegli «anticorpi» di radioattività, quali radioisotopi. Secondo la loro speranza, iniettati nel sangue, sarebbe stata sfruttata l'avidità degli «anticorpi» specifici di accorrere nella zona d'allarme, cioè contro il focolaio canceroso, al fine di scaricare su di esso le radiazioni utili. Purtroppo ancora ciò è rimasto al puro stato di tentativo inefficiente. Va inoltre ricordato che nel dicembre del '56 a Torino alcuni studiosi comunicarono all'Accademia di Medicina di aver fondato precisamente sulla presenza di «anticorpi» specifici nel sangue di cancerosi una reazione sierologica, intesa a svelare quanto più precocemente possibile la malattia, essendo riusciti ad aggirare, con uno speciale metodo, l'inconveniente per cui tali sostanze sfumano al calore necessario ad attivare certe reazioni sierodiagnostiche.

Tornando ora a Salk ci pare che uno dei punti più importanti della sua relazione riguardi la realizzazione di una tecnica speciale atta «a misurare la capacità degli anticorpi» a uccidere le cellule dei tessuti. Ne riparleremo appena se ne conosceranno i dati precisi. Perintanto giova qui informare che recentemente nei sieri di sangue di soggetti normali è stata confermata la presenza di una sostanza, una particolare proteina chiamata «properdina», ignorata sino al 1954 allorchè Pillemer la isolò per primo da particelle del plasma. Va detto, perchè essa sta assumendo sempre più importanza per i fenomeni dell'immunità naturale. In dose appropriata ha la virtù di annientare vari germi infettivi non soltanto, ma persino, e ciò conta per il nostro discorso, di distruggere cellule cancerose, come è stato provato in alcune esperienze effettuate su animali di laboratorio.

La properdina va quindi considerata come una difesa naturale, e poichè è contenuta in diversa quantità nel sangue dei vari individui sembra almeno per gran parte dovuto a ciò il differente grado di resistenza che i diversi soggetti mostrano verso i fattori aggressivi infettivi o tumorali. Durante esperimenti di trapianto di cancro da un animale all'altro si è visto, d'altra parte, che l'attecchimento nel nuovo ospite veniva assolutamente impedito, se precedentemente era stato iniettato in esso siero di sangue contenente proprio la properdina. Inoltre annullando con una idonea sostanza (zymosan) la properdina negli animali che più ne hanno, e quindi sono particolarmente resistenti all'inoculazione del cancro, questo, trapiantato, attecchisce più facilmente.

Ma più probativi ancora sono stati i recenti esperimenti di trapianto in uomini volontari, del penitenziario statale dell'Ohio. Si è, pertanto, potuto concludere che i cancerosi sarebbero privi del meccanismo di difesa properdinico e che la properdina, oltre alla protezione diretta, agevola la formazione degli «anticorpi» specifici anticancerosi, in caso d'innesto di cellule tumorali maligne in una persona sana, al punto di annientarle. Orbene l'estrazione dal sangue e la titolazione della soluzioni dalla [illegible] in discorso è quanto mai delicata e necessita di tecnici altamente specializzati. Può darsi che un metodo più semplice e pratico possa in avvenire agevolare il compito di inchiesta a più largo raggio ed essere feconda di risultati per il progresso della diuturna lotta contro l'insidioso male.

Angelo Viziano

Uccide la madre che gli vieta di telefonare alle amichette

New York, 28 dicembre.

Uno studente di 17 anni, John Jessup, ha ucciso con due rivoltellate alla testa la madre perchè lo rimproverava di spendere troppi denari per telefonare alle sue amichette. Subito dopo il delitto, il ragazzo si è costituito confessando: «Poco fa ho ucciso mia madre. Non mi credete? Venite con me, e vi farò vedere». Il giovane ha quindi accompagnato sino a casa gli agenti che hanno scoperto il cadavere.

Una donna avvelena sé e il marito che un mese fa le impedì di morire

L'uomo l'aveva fatta curare in clinica e l'aveva richiamata per le vacanze - La donna ha atteso che lui dormisse ed ha aperto il rubinetto del gas - Morti entrambi in poche ore

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 28 dicembre.

Due coniugi sono stati trovati questa sera poco dopo le ore 18, cadaveri nella loro abitazione, uccisi dal gas. Sono Natale Graziano, di 45 anni, cantoniere comunale in pensione, e sua moglie Anna Gallo, di 38 anni. Il tragico fatto è accaduto in via Fiume 16, e precisamente al piano rialzato di un vasto stabile delle case popolari.

La scoperta dei cadaveri è stata compiuta da una parente dei coniugi. Questa sera essa, non avendo visto come di consueto la Gallo nel pomeriggio, si recava a trovarla alla sua abitazione e bussava alla porta d'ingresso. Vedendo che nessuno veniva ad aprirle e presagendo qualche disgrazia, forzava la serratura che non era chiusa a chiave.

Appena entrata, la donna veniva investita da una vampata di gas. L'odore soffocante la faceva retrocedere spaventatissima; poi pianerottolo gridava e piangeva. Subito accorrevano inquilini e anche dei passanti.

Qualche minuto, tappandosi la bocca e le narici con un panno, penetrava all'interno e spalancava le finestre delle stanze, tutte invase dal gas. Uno spettacolo impressionante si presentò alla vista di chi si precipitò nella camera dei due coniugi: essi giacevano supini sul letto, ormai cadaveri.

Veniva chiamata la questura. Gli agenti trovavano su un tavolo una lettera scritta e firmata dalla Gallo. Nella lettera si esprimeva la disperata volontà di morire. La donna era da tempo sofferente d'una grave forma di esaurimento nervoso. Ricoverata in una clinica torinese, era stata dimessa dieci giorni fa.

Anna Gallo era venuta a casa per trascorrere le feste natalizie e si era dimostrata serena, quasi felice. Il marito credeva che la moglie fosse completamente guarita; ignorava in modo assoluto quanto [illegible] nelle pieghe della mente ottenebrata dalla sua compagna. Di lui non si fa cenno nella lettera. La morte lo ha colto di sorpresa, nel sonno, senza ch'egli se ne accorgesse.

Ieri sera i due coniugi si erano messi a letto alla solita ora, verso le 21. La donna deve aver lasciato addormentare il marito, forse ha spiato a lungo il suo riposo, poi, sicura che esso si sarebbe svegliato, deve essere scesa dal letto, ha aperto il rubinetto del gas in cucina, ha lasciato sulla tavola la lettera ed è tornata accanto al suo uomo per morire. Il gas è defluito abbondante dalla cucina, invadendo in breve tutto l'appartamento. La morte, secondo il medico dott. Novarese, è sopraggiunta fra la mezzanotte e le ore due.

Un inquilino del piano superiore, Guido Mezzano, ha dichiarato di aver sentito nella notte qualche rumore, ma di non aver dato importanza al fatto, perchè il Graziano la notte prima si era sentito poco bene e aveva sofferto tossito.

I Graziano erano assai conosciuti e stimati, vivevano soli; un figlio e una figlia sono sposati e risiedono pure nella nostra città.

Stasera una folla numerosa sostava davanti la casa a commentare tristemente quanto è accaduto. Molti ricordavano come le donne, un mese fa, prima di essere ricoverata in clinica, avesse tentato di uccidersi tagliandosi le vene dei polsi. Era stata salvata dal marito, che poi si era prodigato per farla curare e guarire.

a. m.

PER QUELLI CHE DESIDERANO DISTENDERE I NERVI

Venezia c'è anche d'inverno

"Ma lei, dunque, non ha mai visto il Canal Grande con la nebbia?,, - A quattr'occhi col cameriere, in un celebre caffè di Piazza San Marco Nessun «forasto», anche i piccioni sono scomparsi - A questa stagione i veneziani «invernano»; e ciò vuol dire che dopo sei mesi sbalorditivi di animazione e colore e vita, ne trascorrono altri sei di calmissima attesa - L'esercito estivo dei turisti s'era accampato in Venezia con più di 2 milioni di «pernottamenti»; ora è difficile vedere gente che non sia del luogo - Umori, caratteri, in un ritmo morbido e delizioso

Venezia, dicembre.

Tutti sono prontissimi a dire che Venezia d'inverno ha un fascino particolare. La frase è tanto usata, che sembra uno di quei luoghi comuni dei discorsi fatti per nascondere la pigrizia della conversazione. Mi pare di sentirla ripetere persino con aria provocante: «Ma lei, dunque, non ha mai visto il Canal Grande con la nebbia? E piazza San Marco con l'acqua alta?». Ma sono soltanto discorsi. In realtà nessuno pensa mai di andare a Venezia d'inverno.

Basterebbe inventare un richiamo, metterlo in circolazione, scoprire ai pigri il rovescio della medaglia per avere nuovi visitatori, gente che cerca la calma, il riposo, che desidera distendere i nervi, che vuole meglio un'ombra di noia per meglio provvedere a faccende personali. Sono pensieri che vengono in mente stando seduti in un celebre caffè di piazza San Marco, tutto solo, a quattr'occhi col cameriere. I divanetti rossi girano intorno alla piccola stanza, sulle pareti vetri dipinti e bene incorniciati mostrano colme forme femminili ormai fatte casta perchè i nostri occhi si sono abituati ad altro. I tavolini col piano di marmo, serretti da una colonnina, sembrano inutili e, per questo, un poco ironici. Nessuno entra, nessuno esce. Se si allunga lo sguardo, di là dei vetri appannati, la piazza appare deserta, niente tavolini policromi, di questo e di altri caffè, nessun «forasto», anche i piccioni, i fotografi ambulanti, i venditori di gondolina-ricordo sono scomparsi. Contro il campanile hanno ammonticchiato i cavalletti e le tavole che servono a preparare il palco per la banda musicale quando suona la sera. E piove. E, in fondo, la facciata della Basilica si intravvede dietro un velo di nebbia, come una scogliera in riva all'acqua. Domando al cameriere che cosa fanno i veneziani e lui, che è veneziano, risponde tranquillo: «Invernano».

E' un bel modo di dire. Le foglie ingialliscono, i veneziani invernano. E difatti nessuna città italiana tra le celebri, non Firenze, non Roma, non Napoli, è sottoposta ad un ritmo di vita così diverso tra una metà e l'altra dell'anno: da aprile a settembre per Venezia sono sei mesi sbalorditivi, da ottobre a marzo sono sei mesi di attesa.

Stanno già tirando le somme dei sei mesi di «lavoro» appena trascorsi e chi maneggia cifre e statistiche adopera una terminologia, che bisogna accettare. Mi si dice dunque che Venezia ha avuto, da aprile a settembre, ottocentomila «presenze», di cui duecentomila italiane; e chi non c'è stato nemmeno una notte, chi invece una o di più, per un totale inaudito di due milioni 113 mila «pernottamenti». Tra gli stranieri i più numerosi furono gli americani (21 per cento), poi i francesi (17 per cento), poi i tedeschi (16 per cento), poi gli inglesi (10 per cento), poi gli austriaci e gli svizzeri (8 e 5 per cento). Chi mi informa aggiunge che, nei confronti dell'anno precedente, c'è stata una diminuzione di «presenze» dello 0,50 per cento, ma sono aumentati i «pernottamenti» e questo significa che il turista tende a «fermarsi» sempre più a lungo.

L'esercito estivo, che viene da aprile a settembre in calzoncini corti e macchina fotografica penzolante sul petto, vuole vedere l'arte di Venezia, pittura ed architettura e magari soltanto la gondola, i canali, i piccioni e tutte queste cose le vede senza però conoscere i veneziani. Mi sono sentito dire da un amico avvocato: «Ma i veneziani non ci sono più. Chi vuol fare qualche cosa va a Milano, a Roma, insomma fuori di qua». E da un altro amico, questa volta pittore, mi sono sentito dire: «I veneziani, sai, è come stregato dalla sua città. Non vuole andar via. Al di là di piazzale Roma, sia che parta per Treviso o per Napoli, lui dice che va in campagna. E qua la gente non va nemmeno volentieri a Marghera per lavorare perchè si tratta d'andar fuori di Venezia». Avranno ragione tutti e due dal momento che parlano di strati sociali diversi, e la due affermazioni contrastanti a me servono soltanto per capire che il carattere veneziano resterà sempre palese, vivo e presente. Si allontana dalla città la gente che ha più preso modi di vita, un poco anonimi, comuni a gran parte degli italiani e resta quella che sa mantenersi legata ad un certo ritmo di umori e di usanze.

Chiacchierando con i veneziani, che di questi tempi invernano in attesa dell'esplosione estiva, ho sentito sempre parere diversi. Dice uno: «Siamo ridotti a mal partito. Di sera non si sa che cosa fare, dove andare. D'estate troppa roba, d'inverno paralisi totale. Stagione lirica scarsa, teatro di prosa inesistente. Se vuoi vedere gente al di fuori dei soliti quattro muri devi andare di sera nelle trattorie intorno alla stazione. Altrimenti a casa. Avrai notato che alle nove gran parte della città è deserta, semibuia, come se ci trovassimo col coprifuoco». Mi dice un altro: «Ma Venezia verrà presa come modello. Hai visto che a Parigi stanno studiando di vietare la circolazione automobilistica in certe zone centrali. E a Nuova York lo stesso. Vogliono dunque creare quartieri con strade silenziose, tranquille, non pericolose e costringere ad andare a piedi. Insomma, tutti vogliono qualche cosa come noi abbiamo da secoli».

Tra il brontolante e l'entusiasta io sto con questo ultimo. D'estate Venezia splende nel sole, conosce la resa, si piega sotto la retorica ed i veneziani alle prese con uomini e donne di tutti i Paesi lontani, manipolano, seguono, accontentano tanta varietà di gusti. Li ho conosciuti in quell'epoca svelti e furbi, più per calcolo che per istinto, allenati quasi per necessità di vita a dirsi allontanati dalla loro vera natura, che è molto vicino alla saggezza, ai semplici piaceri e ad una effusione spontanea di simpatia. Li ritrovo così adesso, mentre «invernano», delusi e fantastici, coi nervi distesi, contenti del poco che rimane solitario nelle calle, rapiti dalla voce che si alza misteriosa dietro il muro d'un giardino, soddisfatti d'essere intorno ad un tavolo di trattoria immersi in un'atmosfera casalinga. Sono tutti piaceri ai quali anche il «forasto» può partecipare e risultano insoliti ai giorni nostri. Ma per attirare visitatori, in una stagione come questa, non sono argomenti che i veneziani possono adoperare: la modestia ed il buon gusto lo proibisce.

La città, anche se in più d'un punto rassomiglia ad un locale chiuso per restauri, dopo il fracasso dell'estate, dopo l'invasione dei turisti sprovveduti, degli sposini, dei congressisti, dei bagnanti, degli estati raffinati si ripresenta con un fascino più sottile, morbido, quasi ambiguo. Nella tregua invernale il più godibile quel che essa ha di insolito nella sua struttura topografica ed è più avvertibile quel che di eccezionale essa ha nel carattere dei suoi abitanti. Ricordo il mio arrivo dell'altra notte: il motoscafo procedeva adagio nella nebbia del Canal Grande, ogni attracco a Rialto all'Accademia, a San Samuele pareva misterioso e più a San Marco non c'era anima viva. Sembrava d'entrare in una città incantata, felicemente silenziosa, discreta: d'essere capitati in un'altra parte dell'universo dove è possibile riposare e crearsi giornate in cui la fantasia ha le stesse pause della realtà. Ma nessuno immagina queste cose. Non partecipano a nessuna tradizione, i giovani oggi vogliono il chiasso e le luci, i maturi non sanno cercare piaceri che siano un poco contro corrente. E così, il mattino dopo, nel celebre caffè di piazza San Marco sono solitario, unico, di fronte al cameriere che mi risponde: «Invernieremo».

Dico ad un veneziano il mio entusiasmo per la sua città nuova la vedo adesso, ma anche gli dico la meraviglia nell'accorgermi che i turisti la dimenticano con puntiglio dall'ottobre al marzo. Mi risponde: «Non hanno torto. La colpa è nostra perchè in questi mesi sembra che la città venga inghiottita dall'oblio e non abbiamo nessuna genialità nell'inventare una stagione a rovescio, magari per i timidi, per gli innamorati, per chi vuole visitare in pace i nostri musei». Ma un altro mi risponde: «Hai ragione nella tua meraviglia. Ma vengono soltanto d'estate, intruppati e arrestiti dal sole, stanchi, sudati, brutti. Vengono e se ne vanno, ma nessuno di costoro saprà mai che cosa vuol dire la passeggiata in una gondola col felze».

Questo amico vorrebbe subito procurarmi una gondola coperta, quando col felze diventa (lui dice) come un salottino discreto, dalle pareti trapunte, poetico, intimo, favoloso, degno di innamorati veri e non indegno nemmeno per quelli che reclamano la commedia. Ci guardiamo in faccia e, sorridendo, non ne se fa nulla. Ma una gondola col felze potrebbe diventare il simbolo d'una Venezia da imporre e da scoprire. Se ottocentomila persone desiderano vederla nel sole e nel frastuono estivo ce ne devono pur essere altre a cui mostrarla nel silenzio invernale. Ma per mostrarla bisogna non chiuderla come un locale dove si fanno lavori di restauro. (A meno che io non sia un visionario perchè mi viene il sospetto che in parte tutto quel che succede sia voluto: come se i veneziani pensassero che, dopo i sei mesi d'invasione, sei mesi d'invernamento sono necessari).

Enrico Emanuelli

O. Welles rinuncia alla Francia perché non può portare il cane

Parigi, 28 dicembre.

Orson Welles, che doveva venire a Parigi con la moglie, la figlia di 2 anni e la cagnetta Columbina, ha rinunciato al viaggio in Francia pochi minuti prima che il piroscafo *Liberté* partisse da New York e si è imbarcato subito dopo per l'Italia.

Il celebre attore era già a bordo quando venne informato che un recente provvedimento francese, adottato a causa della epidemia di rabbia manifestatasi nella regione mediterranea, non permette lo sbarco di cani in nessun porto della Francia. Immediatamente Orson Welles faceva scaricare le valige, ordinando che venissero trasportate sul piroscafo americano *Ryndam*, che salpava poco dopo alla volta di Genova. Welles si reca a Roma.

NEL SALONE DE

"LA STAMPA"

(via Roma ang. via Bertola)

ABBONAMENTI
(a quotidiani e a periodici italiani e stranieri)

PUBBLICITÀ S.P.I.
(inserzioni - necrologie - echi di cronaca - con sui quotidiani «La Stampa» e «Stampa Sera»)

BIGLIETTERIA TEATRI
(Alfieri, Auditorium, Carignano, Conservatorio, Marionette Lupi, Nuovo, Teatro Stabile)

BIGLIETTERIA SPORT
(partite di calcio e altri avvenimenti sportivi)

VIAGGI C.I.T.
(biglietti ferroviari, automobilistici, aerei; prenotazioni, informazioni)

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
- Gazzette ufficiali, bollettini ministeriali, Raccolta ufficiale leggi e decreti (abbonamenti e vendita).
- Raccolta delle inserzioni per la Gazzetta Ufficiale.
- Pubblicazioni legislative e d'arte - Stampe e colori
- Pubblicazioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e dell'Accademia dei Lincei.
- Enciclopedia Italiana Treccani (30 volumi).
- Dizionario Enciclopedico Treccani (12 volumi)

Se volete fare un regalo...

BOCA - CIRILLO - CRONIN - FALLON
FANFANI - FISCHER - FOGARTY - GROSNEVELO - LUCEY - MULCANY - VITO

OPINIONI DI CATTOLICI SU PROBLEMI ECONOMICI

traduzione dall'inglese

Undici economisti cattolici d'ogni parte del mondo illustrano le più recenti opinioni sui massimi problemi economici del momento.

1 volume L. 1.300

come un soldato sul campo di battaglia

Sono parole che Ezio Vanoni pronunciò piangendo dinanzi al letto di morte di Alcide de Gasperi. Pochi mesi dopo, le stesse parole potevano essere dette di lui, e come si potrebbe meglio commentare la sua fine, avvenuta in Parlamento, subito dopo aver pronunciato un grande discorso politico? Un allievo di Ezio Vanoni, **Mario Ferrari Aggradi**, rievoca la figura del Maestro.

EZIO VANONI
VITA - PENSIERO - AZIONE

1 volume L. 2.000

... scegliete un libro delle 5 lune

EDIZIONI 5 LUNE ROMA - V. MUCIO CLEMENTI, 68

Alberghi quasi ovunque esauriti per le feste di Capodanno

In Riviera e in Val d'Aosta eccezionale afflusso di turisti

In montagna la neve è ottima e il cielo sereno - Clima mite in Liguria dove molti francesi sono attratti dalla cucina nostrana - Lunghe soste a Ponte San Luigi - Sulla Costa Azzurra consueto raduno di attori e personaggi famosi

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 dicembre.

Sole, poi in serata qualche nuvola, qua e là leggeri spruzzi di pioggia, ma sempre temperatura gradevole oscillante sugli 11-14 gradi. Le migliaia di milanesi e torinesi che avevano già deciso nei giorni scorsi per le vacanze di fine d'anno in riviera sono state imitate da altre falangi, in parte motorizzate, che hanno dato un aspetto festoso alle strade della costa. Questa sera gli alberghi di Sanremo, complessivamente capaci di 6 mila posti, sono completi; è quasi impossibile trovare una camera. Nei ristoranti e nei caffè, intere famiglie adunate intorno agli alberi di Natale confermano il carattere casalingo di queste migrazioni invernali in riviera.

A Sanremo la circolazione è difficile come nei mesi estivi; intenso il programma delle manifestazioni, destinate per la fine d'anno dal veglionissimo di San Silvestro. Per il 5 gennaio è in programma il «gran gala» che questa volta non sarà più all'insegna del bianco e nero: le signore potranno indossare *toilettes* di ogni colore e gradazione. Si notano numerose automobili straniere, specialmente di francesi, i quali vengono in riviera attirati soprattutto dalla cordialità dell'ambiente e dalla cucina. In alcuni ristoranti di Ventimiglia, di Bordighera, anche di Sanremo, oggi si parla va quasi esclusivamente francese. Tavolate euforiche, enormi porzioni di lasagne, colossali cotolette alla milanese, fritture di pesce. La gastronomia non è forse ricercata ed offerta come aria; non si bada al settile nella scelta dei piatti regionali. L'importante per gli ospiti è mangiare all'italiana. Mentre gli italiani cercano numerosi sulla Costa Azzurra, i francesi vengono quotidianamente nelle nostre cittadine di frontiera per consumare abbondanti pasti e rifornirsi di parmigiano, di salame, di fiaschi di vino. E' un incontro di consumi abbastanza ricco di significato.

Oggi a Ponte San Luigi si era formata una doppia fila di automobili in attesa: verso la Francia esclusivamente; macchine milanesi e torinesi, verso l'Italia quasi esclusivamente francesi. Negli italiani si poteva indovinare l'ansia di partecipare a quella ben organizzata rappresentazione mondana che è la fine d'anno sulla Costa Azzurra. Oggi, su questa Costa Azzurra, è in arrivo l'intera famiglia reale del Belgio: Baldovino ha fatto il viaggio da Bruxelles in automobile con i suoi fratelli, Leopoldo e la principessa Liliana hanno preferito l'aereo con la principessina Esmiranda, l'ultima della famiglia. A Montecarlo Cary Grant è ospite di Onassis sul celebre yacht «Cristina». A St. Paul de Vence, in un albergo tranquillo, costoso e ricercato, si sono riuniti alcuni dei «grandissimi» del cinema francese: Cocteau, Yves Montand, Simone Signoret, Françoise Arnoul. Ali Khan, presente al castello Jakimour, sarà una delle attrazioni del gran gala di fine d'anno.

Il grosso dei turisti italiani in Francia è fermato di piccoli e medi borghesi, di piccoli industriali e commercianti, irresistibilmente attirati dal fascino di quei nomi mondani. Molti, però, di fronte alle barriere dei prezzi altissimi, abbandonano la speranza di passare una serata a un tavolo vicino a quello di Ali Khan: il biglietto per uno dei «gala» di questi giorni costa 20 mila franchi. Avviene subito un ripiegamento sui divertimenti più accessibili: ed ecco nutriti gruppi di rumorosi milanesi, ed anche di torinesi, invadere i *cabarets* dove la consumazione resta su un minimo di 600-1000 franchi. Attrazione massima il numero di spogliarello, che alcuna ragazze, raravamente graziose, ripetono diverse volte da mezzanotte in poi.

m. f.

Il vice-premier del Marocco tra gli ospiti di Cervinia

Aosta, 28 dicembre.

«*Jolie et soleil*» dicono i grandi manifesti colorati inviati in tutta Italia e all'estero, dall'assessorato al turismo per la Valle d'Aosta. Non poteva essere coniato uno slogan più appropriato. Un tempo di eccezionale splendore e neve abbondante e farinosa accolgono le migliaia di turisti giunti da ogni parte d'Europa per trascorrere le vacanze di Capodanno.

Dal Monte Bianco al Cervino al Monte Rosa, lo spettacolo è identico: cielo azzurro, alte splendenti, verdi fianchi di conifere cariche di neve e una moltitudine di sciatori lungo i pendii. Gli alberghi, purtroppo, non sono più in grado di soddisfare la crescente richiesta. Si è giunti ormai al «tutto esaurito» e si respingono i clienti.

Cervinia non offre nessuna possibilità ricettiva negli alberghi: anche in case e gli appartamenti sono, quasi al completo. Il pubblico è internazionale: dagl'italiani ai francesi, tedeschi, belgi, inglesi, americani: persino il Marocco è rappresentato dal suo vice-primo ministro col seguito. Grandi feste sono in preparazione per S. Silvestro: cenoni, veglie danzanti in tutti gli alberghi. A mezzanotte scenderà da Plain Maison la spettacolare e tradizionale fiaccolata dei maestri di sci.

Anche nelle vicine valli di Champoluc e Gressoney l'affluenza è notevolissima. I nuovi impianti creati quest'anno hanno immediatamente richiamato molta clientela.

Courmayeur sta cercando di ottenere anche d'inverno lo stesso prestigio che l'ha resa celebre come la migliore stazione estiva delle Alpi. E' stato uno sforzo notevole. Courmayeur vi è riuscita grazie alle sue grandi funivie, che portano il pubblico alle altitudini dei 4000 metri.

In seguito al convergere di tanti turisti su Courmayeur nei giorni scorsi, molti clienti hanno dovuto ripiegare su La Thuile e Pré St. Didier, poichè gli alberghi erano al completo. Tra gli ospiti di rilievo, viene segnalata la presenza del ministro Angelini, giunto questo pomeriggio per un soggiorno che si protrarrà fin dopo Capodanno.

St. Vincent, per S. Silvestro ospiterà, come ogni anno, i divi del cinema. Gista a sole dunque per gli sciatori e stelle per i non sportivi.

a. r.

Poca folla sul Lago Maggiore nonostante il clima dolce

Verbania, 28 dicembre.

Da tre giorni il clima è dolce ed il sole ha fatto la sua ricomparsa. Il termometro ha raggiunto una punta massima di 12°-14°. Molti clienti nei caffè ieri pomeriggio sedevano ai tavolini all'aperto per godersi il tiepido sole. Scarsa è l'affluenza dei turisti sul lago; alcune comitive si sono recate ai campi di Pian di Sole di Premeno dove la neve permette di sciare.

Nella vicina Ascona, in Svizzera, notevolissima è l'affluenza dei turisti, in prevalenza tedeschi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−2,6	5	Pescara	5,6	13,2
Trento	1	25	L'Aquila	−1,9	6,7
Trieste	4,7	9,6	Roma	5,8	15
Venezia	5,4	7	Bari	7,6	13
Milano	0,6	5,7	Napoli	6,4	13
Genova	5,1	10,4	Potenza	4,6	9,7
Bologna	2,8	5,6	Reggio C.	9	16,2
Firenze	6,1	11,9	Messina	15	15,7
Pisa	7,7	12,2	Palermo	11,1	15
Ancona	4,3	8,2	Catania	7,5	17,6
Perugia	4,9	6,7	Cagliari	4,4	14,1

La settimana in Borsa

Molto ridotta ed irregolare è stata l'attività della Borsa in quest'ultima settimana. La festività natalizia avevano già ridotto il calendario ufficiale a due sole sedute: quella di lunedì 23 e venerdì 27. L'agitazione degli agenti di cambio e dei loro procuratori, per protesta contro l'ultimo ciclo della discussione sull'emendamento Guglielmone all'art. 17 da parte della commissione Finanze e Tesoro del Senato, ha ampliato dal canto suo la vacanza della Borsa, conferendo evidenti spunti di irregolarità tecnica e di nervosismo psicologico al dinamismo e discontinuo funzionamento delle singole piazze.

L'Associazione nazionale degli agenti di cambio non è riuscita a comporre — con l'impostazione di una condotta uniforme — le divergenze di giudizi e di decisioni che, da tempo, hanno frazionato i comitati direttivi delle singole borse in due gruppi — intransigente l'uno, più remissivo l'altro — sull'atteggiamento da assumere nei confronti della norma fiscale rappresentata dall'art. 17 della legge Tremelloni. Così anche in quest'ultima occasione, mentre la Borsa di Milano, Torino, Genova e le minori — Bologna, Trieste, Venezia, Palermo — hanno sospeso con qualche narrosa ostentazione polemica le contrattazioni, e non hanno compilato i listini ufficiali nè per i titoli di Stato e le obbligazioni nè per le azioni, quelle di Roma, Firenze e Napoli hanno svolto regolare, sebbene limitata, attività formando i vari listini ufficiali di chiusura.

Se il tiene presente che la Borsa di Firenze è la sola che, dopo l'entrata in vigore dell'art. 17 il 1° luglio 1955, ha continuato ad eseguire saltuari contratti di compravendita a termine, si avrà idea della confusione tecnica dei nostri mercati mobiliari, a dirimere la quale non hanno giovato di certo nè il mancato funzionamento degli strumenti tecnici — quali lo schedario centrale — predisposti dalla legge nè l'incostituzionale discussione senatoriale su di un emendamento che, ove venisse accolto, porrebbe nel nulla l'obiettivo tributario, nè infine le varie agitazioni e proteste degli operatori professionali.

La settimana di Borsa si è, quindi, ridotta a due sedute e nervose sedute sulle piazze di Roma, Firenze e Napoli. Pochi gli affari, predominanti le offerte provenienti anche dalle sedi di Borsa insoperose, molto cauti i compratori, decisamente pessanti i prezzi. In simile situazione è degno di rilievo il fatto di qualche residuo accenno di selettività tra i vari settori. La diversa velocità di ritorno dell'ottimismo ha ampliato dal canto suo la vacanza della Borsa

Impressioni di un esperto di vita americana

New York si «italianizza»

Sarcone dovunque bar all'italiana, dove con 35 lire si prende un «espresso» (lungo) e si può trascorrere un intero pomeriggio - La ragazza elegante porta scarpe all'italiana, sa fare le lasagne al forno (sconosciute fino alla guerra) e preferisce i negozi artigiani al grande magazzino - Libri e musica nel nostro Paese diventati popolari; un cognome italiano aiuta nelle carriere artistiche

Il prof. Charles Haines, incaricato all'Università Roccoso, è noto in tutta Italia per la brillante vittoria conseguita a «Lascia o raddoppia» facendosi interrogare sulla vita e la storia del suo Paese, gli Stati Uniti. Tornato a Milano da un breve soggiorno in patria, egli ha riservato a La Stampa *certe sue osservazioni assai interessanti: egli ha constatato che, mentre Milano si «americanizza», a New*

Il prof. Charles Haines

York diventano sempre più popolari i costumi, i gusti, i piatti italiani.

L'articolo è stato scritto dal prof. Haines in italiano, dimostrando una conoscenza davvero naturale della nostra lingua. Lo riproduciamo senza correzioni.

Milano, 28 dicembre.

Non cerriamo nessunissimo rischio, se diciamo che Nuova York è la città statunitanse che più di tutte le altre si è italianizzata. Il fenomeno, è vero, non è soltanto nuovayorchese. Il fascino che emette l'Italia si può trovare un po' dappertutto negli Stati Uniti, anche nel *Middle West*, l'ultimo bastione dell'isolazionismo. A Nuova York, tuttavia, l'acquisto di abitudini e di costumi dell'Italia appare ogni giorno più evidente.

Sorgono a decine dei bar all'italiana — ognuno fornito della sua macchina di puro sangue italiano per il fare dell'espresso. Bisogna confessare che un espresso preso a Nuova York non è affatto quel fenomeno delizioso che lo è in Italia: la tazza nuovayorchese contiene all'incirca un quarto d'un litro di liquido marrone, caldo ma placido, ornamentato d'un pezzettino di pelle di limone: ma il voler fare, c'è. Più importante, questi bar italiani sono la uniche isole in tutta la città dove il cittadino può sedersi per delle ore, pagando solo il conto di un caffè (trenta cents), per meditare profondamente sugli aspetti tragici o allegri della propria vita; in qualsiasi altro posto, il nuovayorchese è costretto a prendere il suo caffè, il suo tè, o qual che sia, e inghiottirlo e andarsene via di corsa: e se non si muove, il cameriere conosce delle manovre per rendere la sua vita insopportabile finché non se ne vada: a Nuova York, si paga la bibita, mica la sedia o l'ambiente.

In questi ultimi anni ha preso pie. e a Nuova York la voga dello stile italiano. Subito dopo la guerra, la giacca per uomo era tagliata rigorosamente a due bottoni; ma ora tutti i signori che si ritengono vestiti bene, girano con giacche a tre bottoni e con pantaloni leggermente più stretti di quelli che erano la moda dieci anni fa. Anche la donna ha acquistato qualcosa dall'Italia, e cioè la scarpa a tacco sottile, e la borsa femminile nuovayorchese ne è stata di gran lunga migliorata esteticamente.

Altra cosa italiana è la rassia dell'*Italian food*. E' vero che esso in concorrenza l'Italia e la Cina per l'onore d'ispirare i ristoranti più «chic», ma forse la palma è all'Italia poiché, se non per altro, il pranzo italiano si può ugualmente preparare a casa, mentre il preparare del cibo cinese rimane gelosamente custodito dai cinesi. Ora a Nuova York, quando un gruppo di persone si raduna con il desiderio di mangiare veramente bene, c'è immancabilmente chi del gruppo conosce e propone il nome d'un piccolo ristorante italiano.

Gli statunitensi mangiano volentieri gli spaghetti — mai al dente, e sovente come pietanza — ed hanno formato il gusto della cotoletta alla milanese e della mozzarella in carrozza. Bevono pure volentieri del vino, benché il vino normale italiano viene a costare un patrimonio — dalle due alle tremila lire al litro. Occorre dire che il cibo italiano mangiato a Nuova York ha certi rapporti con il caffè italiano preso a Nuova York: tutti e due sono insitabili: questo, volenteroso ma pallido. Del resto, l'*hamburger* e l'*apple pie* preso in Italia offende leggermente il palato della statunitense buongustaio. Volentieroso sì, però: giacchè quasi ogni ragazza nuovayorchese, volendo dimostrare le sue doti femminili, si vanterà di essere capace di preparare una lasagna «fatta in casa» e la lasagna era quasi sconosciuta, prima della guerra, a Nuova York.

Mentre dai grandi magazzini stanno sorgendo in Italia, quelli nuovayorchesi stanno sparendo. Al loro posto si trova il piccolo negozio, tipo aspettabile in Italia, se non prettamente italiano in sé. «Ma lo invece conosco un piccolissimo negozio dove...» è frase molto frequente nelle conversazioni femminili. Per forza. Negli ultimi dieci anni, l'enorme *John Wanamaker Company*, che teneva quindici enormi piani di merce in vendita, ha chiuso le sue porte nuovayorchesi, seguito dalla grandissima *James MacCreary Company*; mentre *Macy's* e *Altman's* ed *Arnold Constable's* puntano più sui loro negozi situati nelle zone periferiche.

Il motivo di questa fuga è semplice: ormai la congestione nuovayorchese è diventata tale da far spaventare qualsiasi donna non di calibre olimpiadi, per non parlare dell'impossibilità assoluta di girare Nuova York in macchina. Ora il centro della città è centro solo per quanto riguarda gli uffici — ed anche gli uffici stanno trasferendosi alla periferia: ma i negozi principali sono tutti ormai alla periferia, o interessante o tramite filiali potentissime. Nullo spazio lasciato dal loro trasferimento, è subentrato il piccolo negozio che sarebbe tipico pure in via Monte Napoleone.

Non solo nella vita pratica di ogni giorno si può verificare l'influenza italiana. (Tanto per non accennare alle due stazioni radio, che trasmettono giornalmente le notizie, delle commedie e della musica contemporanea italiana). C'è poi il fatto che ogni nuovayorchese, uomo e donna, che si rispetta a che ha un po' di mezzi per poter viaggiare, o ha visitato l'Italia o desidera ardentemente visitarla. Parigi forse attirava un numero superiore di turisti statunitensi, ma la conversazioni degli extraturisti sono sempre piene della gioie dei giorni felici trascorsi in Italia. Questi turisti rimangono colpiti sia dall'arte italiana che dal cibo italiano. Cosicché un cognome italiano quasi quasi è necessario per riuscire, per esempio, nel campi artistici a Nuova York.

Una rappresentazione al Metropolitan Opera House senza alcuni artista italiano va contata da molti una serata sprecata, mentre quattro teatri mettono su stagioni di opera lirica per chi non riesce a procurarsi un biglietto per la «Met». La musica di Boccherini, di Charubini e specialmente di Vivaldi è sempre di più in richiesta; e mentre il *rock n' roll*, e musica affine, esistono sempre, la musica moderna sta perdendo terreno alla musica classica (le case di dischi possono contare in genere sulla musica classica per il venti per cento del guadagno) — e la musica classica è sempre considerata campo italiano, causa forse il nome potentissimo del Toscanini, nome quasi sinonimo per le parole «musica classica» nel cervello nuovayorchese.

I nomi, in un altro campo, di Alberto Moravia, di Carlo Levi e di Elio Vittorini sono altrettanto di sulla piazza nuovayorchese — benché non ci sia veramente «piazza nuovayorchese» — e la persona che non ha letto almeno un'opera moderna italiana, corre il rischio di essere criticata forte per una lacuna culturale. Lo stesso si può dire del cinema italiano: mentre Alberto Sordi e Totò non sono conosciutissimi tra i nuovayorchesi, un film di De Sica riempie il cinema immancabilmente. Non c'è quasi nessun nuovayorchese che non ricordi molto bene «Ladri di biciclette» e «Roma, città aperta».

Cosicché l'influenza italiana è potentissima a Nuova York. Nelle altre città, forse meno: ma è difficile penetrare e stabilirsi nei grandi spazi statunitensi. Tutti i fenomeni qui elencati sono, si capisce, fenomeni recenti. Gli Stati Uniti sono, e ovviamente, un paese il cui debito all'Europa non finisce più: ma il debito dovuto a un Giannini, a un Fermi, a un Caruso e un Gigli (e un Schipa), per non parlare di un Colombo, è già passata pagina di storia. Ma i fenomeni moderni rallegrano i nuovayorchesi. Loro vogliono che la loro città, sempre modernissima, prenda un po' di quelle cose leste e, si può dire, sensate, che hanno reso l'Italia uno dei Paesi più da ammirare del mondo intero.

Charles Haines

Delegate alla conferenza del Cairo

La delegata egiziana Aida Fahmy (al centro) si ristora con una tazzina di caffè, durante una pausa dei lavori alla conferenza del Cairo, mentre la rappresentante del nuovo Stato africano di Ghana, Bediako Poku (a destra) consulta i suoi appunti (Tel.)

Motivi d'inquietudine nel risveglio degli afro-asiatici

Mosca offre un'assistenza «disinteressata» ma anche Nasser comincia ad averne paura

La Russia esige che i suoi prestiti servano solo ad acquistare merci russe, ai prezzi imposti; e dietro le merci arrivano gli agenti politici - Molti popoli non hanno fatto quest'esperienza e sono pronti a tentarla - L'Occidente, tuttavia, può ancora far leva sui Paesi anticomunisti

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 28 dicembre.

Sul frontone del Senato egiziano, dove si svolge il congresso afroasiatico, sventolano le bandiere dei quarantacinque Stati partecipanti. Abbiamo sostato a lungo per decifrarle, ma non siamo andati oltre la decima: le altre, con mezzelune, stelle, strisce, granchi neri in campo rosso, hanno conservato il loro mistero. Può sembrare un gioco ozioso; è invece un simbolo della nostra scarsa conoscenza dei popoli nuovi che si affacciano alla ribalta del mondo per reclamare l'attenzione sui loro problemi. Finora sono stati ascoltati con distratta sufficienza; verrà però il momento, che la nuova realtà non potrà essere ignorata senza grave danno. E' augurabile soltanto che questo momento non arrivi troppo tardi.

La Russia, inutile negarlo, ha messo una grossa ipoteca sul mondo afroasiatico con le offerte, che il capo della delegazione sovietica ha fatto ieri ai Paesi di due continenti. Esse assumono un'importanza che supera l'aspetto propagandistico; se ne sono accorti gli stessi egiziani organizzatori del congresso, e i loro giornali lo hanno riferito oggi in tono minore; danno scarso rilievo alle offerte russe, mettono l'accento sull'urgenza che l'Occidente si decida a comprendere le necessità afroasiatiche. Ci auguriamo che Nasser personalmente ha consigliato alla delegazione egiziana di attenuare il suo anticolonialismo e di evitare gli attacchi agli Stati Uniti: questo per cancellare l'impressione che il congresso del Cairo sia la più cosmopolite pedana per la penetrazione comunista in due continenti.

Quanta possibilità abbiano l'Egitto e gli altri Paesi non comunisti (come India, Etiopia, Sudan, Marocco, Giappone) di contenere l'azione sovietica, è difficile prevedere. Certo non sarà agevole frenare lo slancio dei russi, ora che hanno preso l'abbrivio. Ieri sera l'ambasciata russa al Cairo ha tenuto una conferenza-stampa; ma quando ci siamo presentati, ci hanno respinti con cortese fermezza: la conferenza era riservata ai giornalisti dei Paesi partecipanti al congresso, e naturalmente a quelli degli Stati occidentali comunisti. La conferenza non aveva certo lo scopo di spiegare il messaggio di Veroscilov, giunto con un giorno di ritardo, ma per fornire maggiori dettagli sulle offerte in crediti ed in cifri d'ogni genere agli afroasiatici. Il delegato russo aveva detto che l'offerta aveva una sola condizione: non porre condizioni, di aveva dato senza esempio l'ultimo credito concesso all'Egitto. L'abilità russa consiste nel lasciare credere di non porre condizioni; in realtà esse sono piuttosto pesanti, al punto che l'Egitto (a quanto si dice) è molto incerto se accettare o declinare il credito offertogli, il quale ha una singolare storia.

Il credito consente di acquistare macchinari, armi ed altro materiale solo nella Russia o nei Paesi comunisti; e non al prezzo internazionale, ma secondo il valore del rublo, che ha un cambio fissato arbitrariamente. L'Egitto ha inoltre, per esperienza, che con il macchinario arrivano gli esercitti di tecnici e dei giornalisti propagandisti, che non sono stati richiesti ma che è impossibile rifiutare. Molti altri Paesi afroasiatici questo non lo sanno ancora, e basta che si sentano promettere aiuti disinteressati per entusiasmarsi.

Si dice che queste delegazioni non ufficiali, presenti alla conferenza del Cairo, non rappresentano nessuno. E' vero; ma i gruppi venuti a discutere i loro problemi, sono in gran parte all'opposizione contro i loro rispettivi governi, ed il seme gettato oggi al Cairo germoglierà un giorno.

Quando la Siria e la Russia consigliano gli afroasiatici di nazionalizzare tutte le loro ricchezze sull'esempio sovietico, hanno come obbiettivo i petroli del Medio Oriente e del Sahara; quando chiedono l'abolizione dei contratti con le società straniere (cioè occidentali), sanno che ciò non avverrà né domani, né fra un anno: ad essi basta allargare la cerchia dei nemici dell'Occidente «sfruttatore». Giocando sull'equivoco, la delegazione sovietica continua a dichiarare che il congresso del Cairo si svolge nello spirito della conferenza di Bandung; cosa è, invece, una cosa molto diversa. Nel 1955 la Russia non era presente a Bandung, e molti dei venticinque governi afroasiatici che parteciparono alla conferenza, insistettero per darle una chiara intonazione anticomunista. Al Cairo le posizioni si sono rovesciate: la potenza dominante è la Russia ed il congresso «popolare» afroasiatico assume sempre più chiaramente una fisionomia filocomunista ed anti-occidentale, anche contro lo spirito di Bandung.

Oggi i delegati continuano le discussioni sulla proposta di creare un mercato comune afroasiatico. In questo settore il Giappone manovra insieme con l'Egitto, l'India, l'Etiopia, il Sudan, il Marocco, la Tunisia per contenere la travolgente poussée russa e convogliare l'opinione pubblica degli afroasiatici verso più realistiche visioni dei problemi economici.

Francesco Rosso

La morte del decano dei sacerdoti valdostani

Un parroco che amava Giolitti

Settant'anni di ministero nella Valle del Lys - Arrestato dai tedeschi perché aiutava i partigiani

(Dal nostro inviato speciale)

Lillianes, 28 dicembre.

Si è spento ieri a Lillianes il decano dei parroci, degli arcipreti, dei preti valdostani, don Alfonso Commod. Aveva novantanni, da settantadue vestiva l'abito talare, da sessantasei anni diceva Messa. I suoi coetanei dalla vicina valle di Ayas, ed era povera gente che con gran fatica l'aveva fatta studiare, l'aveva mandato al seminario di Aosta, l'aveva visto viceparroco a Fontainemore, a Nus, a Challion. Ancora nel secolo scorso, ero giunto a Lillianes, il piccolo paese all'inizio della valle del Lys, il 7 febbraio 1900 ne era divenuto parroco, e qui, per cinquantasette anni ininterrottamente è rimasto fino alla morte ad aver cura di anime.

Col passare dei decenni era restato l'unico della sua famiglia: un fratello minore — ottantacinque anni — vive in Arizona dove tanto tempo addietro è andato a cercare miniere e fortuna. Il vecchio prete si era dedicato a due nipoti, figli di un fratello morto giovanissimo, e l'uno e l'altro gli avevano dato la gioia di seguirlo nella missione sacerdotale. Uno dei due che porta il suo stesso nome, don Alfonso, professore al seminario di Aosta, lo ha assistito nel momento estremo.

Col nipote, col giovane viceparroco don Cesare Berthuy, con altri preti venuti a vegliare il vecchio amico scomparso, cercavamo oggi di ricostruire qualche episodio di una missione e di una vita tanto lunga. Don Commod ha battezzato sposato benedetto tre generazioni di valligiani; ha salutato gli alpini del Lys in partenza per le ambe di Adua, per i deserti di Libia, per le trincee del Trentino, per i troppi posti dove il ha spinti l'ultima guerra. E l'ultima guerra aveva toccato anche lui di persona con ripetuti arresti da parte di tedeschi e fascisti per l'aiuto che egli prestava ai partigiani della valle: soprattutto allarmante la sua cattura nel giugno del '44, tanto che a suo favore aveva dovuto intervenire con tutto il suo prestigio lo stesso vescovo di Aosta. L'unico a non allarmarsi in quell'occasione era stato lui: «Nella prigione di Pont dove andai a trovarlo — ci racconta un accordato — tutto era ire e dolore: solo l'ottuagenario arciprete leggeva tranquillo il breviario e mi accolse lieto come si troverebbe in canonica a Lillianes».

Aveva incrollabile la sua fede religiosa, il vecchio don Alfonso, ed altrettanto radicata la fede nella democrazia: non faceva, ad esempio, mistero con nessuno della sua grande ammirazione per Giovanni Giolitti. (Più eterodossa ma altrettanto palese la passione in questo parroco di campagna per Napoleone: «Dell'imperatore, dei suoi marescialli, delle sue campagne, conosceva tali e tanti minimi particolari — dicono sorridendo un po' i suoi amici — che se fosse andato a "Lascia o raddoppia" avrebbe fatto sbalordire tutti»).

Inutile cercare episodi nella vita di don Alfonso Commod, la vita di un buon pastore in mezzo al suo gregge, una vita semplice e dura in una piccola accasata parrocchia di montagna, una vita di sacrifici e di dedizione che gli aveva procurato il nome di «prete dei poveri». A lui che non aveva mai ambito incarichi gradi premoniti, toccò solo quello onorifico di arciprete della Valle del Lys: ed era l'unico che gli piacesse far piacere perché ristretto all'ambito della sua terra.

Lunedì mattina alle 10 verrà ad accompagnarlo nel piccolo cimitero di montagna il vescovo di Aosta mons. Blanchet; verranno autorità della Regione, verranno soprattutto i suoi valligiani: da Gressoney La Trinité a Gaby, da St. Jean a Issime, da Fontainemore a Pont, spiccano sui muri stanchi i manifesti neri del Comune di Lillianes: tutto il Lys piange in lutto per la morte del suo semplice popolare venerando arciprete.

Giovanni Giovannini

La giovane ballerina mutilata

Assolti i guidatori del treno che ha investito Anna Mariani

Milano, 28 dicembre.

Il giudice istruttore ha concluso la sua indagine sulla sciagura avvenuta alla stazione di Greco in cui la giovane ballerina Anna Mariani aveva perso le gambe stroncate da una locomotiva: i due macchinisti, denunciati per lesioni gravissime, sono stati assolti da ogni imputazione.

Chiusa l'istruttoria penale, continua la vertenza civile, promossa dalla Mariani contro le Ferrovie dello Stato per ottenere un risarcimento di danni valutato in 13 milioni. Nel suo esposto l'avv. Ugo Cesaroli, che ha assunto l'incarico di tutelare la sventurata giovane, aveva elencato le pesanti colpe dell'Amministrazione ferroviaria, precisando queste responsabilità tecniche dell'incidente: 1) che alla stazione di Greco al momento dell'incidente il quinto e il sesto binario erano indebitamente impiegati per il traffico viaggiatori; 2) che nel passaggio per l'attraversamento dei binari non erano state poste idonee misure di sicurezza; 3) che nessuno era addetto alla sorveglianza dei binari.

Qualche giorno dopo l'esposto, l'avvocatura di Stato però aveva reso note che «la gravissima disgrazia aveva una sola colpevole, la stessa Mariani, che proveniva da una zona nella quale è vietato il transito».

Il nuovo capo di S. M. dell'Aeronautica italiana

Il gen. Silvio Napoli, nuovo capo di S. M. dell'Aeronautica, ha 55 anni ed un brillante passato militare. Nel 1939 partecipò alla crociera atlantica Italia-Brasile e nel 1930-31 alla famosa crociera Italia-Nord America. E' stato promosso generale di squadra aerea nel 1951.

Le hanno dedicato una rosa

Mamie Eisenhower ringrazia i floricultori di Sanremo

Sanremo, 28 dicembre.

La moglie del presidente Eisenhower, Mamie, ha ringraziato i floricultori di Sanremo per la rosa ad essa dedicata e battezzata con il suo nome.

Ecco il testo della lettera giunta dalla Casa Bianca all'avv. Moreno presidente della sezione del Lyons Club di Sanremo: «Cari amici, desidero ringraziare per la magnifica rosa "Mamie". Mi sento molto onorata del vostro squisito pensiero per aver creato per me questo fiore davvero magnifico. Vada il mio più profondo apprezzamento a tutti i Lyons di Sanremo per avermi voluto offrire questa stupenda creazione. L'apprendere che a questa rosa era stato dato il mio nome, ha reso il mio compleanno una ricorrenza particolarmente significativa e felice. Mi auguro che possiate trascorrere in letizia le feste. Sinceramente, Mamie Eisenhower».

Vettura contro camion sull'autostrada

Morta una ragazza di 19 anni Feriti suo padre e due fratelli

Viaggiavano tutti sulla stessa auto - L'incidente presso Cigliano

Vercelli, 28 dicembre.

Un gravissimo incidente è avvenuto stamane alle 7,30 sull'autostrada Torino-Milano, al km. 30,500, nei pressi del casello di Cigliano.

Una 1100 targata Torino 1138696 si è scontrata con un autocarro Fiat 625 targato Bergamo 35072, che precedeva in senso opposto. Tutti e quattro i viaggiatori dell'auto — componenti di una stessa famiglia — sono stati estratti dalla macchina seriamente feriti; successivamente essi venivano trasportati, con una vettura di passaggio, all'ospedale di Livorno Ferraris. Si tratta del quarantaquattrenne Rinieri Gambrioli di Perrero, e dei figli Margherita di 19 anni, Adelina di 17 e Fortunato di 15. Purtroppo per Margherita Gambrioli non sono valse le cure dei sanitari e alle 12 circa la giovane è morta per lesioni interne.

Il padre — che guidava l'automobile — se la caverà invece in un mese. Gli altri due figli in una quindicina di giorni. L'autista dell'autocarro, il ventottenne Gino Rosi, di Bergamo, è uscito incolume dall'incidente.

Si è impiccato in carcere lo strangolatore della moglie

Bari, 28 dicembre.

Solo oggi si apprende che la sera di Santo Stefano nel reparto ammalati delle locali carceri giudiziarie si è ucciso, impiccandosi, il detenuto Giuseppe Innamorato ventinovenne, condannato a vent'anni di reclusione per uxoricidio dalla Corte di Assise di Bari nel novembre scorso.

Lo sventurato si è tolto la vita con un cappio formato da lenzuola e coperte attorcigliate e legate alle sbarre della cella. Il personale di custodia non appena si è accorto dell'accaduto, ha tentato inutilmente di rianimarlo praticandogli la respirazione artificiale.

Giuseppe Innamorato il 3 gennaio del 1951 aveva strangolato nella sua abitazione in Conversano, la moglie Pasqua Laiotile. Aveva sposato la vittima da appena due mesi, costretto dai congiunti della donna che egli aveva rapita e poi abbandonata.

La libertà provvisoria al dott. Alfredo De Giorgis

Alessandria, 28 dicembre.

Il Procuratore della Repubblica di Vigevano ha concesso la libertà provvisoria al dott. Alfredo De Giorgis di 45 anni, nato a S. Salvatore ed ora abitante ad Alessandria, recentemente arrestato per omicidio colposo.

Il 15 dicembre scorso dirigendosi alla volta di Vigevano in auto, il De Giorgis non aveva scorto, a causa della nebbia, il ciclista Paolo Vendrasin di 13 anni e l'aveva investito provocandogli mortali ferite. Invece di prestare soccorso al ragazzo, si era dato alla fuga presentandosi poi spontaneamente ai carabinieri dopo circa tre ore dal fatto.

Il dott. De Giorgis fu protagonista d'una tremenda sciagura avvenuta il 26 settembre 1946: poiché i suoi familiari accusavano sintomi di intossicazione da cibo, aveva loro somministrato per errore, quale antiveleno, stricnina invece di cloralio: il tragico sbaglio causò la morte di sei persone.

Incendiata una imbarcazione dell'ex-marito di Diana Dors

Londra, 28 dicembre.

Per una ragione o per l'altra, il nome di Diana Dors, la bionda diva attira inglese, compare frequentemente nei giornali. La scorsa settimana si parlò dell'attrice quando querelò la polizia per aver maltrattato il suo «grande amico» (così ella chiama il muscolosissimo ex-Mister Universo Thomas Yeardye), dopo un incidente automobilistico; stamane se n'è parlato nuovamente dopo il misterioso incendio che ha distrutto ieri una imbarcazione di proprietà di Dennis Hamilton, il marito da cui Diana Dors vive separata. In realtà sembra che il nome dell'attrice compaia più spesso nei giornali che sugli schermi cinematografici.

Questa volta però pare che Diana Dors non entri per nulla nella vicenda. La polizia la interrogherà certamente, ma non come teste di grande importanza; la stella e suo marito vivono due vite del tutto indipendenti, o ognuno sembra aver trovato la felicità con un nuovo compagno, lui con una attrice - indossatrice, lei con Thomas Yeardye.

Dennis Hamilton è, o meglio era, proprietario di una rustica imbarcazione a vela, una specie di piccolo bragozzo, che teneva sul Tamigi ove il fiume è più stretto ed idillico, non lontano da Windsor. Ieri notte un misterioso incendio ha distrutto la barca, arrecando al marito della Dors un danno di seimila sterline.

Secondo Hamilton l'incendio è doloso, e il criminale sarebbe stato cosmesso da «delinquenti» di cui egli non conosce l'identità, ma che più volte l'hanno minacciato per telefono: uno di questi misteriosi individui gli avrebbe svaligiato recentemente l'appartamento, e un altro l'avrebbe sorvegliato nascondendosi dietro le tende della camera da letto.

Ingoiato il «bollo» per le automobili pagabile entro il 10 gennaio

Roma, 28 dicembre.

Il Ministero delle Finanze, allo scopo di evitare inutili affollamenti presso i competenti uffici, è tornato a ricordare il calendario per il pagamento della tassa di circolazione per gli autoveicoli e per i motocicli per il prossimo anno 1958.

Il contrassegno per gli autoveicoli, che scade il 31 prossimo, potrà essere rinnovato nel termine massimo del 10 gennaio 1958 quando si tratti di veicoli adibiti al trasporto di persone, e del 15 gennaio 1958 per gli autoveicoli adibiti invece a trasporto di cose.

Per i velocipedi a motore il termine è stabilito a tutto il 20 gennaio; mentre per i motocicli e le motoleggere il 10 febbraio 1958.

La tassa di concessione per le patenti di guida potrà invece essere versata dagli autoimobilisti entro il 28 febbraio

Vaccinazione facoltativa anti-polio ad Alessandria

Alessandria, 28 dicembre.

La Prefettura — divisione sanitaria — comunica che a partire dal prossimo gennaio presso l'Ufficio d'igiene e l'ospedale infantile di Alessandria, presso il reparto pediatrico dell'ospedale di Casale e presso tutti i consultori dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia sarà praticata ai bambini fino a tre anni di età la vaccinazione antipoliomielitica, secondo la metodica di Salk.

Tale vaccinazione non è obbligatoria e verrà praticata al bambino previo consenso dei genitori.

Altri 20 blocchi da una frana

Morti 11 minatori negli S. U. per una esplosione di grisù

New York, 28 dicembre.

Una frana provocata da uno scoppio ha bloccato la scorsa notte 45 minatori in una galleria della «Pochahontas Fuel Co.», ad un centinaio di chilometri da Bluefield (Virginia). Alle sei di stamane le squadre di soccorso avevano portato alla superficie undici cadaveri; quattordici uomini sono stati salvati; non si hanno molte speranze di ritrovare in vita gli altri 20 rimasti prigionieri della miniera.

E' la seconda sciagura in un anno nella stessa miniera. Il 9 febbraio una esplosione di grisù costò la vita a 37 uomini. Lo scoppio della scorsa notte è avvenuto a circa 160 metri di profondità in una delle cinque gallerie che, partendo dal pozzo principale, si diramano a raggiera nel cuore di un ricco filone carbonifero. Esso sarebbe stato provocato dalla scintilla scaturita dalla punta di un martello pneumatico.

Secondo quanto ha dichiarato il direttore della miniera, l'ingegnere William Fullerton, al momento della sciagura erano al lavoro in galleria duecento degli ottocento minatori che sono alle dipendenze della «Pocahontas». Fortunatamente lo scoppio è avvenuto a considerevole distanza dal pozzo principale e la frana ha bloccato solo un'ansa terminale, lasciando sgombri gli accessi alla gabbia dei montacarichi con la quale potevano mettersi in salvo la maggior parte dei minatori prima che avvenissero crolli.

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 561
21 pollici, 10 valvole L. 175.000
Adattatore in UHF
MAGNADYNE
I televisori d'avanguardia!
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

REGALI
Servizi in pelle, in cristallo, album d'ogni tipo e formato, rubriche, agendine, calendari e mille altri articoli tanto graditi per regalo.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

Come sfruttare ogni pregio del RASOIO ELETTRICO
Siete proprio sicuri di usar bene il vostro rasoio elettrico? Ne triplicate così il rendimento col Lectric Shave? E la famosa lozione preferita americana che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contrapelo alla prima passata, e tonifica la pelle.

Flaconi da L. 450 - 750 - 1.500 - 2.500
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

TECHNIGRAFI
Tavoli da disegno, tavolette, regoli, compassi. Carte logaritmiche, trasparenti, millimetrate e reticolate a 2-3-4-5-10 mm. ecc.
VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

ISTITUTO DI RIPOSO PER LA VECCHIAIA
Torino, c. Unione Sovietica 220

Concorso per due Assistenti medici ed un Farmacista.
Chiedere informazioni alla Direzione in corso Unione Sovietica 220.

Il Presidente
Rag. Giuseppe Solfietti

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Ditta WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 8 alle 12 - Telefono 83-685

GRANDE ALBERGO
PRINCIPI DI PIEMONTE
TORINO
GRAN GALA'
e CENONE DI S. SILVESTRO
Complesso Orchestrale "THE PLAYERS" con due cantanti
Sorteggio premi per soggiorni al Sestriere
PRENOTAZIONI PRESSO LA DIREZIONE DELL'ALBERGO
Informazioni telefono 40-400

FIAT
FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 13 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

CLUB DANZE PRINCIPE
MARTEDI' 31 DICEMBRE - ORE 22
Veglionissimo di Capodanno
ALLEGRI CON BRIO
RICCHI COTILLONS - NUMEROSI PREMI
DELLA
MUSSO PROFUMI GENOVA
ORCHESTRA EGIDIO CALVANI
PRENOTAZIONE TAVOLI - Telefono 760-351

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 8000
Le persone interessate possono rivolgersi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova Sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali: 9-12 - Pest. e dom. 9-12
SIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle ore 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cannero, dalle ore 9 alle ore 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle ore 12
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle ore 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle ore 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle ore 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
NOVI LIGURE: giovedì 2 gennaio, Albergo Viaggiatori, dalle 9 alle 12
SAVONA: lunedì 6 gennaio, Albergo Ampol, dalle ore 9 alle ore 12
Aut. ACOS 27-3-53 - 344

CRONACHE DELLO SPORT

Mentre la Fiorentina disputa a San Siro un difficile incontro col Milan

La Juventus fa esordire Viola nella odierna partita con la Sampdoria

Sivori vorrebbe giocare ma i dirigenti tecnici intenderebbero sostituirlo con Montico - Stacchini al posto dell'infortunato Stivanello - La grande importanza dell'incontro per la classifica dei bianconeri

La Juventus fa una capatina davanti al suo pubblico dopo la sfortunata partita di Firenze per rimettersi poi in viaggio per altre due domeniche con le quali si chiuderà il girone d'andata. Questi due ultimi incontri saranno particolarmente difficili poichè essi si svolgeranno ad Alessandria ed a Roma contro i giallorossi. Quindi, primato in pericolo e conseguente necessità di non lasciare ulteriormente intaccare la classifica attuale che i risultati di una sola giornata potrebbero capovolgere, almeno per quanto riguarda le posizioni di comando.

A consolidare il primato della Juventus potrebbe collaborare il Milan che curà oggi di fronte una Fiorentina indebolita proprio nel settore più forte che è quello difensivo. Una vittoria del Milan è tutt'altro che da escludere anche se nella classifica delle due squadre c'è un abisso, tenuto conto dei fattori morali che operano evidentemente a favore dei rossoneri i quali si trovano in così cattive acque che l'eventualità di una nuova sconfitta sembra addirittura da scongiurare.

L'insuccesso della Juventus a Firenze ha delle attenuanti tali da renderlo tecnicamente di scarso rilievo. Resta il risultato che è cosa a sè e che trascura le ragioni che l'hanno determinato. Il morale della squadra non ne è stato intaccato, la sua potenza di gioco nemmeno. Non c'è che da rientrare subito sulla grande strada maestra della vittoria, momentaneamente abbandonata per un incidente di marcia. La preparazione della Juventus per l'incontro di oggi è stata particolarmente accurata date il peso che il suo risultato può avere sulla classifica. Si avrà forse l'esordio stagionale di Viola, almeno così si afferma negli ambienti della società di piazza San Carlo. L'allenatore Rocic si è riservato ogni decisione per oggi pomeriggio, ma tutto lascia credere che la scelta debba cadere sul «vecchio» portiere. Si vorrebbe insomma dare una soddisfazione a Viola e nello stesso tempo non rischiare troppo Mattrel, che è appena guarito dell'incidente occorsogli a Firenze.

Sivori quasi certamente scenderà in campo. Il sudamericano dopo il rapido viaggio in Argentina a scopo matrimoniale, è rientrato a Torino con un giorno di anticipo sul previsto, mettendosi subito a disposizione dell'allenatore per riprendere la preparazione; ha detto inoltre esplicitamente di sentirsi bene e di avere una imperiosa volontà di giocare subito. Logiche comunque le preoccupazioni dei dirigenti nel prendere una decisione: Sivori è sposo fresco, non si è allenato certamente nei giorni scorsi, e potrebbe dopo mezz'ora e forse meno accusare la fatica. Vale la pena di rischiare? Montico è pronto a prendere il posto in squadra, un posto questa in quanto pare che quest'anno al bravo friulano spetti proprio il compito di coprire i vuoti che si presentano nello schieramento juventino. Non si lamenta però, gioca sempre con coscienza e con altrettanta passione si allena, per cui Rocic può fare affidamento su di lui in qualsiasi momento.

Viola in porta e Stacchini all'ala sinistra. Queste sarebbero dunque le novità juventine per l'odierno incontro con la Sampdoria rispetto alla formazione che ha giocato a Firenze.

La squadra ligure è giunta nel primo pomeriggio nella nostra città, e mister Dodgin, l'allenatore dell'undici blucerchiato non si è dimostrato per nulla preoccupato della sconfitta patita dai suoi uomini giovedì a Monaco di fronte all'Inter. Da buon inglese il trainer dei liguri ha detto che ogni partita fa storia a sè, e che sarebbe un errore giudicare la Sampdoria dalla prova fornita nel ricupero di Santo Stefano.

Tutto bene quindi secondo mister Dodgin, e pertanto conferma della stessa squadra di giovedì. Sono partiti come rincalzi Vicini ed Agostinelli, ma non pare che i due possano essere impiegati. Salvo naturalmente modifiche all'ultima ora.

Inizio ore 14,30. Queste le formazioni possibili:

Juventus: Viola (Mattrel); Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori (Montico), Stacchini.

Sampdoria: Bardelli; Farina, Sarti; Marocchi, Bernasconi, Martini; Casati, Ocwirk, Firmani, Tortul, Mora.

Il portiere Viola ritorna oggi a guardia della rete juventina

Le partite odierne

(inizio alle ore 14,30)

SERIE A — Atalanta-Alessandria; Genoa-Torino; Juventus-Sampdoria; Lanerossi-Bologna; Milan-Fiorentina; Napoli-Udinese; Roma-Internazionale; Verona-Padova; Spal-Lazio.

SERIE B — Catania-Cagliari; Marzotto-Brescia; Zenit Modena-Lecce; Palermo-Venezia; Sambenedettese-Como; Simmenthal-Bari (si disputa il 1° gennaio); Taranto - Prato; Triestina - Novara.

SERIE C — Carbosarda-Pedit; Catanzaro - Biellese; Mestrina-Sarom Ravenna; Pro Vercelli-Reggiana; Reggina-Siena; Salernitana-Pro Patria; Sanremese-Livorno; Siracusa - Cremonese; Vigevano-Legnano.

La lotta fra Pro Vercelli e Siena per il primato nel torneo di Serie C

Mentre i vercellesi giocano in casa, la squadra toscana scenderà sul campo di Reggio Calabria - Difficile trasferta del Novara a Trieste

Ben poche speranze di ottenere un risultato utile ha il Novara, impegnato oggi in una adriatica trasferta sul campo della Triestina. I rossoblabardati — secondi in classifica, mentre gli azzurri sono al penultimo posto — hanno vinto quattro delle sei partite disputate in casa, pareggiando le altre due ed hanno finora realizzato ben 23 reti, il massimo della serie B. La squadra piemontese si batterà con tutte le sue energie contro un avversario di tal levatura, ma non si potrà farle grande colpa se dovesse tornare sconfitta. L'assenza dell'ala sinistra Albini influenzato costringerà il nuovo responsabile della compagine, signor Pedersen, a rimaneggiare la prima linea, schierando Zeno come interno e spostando Moschino all'estrema. Ecco il probabile schieramento degli azzurri: Cerghi; Pombia, De Togni; Selesa, Corbani, Baira; Scala, Zeno, Manzino, Rizzolini, Moschino.

In serie C la Biellese, che rivrà finalmente nei ranghi l'ala destra Garizio, gioca a Catanzaro con la speranza di confermare la sua fama di squadra da trasferta. Come noto, infatti, i bianconeri hanno tonificato la loro buona classifica con una notevole quota di punti conquistati fuori casa mentre diverse delle loro prove casalinghe non hanno apportato punteggio pieno a causa di circostanze diverse; dalle quali non si deve anche trascurare una certa dose di sfortuna: in più d'una occasione. In questo suo viaggio in Calabria l'undici di Castelio potrebbe avere buone probabilità di concludere in maniera soddisfacente, confermando il non disprezzabile grado di forma raggiunto dalla quasi totalità dei suoi elementi, e la buona intesa che i reparti mostrano discretamente sfruttare. La Biellese, dopo un periodo di notevoli traversie che l'hanno soprattutto privata per lunghi periodi di quei giocatori con ruoli d'ala, si sta avviando a un certo assestamento che dovrebbe, appunto, darle una maggiore costanza di rendimento sia giocando in casa che fuori.

La Pro Vercelli da parte sua, dopo due consecutive partite esterne, torna sul proprio terreno del «Robbiano» per ospitarvi quella Reggiana che si trova sistemata in discreta posizione nella graduatoria, a soli quattro punti dai «bianchi». Una avversaria, come è evidente, la quale non risulta temibile soltanto per la sue possibilità ma anche per la posizione in cui si trova: a così breve distanza dai primissimi.

I padroni di casa sono naturalmente favoriti dal pronostico, anche se dovranno stavolta forzatamente rinunciare ai due attaccanti titolari dei ruoli estremi: Lusardi e Genovesio, infortunatosi il primo durante la partita di Vigevano mentre il secondo è stato costretto a mettersi in letto per curarsi di un noioso attacco influenzale. Todeschini dovrà quindi ancora una volta rimaneggiare i ranghi presentando un quintetto avanzato con Limberti e Badiali nei ruoli d'ala.

I granata ospiti di Vercelli risultano, a detta generale, avversari di ogni riguardo, contando soprattutto su una difesa molto solida; non facile potrebbe quindi risultare il compito dell'undici che Todeschini manderà in campo a che, secondo le più logiche supposizioni, dovrebbe contare su: Colombo; Fontana, Bosio; Rossi, Tonegutti, Bolzoni; Limberti, Perin, Boaiolo, Penzotti, Badiali.

Incontro molto importante per i vercellesi i quali, se dovessero coronare con successo questa loro impresa, potrebbero trovarsi soli al comando del girone in quanto il Siena, con il quale la Pro divide il primo posto della classifica, sarà impegnato nella lontana e ardua trasferta di Reggio Calabria.

g. p.

Il Torino gioca a Genova con Tacchi ala sinistra

Genova, 28 dicembre.

La squadra del Torino è giunta a Genova oggi nel pomeriggio. La comitiva granata era composta di quindici giocatori oltre al segretario rag. Gilanti, all'accompagnatore ufficiale Durando, all'allenatore Marjanovic e all'interprete Superina.

L'inizio della trasferta non è stato troppo felice, per uno spiacevole contrattempo i giocatori non hanno trovato traccia sul treno in partenza dalla stazione di Porta Nuova di Torino alle 14,17, degli scompartimenti riservati che la società si era presa cura di prenotare per assicurare un comodo viaggio alla sua squadra. Dopo una serie di lunghe discussioni con i dirigenti ferroviari, i granata sono partiti per Genova stipati in un corridoio con dieci minuti di ritardo sull'orario previsto, facendo buon viso a cattiva sorte.

In occasione della partita coi genoani l'attacco del Torino giocherà con Arce all'ala destra e Tacchi all'ala sinistra; il probabile schieramento in campo del granata dovrebbe essere il seguente: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli; Arce, Armano, Bonifaci, Bertolani, Tacchi. Della comitiva fanno parte anche Maccheroni, Santelli, Pelli e Cuscela.

Il Genoa, che da giovedì sera è radunato a Pegli, dovrà ancora rinunciare, per l'incontro col Torino, all'ala sinistra Barison e dovrà pure fare a meno di Viciani e Delfino, duramente colpiti giovedì scorso a Vicenza. Ecco pertanto in quale formazione Frossi manderà in campo, domani, i rossoblù: Franchi; Becattini, Mosardi; De Angelis, Carini, Leonardi; Frignani, Abbadie, Dal Monte, Robotti e Corso.

Il Cenisia contro il Varese sul campo di via Fréjus

Costretto occasionalmente a rinunciare all'abituale anticipo al sabato delle sue partite casalinghe, il Cenisia ospita oggi pomeriggio alle 14,30 la squadra del Varese, attualmente al quarto posto nella graduatoria del girone A di Prima Categoria della Lega Interregionale. Nelle file dei viola torinesi il giovane Borca riprenderà il suo posto al centro della mediana, mentre lo squalificato Saranto sarà sostituito da Tomiozzo. Ecco il probabile schieramento del Cenisia: Gori; Rossi, Gandiglio; Valra, Borca, Tomiozzo; Orlu, Mastrotiziaro, Ferro, Ferrero, Galli.

L'Alessandria nell'incontro di Bergamo assumerà la seguente probabile formazione: Nobili; Bonardi, Giaconazzi; Sindero, Pedrani, Traverso; Castaldo, Manenti, Vonlanthen, Alberielli, Savioni.

Molari del C.U.S. Torino è stato squalificato per una giornata dalla commissione omologazione gare di rugby.

L'arbitro Marchetti dirigerà oggi la partita Rancing-Bochaux del campionato francese.

A **Buenos Aires** l'indipendiente ha battuto il Firas Vienna per 6-1.

Tasse e revoca di licenza nell'inchiesta di Murisengo

Il sindaco-generale e i suoi avversari attendono l'esito delle indagini compiute dal vice-prefetto di Alessandria

(Nostro servizio particolare)

Murisengo, 28 dicembre.

Tregua di Natale a Murisengo? Nemmeno per sogno. Continuano asperrime le ostilità tra il sindaco, gen. Boggione, ed i suoi oppositori democristiani. L'ispezione del dottor Piazza, viceprefetto d'Alessandria, aveva per tema: è vero che a Murisengo s'usano due pesi e due misure per l'imposizione dei tributi? Il quesito non ha ancora avuto risposta, da parte dell'autorità tutoria. Il dott. Piazza ha ascoltato i consiglieri «indipendenti» di maggioranza ed anche i murisenghesi malcontenti, guidati dal leader democristiano dott. Natale Rigazzi. E' ritornato in sede con la borsa carica di documenti, ora all'esame della Prefettura.

Il sindaco si mostra sicuro del fatto suo: «Ho affrontate ben altre battaglie perchè queste mi facciano paura». Ma riconosce che l'ispettore ha trovato nella sua gestione «alcune irregolarità formali». «Io sono sempre stato nemico delle scartoffie: che me ne importa se per tagliare un guiso, o bruciare un po' di legna ci volevano delibere, verbali, e tante altre formalità?».

Ma le tasse che fioccano sui democristiani dell'opposizione e risparmiano invece i murisenghesi suoi amici? Il gen. Boggione risponde: «Nei dieci anni in cui avevano dominato loro avevano provveduto ad alleggerirsi i tributi. Sono arrivato io ed ho rettificato le posizioni: ecco perchè il gruppo dei democristiani è passato in testa negli elenchi dei contribuenti».

Non la pensano allo stesso modo i due parroci e gli undici iscritti o simpatizzanti della DC che sono stati colpiti dalla aventagliata fiscale del generale Boggione. Hanno presentato un ricorso accusando il sindaco d'essersi tassato in misura assai esigua, appena 10 mila lire all'anno.

Rapidissima contromanovra del generale: respinge il ricorso perchè presentato «fuori termine» e fulmina con l'immediata revoca della licenza d'autonoleggio uno degli incauti firmatari del documento, l'autista Pietro Arnaldo. La vittima, che è uno dei più solerti amici del leader democristiano Rigazzi, fa chiedere al due assessori: «Ma voi, questa delibera l'avete approvata?». L'uno e l'altro mostrano di cadere dalle nuvole. Interviene il viceprefetto ispettore dottor Piazza. Anche il segretario comunale deve rispondere: «C'era o non c'era, quando si deliberò la revoca di questa licenza, gli assessori Scrivano e Carrano?».

Non c'erano. Ma non ce n'era bisogno, assicura il sindaco, perchè l'uno e l'altro erano stati preventivamente interpellati sulla questione. Il generale Boggione, tutti lo sanno, è un valoroso soldato: arma poco gli impacci burocratici, le formalità e le miserie della furreria. Ma questo procedere d'assalto nelle cose amministrative, come fosse sul campo di battaglia, gli frutterà, dicono i suoi avversari, più di un dispiacere.

g. gh.

Due zingare rubano ipnotizzando le vittime

Milano, 28 dicembre.

I carabinieri della stazione di Rho stanno ricercando due giovani zingare ritenute responsabili di parecchi furti avvenuti negli ultimi tempi nelle abitazioni della zona in circostanze alquanto misteriose: le autorità, dal racconto fatto dalle vittime, sono convinte che le due nomadi siano riuscite a portare a termine i loro colpi usando trucchi ipnotici.

L'ultimo episodio è accaduto ieri pomeriggio a Rho: verso le 16 due zingarelle, dell'apparente età di 20-25 anni, hanno bussato alla porta del commerciante Adolfo Furrer, in via Tavecchia 16. Le ragazze chiedevano solo di riposare e una tazza di brodo o di latte caldo, in compenso avrebbero letto la mano del signor Furrer per predirgli il futuro; il commerciante, che era solo in casa, pur di liberarsi delle due giovani accondiscendeva e offriva loro un piatto di minestra e un pezzo di carne; con grande voracità le zingare mangiavano in un baleno quanto avevano dinanzi, quindi se ne andavano ringraziando.

Mezz'ora dopo, il signor Furrer si recava nello studio per prendere 25 mila lire in contanti riposte il giorno prima in un cassetto della scrivania, ma con sua grande sorpresa scopriva che il denaro era sparito: denunciato il furto ai carabinieri, il commerciante si è ricordato che, mentre una delle zingarelle lo stava fissando, ad un certo punto si era sentito come venir meno.

Ferito un ferroviere investito da un treno

Pavia, 28 dicembre.

Un impressionante incidente, accaduto oggi alle 16 nella nostra stazione ferroviaria, si è risolto in modo del tutto imprevedibile e per fortuna senza tragiche conseguenze. Un giovane ferroviere — Giancarlo Testera di 23 anni domiciliato ad Alessandria in via Carlo Alberto 6 — era incaricato di condurre un convoglio merci dalla nostra città sino ad Alessandria. Partito dal deposito egli giungeva in stazione e qui, secondo le segnalazioni, si arrestava per attendere il binario libero.

Poichè la sosta era annunciata per parecchi minuti egli scendeva dalla locomotiva con l'intenzione forse di dirigersi verso l'ufficio del dirigente del traffico per avere ulteriori ragguagli. Nell'attraversare distrattamente i binari il Testera non si avvedeva che stava sopraggiungendo in stazione, ancora lanciato a notevole velocità, il diretto 171 proveniente da Milano. Benché all'ultimo momento tentasse con un balzo di porsi in salvo, egli era urtato dai respingenti del locomotore e proiettato a diversi metri di distanza.

I viaggiatori presenti ed i ferrovieri non potevano trattenere un grido di orrore. Accorsi verso lo sciagurato, lo trovavano esanime in una pozza di sangue. Le sue condizioni apparivano gravissime e perciò con estrema cautela era caricato su un'autolettiga e trasportato all'ospedale. Qui i medici constatavano che il Testera non aveva riportato che una leggera ferita al cranio.

Sciatore in un crepaccio salvato da due suoi amici

Courmayeur, 28 dicembre.

Quattro turisti francesi, questa sera alle 17,10, giunti alla stazione di punta Helbronner della funivia del monte Bianco, hanno avvertito i gendarmi e i doganieri francesi che tre sciatori erano in difficoltà sul ghiacciaio della Vallée Blanche. Essi avevano visto distintamente svolgersi sotto ai loro occhi la tragedia.

Seguivano le evoluzioni di tre sciatori provenienti dal versante italiano diretti a Chamonix, quando si verificava che uno di essi, il primo, era caduto in un crepaccio apertosi improvvisamente sotto di lui. Sconvolti come erano, non notarono che mancavano le loro tesle, nella cabina, vi era il telefono. Fortunatamente la stazione di arrivo era vicina e poterono così dare subito l'allarme.

Un gruppo di soccorso formato da 4 militi francesi e due carabinieri, dopo una ventina di minuti, era nella località a quota 3200 tra la «Scarpa» e il Gros Rognon. Ai bordi del crepaccio erano i giovanissimi turisti francesi. I due sciatori scampati alla caduta erano riusciti da soli a trarre a salvamento il terzo che nel volo di una ventina di metri si era procurato solo contusioni e qualche escoriazione alle mani e alle gambe.

Processo al proprietario d'un cane troppo vivace

Roma, 28 dicembre.

Da due anni Alfredo Bomba è costretto a trascinarsi nelle aule giudiziarie per colpa della eccessiva vivacità di un suo cane, un bel molosso da guardia. L'episodio si avolse nel pomeriggio del 26 dicembre 1955. Il signor Bomba stava passeggiando per via Cola di Rienzo quando il cane che egli conduceva al guinzaglio, ma senza museruola come gli era consentito da una speciale autorizzazione, fece l'atto di avventarsi contro la signora Tullia Carboni. Se il cane avesse intenzione di mordere o di fare semplicemente le feste nessuno è in grado naturalmente di dirlo.

La signora Carboni, spaventata, nel tentativo di fuggire, cadde in terra ed in male modo riportando una ferita che l'ha posta in condizione di non poter più camminare speditamente. Da qui la denuncia contro il proprietario del cane che si è trovato costretto a difendersi dall'accusa di lesioni colpose. «La bestia è buona — ha spiegato ala al pretore che ai giudici del Tribunale Alfredo Bomba — non voleva aggredire la signora». Ed i magistrati hanno ritenuto di non poter condannare ed hanno assolto sia pur per insufficienza di prove l'imputato non essendo stato provato che il cane fosse pericoloso. Ma la sentenza è stata impugnata dal Procuratore generale e la Cassazione ha deciso che nuovi giudici tornino ad esaminare l'episodio.

Illesa una donna svenuta sul cui corpo passano 3 treni

Genova, 28 dicembre.

Una donna gravemente ferita è stata rinvenuta sui binari della linea ferroviaria sottostante la via Aurelia, nei pressi di Pieve Ligure. Secondo i primi accertamenti la poveretta, precipitata dall'altezza di una quindicina di metri, è finita, priva di sensi, sui binari, rimanendovi immobile in senso longitudinale. Si ritiene che almeno tre convogli le siano passati sopra senza investirla.

La protagonista dell'episodio è la sessantatreenne Rosa Montobbio, abitante a Pieve Ligure. Era uscita stamane all'alba non si sa ancora per quale ragione. Nel buio aveva raggiunto l'Aurelia: da questo punto non è più possibile sapere con precisione ciò che ha fatto. Ora è ricoverata all'ospedale di Genova ancora nell'impossibilità di essere interrogata. I familiari verso le sette, constatata la scomparsa della donna sono usciti per cercarla. Dopo mezz'ora l'hanno rinvenuta distesa sulle traversine dei binari della ferrovia.

Aspichinina

stronca il raffreddore
cura l'influenza

E' un prodotto IFI

Società Reale Mutua di Assicurazioni
AGENZIA GENERALE DI TORINO
VIA CORTE D'APPELLO, 11 - Telefono 527-995

AVVISO AI SOCI

GLI AGENTI CAPI Dott. BIETTO Michele e GROSPIETRO Maggiorino, nell'augurare a tutti gli Assicurati BUON ANNO, ricordano la prossima scadenza della rata di premio, pregando di presentarsi agli sportelli muniti del numero di polizza.

ORARIO DI CASSA: ore 9-13 - 15-16

Il 2 gennaio inizia la VENDITA TRADIZIONALE di fine d'Anno a prezzi eccezionali

tessuti SANET s. colombo

SETE LANE COTONI DRAPPERIE SCAMPOLI

SANET S. COLOMBO - VIA ROMA 53 - TORINO

Il torneo internazionale di pallacanestro alla Riv

Vittoria delle cestiste del Fiat contro le parigine nella prima serata

Il torneo internazionale femminile di pallacanestro per la «Coppa Città di Torino», ha avuto ieri sera un inizio a sorpresa. Contrariamente alle previsioni, infatti, le cestiste del Fiat, che giocavano prive delle due «nazionali» Ronchetti e Mapelli — la prima infortunata a una caviglia domenica scorsa a Trieste, e la seconda colpita nel pomeriggio di ieri da un improvviso attacco febbrile — hanno battuto per 27 a 22 le parigine del P.U.C.

Questa prima partita ha avuto un andamento molto emotivo. Il Fiat si è portato in vantaggio nel primo dei quattro tempi (secondo il regolamento delle partite internazionali) per 10 a 4 e ha chiuso la seconda parte di gara in vantaggio per 19 a 13. In questa prima parentesi di gioco ha fatto spicco la Scuto che ha realizzato numerosi canestri.

Nel terzo tempo le francesi hanno iniziato una sorrida riscossa e si sono portate in parità: 21 a 21. Le cestiste torinesi del Fiat hanno però prontamente ripreso in mano il controllo della situazione, e hanno conquistato un nuovo vantaggio chiudendo la terza parte di gara 28 a 25. Nell'ultimo tempo le parigine hanno cercato con un gioco velocissimo e deciso di rimontare lo svantaggio, ma la difesa del Fiat è stata superba ed ha permesso alle brave cestiste torinesi di conquistare un meritatissimo successo.

La seconda partita della serata ha visto di fronte l'Autonomi di Torino e la Stella Rossa di Belgrado. Le ragazze torinesi, in maglia azzurro-cupo, sono scese in lizza esse pure prive di due elementi di primo piano, la «nazionale» Santoro e la francese Cator ed inoltre, al terzo minuto di gioco, hanno dovuto rinunciare all'apporto della loro atleta migliore, la Gentilin, che si è procurata una brutta distorsione alla caviglia destra ed ha dovuto abbandonare. Tali incidenti hanno indubbiamente favorito il compiacente jugoslavo ed hanno facilitato il suo clamoroso successo per 55 a 13. E' però necessario precisare che le cestiste della Stella Rossa, da 12 anni campionesse di Jugoslavia e tutte, indistintamente, più volte chiamate a far parte della rappresentativa del loro Paese, hanno addirittura sbalordito.

Decise, velocissime, pronte a sfruttare il minimo errore e la più piccola incertezza delle avversarie, le atlete della Stella Rossa hanno dominato da un capo all'altro del confronto. Nella squadra slava ha fatto spicco il valore tecnico della «capitana» Gec, l'abilità nel tiro diagonale dell'ala Radulovic ed il continuo, infaticabile prodigarsi, a metà campo e sotto canestro, dell'altissima Kaluscevic.

Stasera con inizio alle ore 21 si effettuano le gare della seconda giornata. Nella prima partita la Stella Rossa affronterà il P.U.C. e nella seconda saranno in gara Fiat ed Autonomi.

La Coppa Davis all'Australia

I due ultimi «singoli» vinti dagli americani

Melbourne, 28 dicembre.

L'Australia per la terza annata consecutiva si è aggiudicata la Coppa Davis, battendo nella finalissima gli Stati Uniti per 3 a 2. I tennisti americani che erano stati sconfitti nei due primi incontri di singolo e nel doppio hanno avuto nella fase finale della competizione un buon ritorno riuscendo a prevalere nei due ultimi incontri di singolo.

Da come si erano messe le cose nella prima parte del torneo c'era il pericolo per gli Stati Uniti di terminare sconfitti con un secco cappotto; punti nel loro orgoglio i due rappresentanti USA Vic Seixas e Mc Kay si sono impegnati a fondo e hanno avuto la meglio rispettivamente di Anderson e di Cooper, dopo durissima lotta in due partite che hanno richiesto entrambe ben cinque giochi, ciò che denota come gli australiani malgrado si fossero ormai assicurata la vittoria finale non hanno preso le cose alla leggera ma si sono battuti con grande impegno.

Ecco i risultati: Vic Seixas (USA) batte Anderson (Australia) 6-3; 4-6; 6-3; 0-6; 13-11. Mac Kay (USA) batte Cooper (Australia) 5-4; 1-6; 4-6; 5-4; 6-3.

Coppi creerà in Argentina una fabbrica di biciclette

Buenos Aires, 28 dicembre.

Conversando coi giornalisti Fausto Coppi ha smentito oggi di avere intenzione di aprire una fabbrica d'automobili in società con Fangio ma ha confermato che invece sta studiando la possibilità di aprire in proprio un piccolo stabilimento per la produzione di biciclette di qualità allo scopo di stimolare l'interesse per lo sport ciclistico in Argentina.

«Le biciclette sono una cosa e le automobili un'altra. Io e Fangio seguiamo vie diverse» — ha aggiunto il corridore italiano.

è uscito il 2° numero di HISTORIA

Direttore ALESSANDRO CUTOLO

EDITORE CINO DEL DUCA

100 PAGINE 100 LIRE IN VENDITA IN TUTTE LE EDICOLE

LA FIRMA DEI DOCUMENTI A PALAZZO CHIGI

Accordo commerciale con l'URSS e atomico con la Gran Bretagna

In un periodo di quattro anni scambio con la Russia di macchine, tessuti, petrolio, grano e carbone per 320 miliardi di lire - L'Inghilterra fornirà uranio naturale e centrali atomiche per la produzione di energia elettrica - Le riserve valutarie: un miliardo e 233 milioni di dollari

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

Oggi sono stati firmati a Palazzo Chigi due accordi: uno commerciale con la Russia ed uno nucleare con la Gran Bretagna.

Quello con Mosca — firmato dall'ambasciatore Egidio Ortona e dal sig. Sergio Malov, direttore generale del commercio estero, sovietico — avrà quattro anni di validità, dal 1° gennaio 1958 al 31 dicembre 1961. Esso prevede un sensibile sviluppo delle possibilità di scambio tra l'Italia e l'URSS per un importo complessivo nei due sensi di oltre 320 miliardi di lire.

Le merci che formeranno oggetto di esportazione da parte italiana sono essenzialmente: macchine ed attrezzature industriali, prodotti siderurgici laminati, cavi elettrici, agrumi, sughero grezzo, fiocco, rayon, filati di lana per maglieria, tessuti di lana, nylon, olii essenziali, anidride italica, prodotti chimici, ecc.

Da parte sovietica verranno, invece, forniti in particolare i seguenti prodotti: legname segato e da opera, cellulosa, grano duro, antracite, minerali e di manganese e di cromo, concentrati di apatite, ghisa, ferrocromo, petrolio grezzo, olii combustibili, paraffina, benzolo, toluolo, cotone, lino, elettrodi di grafite, platino, pelli per pellicceria.

L'accordo di collaborazione atomica tra l'Italia e la Gran Bretagna è stato firmato dal vice-Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, e dall'ambasciatore inglese sir Ashley Clarke. Esso è molto simile a quello già concluso (ma ancora in via di ratifica) con gli Stati Uniti che hanno garantito i rifornimenti di uranio arricchito per le centrali atomiche che verranno costruite al più presto in Italia per far fronte alla prevista crisi dell'energia.

La Gran Bretagna ci fornirà, invece, uranio naturale, consentendoci di allestire anche impianti alimentati da questo prezioso minerale, mentre l'accordo con gli Stati Uniti specifica che l'Italia avrà diritto ad acquistare sul mercato americano una determinata quantità (7.000 tonnellate) di uranio arricchito, quello con l'Inghilterra stabilisce che il governo inglese dovrà mettere a disposizione dell'Italia, o darle ogni assistenza perchè possa procurarselo sui mercati del Commonwealth, tutto l'uranio naturale necessario al nostro futuro fabbisogno.

Con i documenti firmati stamane si sono fissate le modalità in base alle quali le nostre industrie potranno acquistare in Gran Bretagna tanto le centrali atomiche quanto l'uranio occorrente per farle funzionare. Era, però, necessario che l'accordo venisse stipulato direttamente fra i due governi, perchè il governo italiano si deve addossare la responsabilità sull'uso che verrà fatto dell'uranio naturale fornito dagli inglesi. Questa responsabilità passerà fra non molto all'Alta autorità dell'Euratom; e l'accordo firmato oggi dovrà essere in seguito modificato per inquadrarlo nel trattato nucleare europeo.

Il segretario del comitato nazionale per l'energia nucleare, prof. Ippolito, ha dichiarato che il nuovo accordo matterà le industrie italiane in condizioni di parità nei riguardi dei fornitori americani ed inglesi. «Il nostro Paese — ha detto — si presenta nella collaborazione europea, che avrà inizio il 1° gennaio, con due importanti accordi firmati con le due maggiori potenze atomiche del mondo e sarà, quindi, in grado di portare un contributo notevole alla solidarietà economica europea. C'è, quindi, da sperare che il Parlamento voglia ratificare i due accordi prima delle prossime elezioni».

L'accordo commerciale con la Russia concede un anno di attività nel settore dei rapporti economici con l'estero. Nei primi dieci mesi del 1957 il volume degli scambi con l'estero ha registrato cifre da primato: 1682 miliardi per le importazioni (con un aumento del 13 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1956) e 1320 miliardi per le esportazioni (con un aumento del 19,5%). Entro questo mese le esportazioni dovrebbero superare i 1500 miliardi, un risultato che il Piano Vanoni sperava di conseguire soltanto fra sette anni.

Il saldo passivo fra importazioni ed esportazioni verrà in parte neutralizzato dalle entrate invisibili che, a tutto settembre, hanno raggiunto i 580 milioni di dollari (340 miliardi di lire), grazie all'aumento del turismo e delle rimesse degli emigranti. Alla stessa data le riserve valutarie ammontavano a un miliardo 233 milioni di dollari. Sono risultati tanto più soddisfacenti in quanto la bilancia commerciale italiana ha risentito quest'anno di congiunture eccezionali, come quella determinata dalla crisi di Suez, dalla revoca in Francia delle liberalizzazioni e dai gravi acquisti di olii e materie grasse, resi necessari dai danni arrecati dal maltempo al raccolto oleario.

Distinte per aree, il nostro traffico commerciale ha registrato nei primi 10 mesi un aumento del 7,8% nelle importazioni dai Paesi dell'OECE, contro un considerevole impulso delle nostre esportazioni negli stessi settori che si può calcolare in 22,4%. Le importazioni dai Paesi al di fuori di tale area sono aumentate del 18,7%; il tale percentuale fa riscontro l'aumento del 17% delle nostre esportazioni. Dagli Stati Uniti le nostre importazioni sono aumentate del 33%, raggiungendo i 230 miliardi di lire, mentre le nostre esportazioni hanno raggiunto i 117 miliardi, aumentando, quindi, solo del 16,5%. Con l'area della sterlina il traffico commerciale si è rivelato notevole: ad un aumento del 6,1% delle nostre importazioni, fa riscontro un aumento del 13,7% delle nostre esportazioni.

Le flessioni più rilevanti si sono registrate naturalmente verso l'area del franco; i noti provvedimenti francesi del giugno scorso hanno peggiorato l'andamento dei traffici con la vicina nazione, la quale ha aumentato le sue vendite nel nostro Paese del 21,3%, mentre i suoi acquisti hanno subito una modifica del solo 12,3 per cento. Verso la Germania, per quanto in passivo, i nostri traffici hanno registrato un notevole sviluppo, raggiungendo per la prima volta le nostre esportazioni i 188,4 miliardi di lire con un aumento del 30%.

e. s.

I sindacati insoddisfatti della legge per gli insegnanti

Roma, 28 dicembre.

L'approvazione del disegno di legge sul trattamento economico e di carriera degli insegnanti ha sollevato molte polemiche. Il dott. Sarchielo, segretario del sindacato nazionale scuola elementare, aderente alla CISL, ha dichiarato che alcune richieste delle organizzazioni sindacali sembrano accolte.

«L'impegno del governo per la definizione della carriera dei direttori didattici e degli ispettori scolastici come carica direttiva — ha aggiunto il dott. Sarchielo — risponde anche ad una nostra precisa e pressante richiesta. Se le nostre informazioni sono esatte sembra pure che la soluzione unica forfettaria dell'indennità per prestazioni complementari per il periodo 1° luglio 1956-30 giugno 1957 sia stata leggermente migliorata. La corresponsione di dette indennità, in via normale, decorre dal 1° luglio 1957 mentre tutte le altre provvidenze decorrono dal 1° gennaio 1958. Eliminata è da considerarsi anche la non equa esclusione del personale comandato dal godimento di dette indennità. Rilevato che si tratta sempre dell'accoglimento delle richieste minori formulate dal CIS, il dottor Sarchielo ha concluso affermando che la tali condizioni il giudizio non può essere che negativo.

Il prof. Vincenzo Rienzi, segretario nazionale del sindacato autonomo scuola media italiana (SASMI), ha dichiarato che, in base a quanto si è appreso ufficiosamente, il SASMI e gli altri sindacati componenti l'UISMI «non possono ritenersi soddisfatti della portata giuridica ed economica del disegno di legge varato dal Senato».

Il prof. Rienzi ha poi indicato alcuni degli elementi che a giudizio del SASMI sono più negativi: «L'accettazione dell'indennità extra-tabellare differenziata a danno del personale non di ruolo, sancisce di fatto una offensiva sperequazione verso i colleghi non di ruolo. La proposta sistemazione degli insegnanti tecnico-pratici approvata senza alcuna modifica al testo governativo mette tale personale tecnico ad un livello retributivo e con carriera di gran lunga inferiore a quella goduta dai maestri elementari. Tale fatto determinerà un sempre più accentuato abbandono della carriera scolastica del personale tecnico. Per i combattenti, poi, nulla di fatto. Resta solo una generica promessa di estensione dei benefici goduti dal personale amministrativo. Il personale del ruolo B nel confronti di quello di ruolo A mantiene i previsti rapporti di inferiorità economica e di carriera. Ci auguriamo — ha concluso — che la Camera (alla cui competenza sarà trasmesso il provvedimento) emendi la lacuna riscontrata».

I funerali a Milano dell'industriale Motta

Milano, 28 dicembre.

I funerali dell'industriale Angelo Motta si sono svolti stamane partendo dalla sede degli stabilimenti di viale Certosa 21, dove la salma era stata trasportata sin da ieri pomeriggio.

Il corteo funebre si è mosso alle 10,30; i cordoni del carro erano retti da otto dipendenti della grande fabbrica decorati di medaglia d'oro al lavoro. Dopo aver sostato nella vicina chiesa della Beata Vergine Immacolata, esso si è diretto al Cimitero Monumentale dove la salma è stata inumata.

Le fastose nozze a Cap Martin di un giovane industriale torinese

Il conte Ferruccio Giordano Ducrey, figlio della contessa Giordano delle Lanze, ha sposato una francese di nobile e ricca famiglia

I due sposi ammirano un piccolo leopardo in un circo

Roquebrune, 28 dicembre.

Stamane alle 11 si è celebrato con grande fasto e solennità il matrimonio di Ellen dei conti di Estainville con il conte Ferruccio Giordano Ducrey, figlio della contessa Maria Luigia Giordano delle Lanze, notissimo industriale tessile torinese. Testimoni della sposa erano Jean Durrsett e Giuseppe Gazzoni, testimoni dello sposo Emanuele Nasi e l'architetto Sergio Hutter, figlio della nota direttrice della scuola di danza classica Bella Hutter.

Ellen Estainville, una bella ragazza bionda di ventidue anni, ha conosciuto Ferruccio Giordano, erede alla morte del padre di un cospicuo complesso industriale, nell'estate del 1956 a Montecarlo Beach e se ne innamorò subito. Di colpo la giovane ha rinunciato alla vita mondana che conduceva fino allora nell'ambiente internazionale della sua famiglia. I due giovani si sono poi conosciuti meglio in seguito durante le frequenti visite del conte Giordano alla villa La Dragonnière, la bella proprietà che gli Estainville possiedono a Roquebrune.

Il matrimonio civile è stato celebrato nel municipio di Roquebrune (dove l'anno scorso Churchill è stato nominato cittadino d'onore), il matrimonio religioso è stato benedetto nella chiesa parrocchiale dall'arcivescovo di Nizza, monsignor Reymond, che era assistito anche dal canonico Peyron, fratello del sindaco di Torino.

La sposa indossava un'elegante «toilette» di raso bianco di Balmain, l'ampio velo di tulle bianco trattenuto da un diadema a corona comitale. Elegantissima pure l'assistenza, nella quale si notavano molte personalità: la marchesa Rita Malaspina, il conte Rossi di Montelera, gli Onassis, i Dubonnet, i duchi di Sutherland, i Serralunga-Langhi e molti altri.

Un sontuoso «buffet» freddo è poi stato servito all'Hôtel de Paris di Montecarlo, al quale hanno partecipato sessantacinquanta invitati. Gli sposi sono partiti in treno alle 18 da Nizza per Roma e proseguiranno domani alle 13 in aereo per Bombay e Ceylon che il conte Giordano, appassionato cultore della dottrina buddistica, definisce l'isola paradisiaca, dove si tratterrà con la sposa per due mesi.

Documenti riservati smarriti dall'ing. Mattei

Roma, 28 dicembre.

La polizia romana è da ieri in allarme per lo smarrimento, denunciato dall'ing. Mattei, presidente dell'Ente nazionale idrocarburi, di una borsa contenente documenti riservati. Non si esclude trattarsi di un furto, ma nulla vicenda viene mantenuto il massimo riserbo.

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino
Capitale L. 189.000.000.000
Versato L. 82.000.000.000
C.C.I.A. - Torino 119

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire da giovedì 2 gennaio 1958 verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6% - emissione 1956 - contro ritiro della cedola n. 3.

I pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, corso G. Marconi n. 10, e presso le Sedi e Dipendenze dei cessanti Istituti Bancari.

Si segnala inoltre che le seguenti obbligazioni, sorteggiate il 28 maggio 1957, non sono ancora state presentate per il ritiro dei premi costituiti ognuno da una Vettura FIAT «600» berlina e 8 posti numerati:

0025934	4279746	8823198	9751495	12140980	13784120
0650547	4322251	7227876	10254504	12142286	14014820
0696842	4323580	7242054	10257377	12324479	14150979
1273518	4546383	8028268	10626737	12557283	14178235
1606507	4900068	8402348	10656453	12834700	14256080
1837153	5819264	8540833	10877478	13054147	14832708
2134528	5978039	8623830	11010434	13115827	14834267
2207847	6061736	8693713	11266480	13317210	—
2783862	6705291	8949797	11352563	13471561	—
2890737	6725352	9078832	11564476	13569709	—

CERCASI INGEGNERE

esperto di tutte le fasi della fabbricazione di chiusure lampo, incluso disegno, produzione, automazione. Rispondere dando massimi dettagli ed indicando impieghi precedenti. Necessaria perfetta conoscenza francese inglese. Scrivere: CLIX FASTENER CORPORATION, 425 River Street, Montreal 19 - CANADA.

CIASE

cineproiettore NILUS 8 mm.

motore a velocità regolabile - lampada 6 volt, 30 watt luminosità pari ad una normale lampada 200 volt, 720 watt

PREZZO L. 53.000

SI AFFITTANO

nella migliore posizione di VIA NAZIONALE - ROMA, grandiosi locali per un totale di mq. 500 circa, lussuosissimi per grande attività commerciale, industriale, bancaria, ecc. Si escludono intermediari e si esaminano solo richieste di ben noti complessi commerciali, industriali, finanziari.

RIVOLGERSI: VIA NAZIONALE, n. 71 - ROMA

OUMANI

LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA

ARREDAMENTI METALLICI

XX SETTEMBRE ANG. GARIBALDI

VOI

DOVETE RICORDARE CHE PER UNA BUONA RASATURA CI VUOLE UNOTTIMA LAMA

FRANCHINO DIAMANTE BLEU

MADE IN GERMANY

BARBE DURE

ASCOLTATE DELLA BUONA MUSICA

ACQUISTANDO UN NORDMENDE

LA RADIO TEDESCA HI FI CON REGISTRO DEL SUONO. HI FI CON SPETTRO ULTRAUDIBILE

BORDIGHERA (Riviera dei Fiori)

LA CASA DI PRIMAVERA IN PIENO INVERNO

ALBERGHI E PENSIONI DI OGNI CATEGORIA

Informazioni: Azienda Soggiorno e Turismo - Telefono 25.82

OBESITA'

è l'incubo di chiunque tenga all'estetica ed alla salute. Per combatterla bisogna ricorrere alle origini della stessa:

1) disfunzioni endocrine;
2) eccesso di alimentazione;
3) vita sedentaria.

In relazione al caso, il medico prescriverà cure o regimi dietetici ed esercizi appropriati. Non sempre però si ottiene un risultato soddisfacente; se si arriva ad un vero dimagramento si va incontro ad un'altra mortificante conclusione:

IL VENTRE CASCANTE

L'ISTITUTO A. R. DI BERNARDO con le sue cinture-ventriera di modello esclusivo, confezionate in base a principi esclusivamente medici, vi aiuta a risolvere i problemi:
dell'OBESITA', corrispondo armonicamente la linea;
del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo svuotramento all'ernia addominale.

La recente e perfezionata attrezzatura dei nostri laboratori ci permette di offrire

IL MODELLO 327 A L. 10.000

Si ricevono tutti i giorni presso lo Studio Medico della Filiale di TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - Telef. 524-500
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO
SEDE CENTRALE MILANO - Viale Monza, 33

Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
NOVARA: giovedì 2 gennaio: Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese;
VERCELLI: venerdì 3 gennaio: Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese.

bevete dopo i pasti:
AMARO ZARA
il digestivo più efficace!

Nella stessa stanza Clara Luce ebbe un principio d'avvelenamento

Gioielli per 18 milioni rubati a Roma nella villa dell'ambasciatore Zellerbach

La signora Zellerbach, rientrata da un ricevimento, udì l'urlo della cameriera americana che aveva constatato la scomparsa del cofanetto - Una collana di platino ritrovata sotto un mobile - Il ladro doveva conoscere bene la casa

La signora Hana Zellerbach

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 dicembre.

La scomparsa di un cofanetto in cui la signora Hana Zellerbach custodiva alcuni gioielli del valore di diciotto milioni di lire ha turbato in questi giorni la quiete di Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore americano presso il Quirinale, in viale Gioachino Rossini 5, nella parte più alta dell'elegante quartiere dei Monti Parioli.

Il furto venne scoperto pochi giorni fa al ritorno da un ricevimento al quale avevano partecipato insieme ai coniugi Zellerbach numerose personalità della politica e della diplomazia. L'ora era tarda e la signora Hana, ritiratasi stanca a Villa Taverna, aveva dato incarico alla cameriera di riporre gli abiti ed i gioielli. La cameriera dell'ambasciatore stava ancora ammirandoli per la notte quando udì un grido provenire dalla camera da letto. Helen Imhoof, la trentottenne cameriera che da molti anni è alle dipendenze dei coniugi Zellerbach e che proprio così hanno voluto che li seguisse in Italia, aveva notato la scomparsa del cofanetto in cui si trovavano, insieme ad un collier di diamanti, tre grandi clips anche esse tempestate di brillanti, per un valore complessivo di trentamila dollari.

La signora Zellerbach quella notte riposò poco. Gran parte la trascorse infatti con la fedele Helen nella ricerca del prezioso cofanetto sperando di averlo dimenticato in qualche altra parte della villa. Ogni ricerca fu vana e quando ormai apparve certo che si trattava di un furto, ne informò i funzionari del «Federal Bureau Investigation», in servizio presso l'Ambasciata, e la polizia italiana.

Un immediato sopralluogo non permetteva di scoprire alcun elemento che rivelasse come il ladro o i ladri erano potuti penetrare nella vasta camera che si trova al primo piano della villa, e qui giunti impossessarsi dei gioielli. Il ladro, poichè presumibilmente ad agire deve essere stata una persona sola, sembra comunque che sia stato disturbato nel suo silenzioso lavoro poichè sotto un mobile è stata rinvenuta una collana di platino che si trovava nel cofanetto e che deve essere caduta mentre costui si allontanava rapidamente dalla camera.

E' opinione della polizia che il furto sia stato commesso da persone pratiche della villa e libere di circolare all'interno di essa. L'ipotesi che possa essere stato compiuto da persone estranee pare da scartare a priori, perchè la villa è circondata da un muro alto più di quattro metri, ed è sorvegliata continuamente, giorno e notte, da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri.

Per la Questura le indagini vengono condotte personalmente dal capo della Squadra Mobile dott. Saetta, il quale ha provveduto a interrogare il personale italiano di Villa Taverna: tre cameriere, un cuoco e due giardinieri. I loro orari sono stati scrupolosamente controllati, e nessun elemento è emerso contro di essi.

Delle indagini sulle persone americane si occupano invece i funzionari dell'F.B.I.

Il più rigoroso riserbo circonda il loro lavoro, ma pare che anch'essi non siano riusciti ancora a smascherare il misterioso ladro.

L'ambasciatore Zellerbach e la consorte si trovano attualmente a St. Moritz per trascorrervi, fino al 5 gennaio, un breve periodo di riposo. Prima di partire avevano disposto un cambiamento di orario per tutte e quindici le persone che si trovano alle loro dipendenze a Villa Taverna.

La camera in cui è stato compiuto il furto, è la stessa di cui si occuparono ampiamente le cronache di tutto il mondo, al tempo in cui vi abitava l'ambasciatrice Clara Luce la quale, come si ricorderà, rimase intossicata dalle impercettibili molecole di arsenico che la vernice e le decorazioni del soffitto, sgretolandosi, lasciavano precipitare sui mobili e nelle vivande che venivano servite per la prima colazione.

Giungendo a Roma, Zellerbach aveva voluto occupare la stessa «camera delle rose» nella quale, nel frattempo, erano stati effettuati gli opportuni restauri. Evidentemente però da qualche tempo essa non porta più molta fortuna agli ambasciatori che sempre l'hanno preferita alle altre per la sobrietà del suo stile e per la quiete di cui si circonda.

g. fr.

Un bimbo di sette anni muore sbalzato fuori dal treno in corsa

La disgrazia provocata forse dall'apertura di uno sportello - I genitori apprendono la notizia all'arrivo del convoglio a Milano

Pavia, 28 dicembre.

Una mortale disgrazia è accaduta oggi alle ore 14 sulla linea ferroviaria Pavia-Milano nel tratto compreso tra Certosa di Pavia e Villamaggiore. Un bambino che viaggiava sul direttissimo proveniente da Genova, è precipitato dal treno ed è finito nella sottostante scarpata rimanendo ucciso. Il fatto è avvenuto in località Nevedo, del comune di Giussago.

Il bimbo, Bruno Agosti Baldioli, di 7 anni, residente a Milano, viaggiava con una comitiva di coetanei reduci da una colonia climatica di Bordighera. Ad un tratto, a causa sembra dell'inopportuna apertura di uno sportello, è stato proiettato fuori dal vagone su cui si trovava.

La notizia della tragica fine del piccolo è stata appresa dai suoi genitori all'arrivo del convoglio alla Stazione Centrale di Milano. Al marciapiede della galleria di testa, Eugenio e Rosina Agosti stavano attendendo il figlio per portarlo a casa, in via Barzilli 5, dove gli altri tre fratelli, Mario di 14 anni, Italo di 10 e Luciano di 6 avevano preparato i doni del Natale.

Dalla quart'ultima vettura, non appena il treno si è fermato, hanno cominciato a scendere gli altri ragazzini ancora allegrotti per quanto era avvenuto poco prima: è stato appunto uno di questi che vedendo i due coniugi affannarsi per trovare il figliolo ha raccontato loro i particolari della disgrazia.

Rosina Agosti ha gettato un urlo e s'è accasciata al suolo: attorno ai disperati genitori si riuniva subito gente, mentre agenti della polizia ferroviaria tentavano di disciplinare la ressa. La povera madre veniva accompagnata in casa a bordo di un'auto messa a disposizione da un professionista presente alla scena, mentre il padre partiva col primo treno diretto a Pavia.

Gli Agosti sono in precarie condizioni finanziarie: il capofamiglia, che ha 38 anni, è disoccupato e ammalato. Il piccolo Bruno, gracilissimo, aveva potuto dopo numerose sollecitazioni da parte delle autorità, essere inviato nella colonia marina di Bordighera dalla quale proveniva.

Sei borse di studio per suonatori di flauto

Milano, 28 dicembre.

Sei borse della durata di due anni, per lo studio del flauto, sono messe a disposizione di ragazzi italiani dell'età tra i 12 ed i 16 anni. Unico requisito richiesto per parteciparvi è la conoscenza del solfeggio.

L'iniziativa è di una nota flautista residente a Milano, Marianna Kessick, che ha deciso di popolarizzare il suo strumento preferito. Per partecipare alla borsa di studio, occorre scrivere in via Canova 31, indirizzo milanese dell'artista.

Interrogato il maturo accompagnatore della studentessa sedicenne di Novara

La giovane e la sorella di 14 anni avevano accettato l'invito di due cinquantenni

(Nostro servizio particolare)

Novara, 28 dicembre.

(f.) Ancora poco chiara è la vicenda di cui è stata protagonista una studentessa sedicenne di Novara il giorno di Natale e la notte successiva. Sui molti punti oscuri sta indagando la polizia, e la conclusione non si potrà avere che fra qualche giorno, quando si conoscerà l'esito dei vari esami disposti dall'autorità.

Per ragioni evidentissime, non faremo i nomi dei personaggi della vicenda. Li indicheremo, come nei teoremi di algebra, con delle lettere (che non sono affatto le iniziali dei loro cognomi).

Due ragazze: A. e B.; due uomini: C. e D. Le ragazze sono sorelle; la prima ha sedici anni, l'altra ne ha quattordici; tutt'e due studentesse. Vivono con i genitori; il padre, un ex ufficiale, si occupa d'affari. Gli uomini sono entrambi sulla cinquantina; uno commercia in generi d'abbigliamento, l'altro in scarpe. C. è sposato, ha un figlio a sua volta sposato; D. è separato dalla moglie, è come se fosse scapolo.

Il pomeriggio di Natale le due sorelle vanno a spasso. Incontrano C., che le maggiore delle due sorelle già conosceva, e salgono sulla sua macchina.

C. va a cercare l'amico D., le due sorelle si dividono: A., la maggiore, sale sulla macchina di D.; B., la minore, sale su quella di C. Le macchine, viaggiando di conserva, si dirigono verso Milano. Ma lungo la strada perdono i contatti e soltanto D. con la sedicenne arriva a Milano; il suo amico C., con la quattordicenne, in serata è di ritorno a Novara. Il rincontro, e non dice nulla ai genitori.

A. e D. a Milano vanno a pranzare in un ristorante del centro, la ragazza beve una coppa di spumante, è di ottimo umore, ma non ubriaca. Riprendono la strada per Novara, e qui, arrivati verso mezzanotte, D. conduce A. nel proprio appartamento.

A questo punto, facciamo un salto fino alle otto del mattino di giovedì. La sedicenne A. viene ricaricata in macchina da D. e scaricata davanti al portone di casa d'una sua amica. Costei la vede intontita, sfinita, e la accompagna dalla madre. Le quale, dopo aver tentato invano di risvegliarla, la porta in ospedale, dove A. viene ricoverata in grave stato di choc psichico.

I genitori avevano trascorso la notte in angoscia. Ansiose ricerche erano state fatte all'ospedale e in questura. La quattordicenne B. aveva rassicurato affermato di non saper nulla della sorella maggiore. A tarda notte, messa alle strette dai genitori, confessa finalmente la verità, ma alterandola; dice che la sorella era andata in macchina con C. Il padre gli telefona, l'altro spiega di aver accompagnato con H e non con A., facendo però che la ragazza era andata con l'amico D.

All'ospedale. A. è ricaduta di cielo con lo stato d'incoscienza e di delirio. La polizia interviene, interroga C., poi interroga D.; e infine può interrogare anche la ragazza. Sulle loro deposizioni non si sa nulla, naturalmente. Ma da quanto si è potuto apprendere in altri ambienti, la ragazza afferma di non ricordare assolutamente nulla di quanto accadde fra la mezzanotte di mercoledì e il mattino di giovedì. Ma quale la causa di quel grave stato di choc di cui rimase vittima la sedicenne? Non le saranno stati somministrati degli stupefacenti? E' ciò che intende accertare l'autorità, la quale ha disposto appositi esami clinici e analisi chimiche. Se risulteranno positivi i sospetti, avanzati dalla stessa famiglia, la posizione di D. ne sarebbe gravemente compromessa. Egli intanto sarebbe già responsabile di due reati: atti immorali e sottrazione consensuale di minorenne. La questura ha comunque annunciato che a conclusione dell'inchiesta verrà diramato un circostanziato comunicato.

Nessun accordo a Vercelli per il Consiglio comunale

A domani la prima elezione

Vercelli, 28 dicembre.

Si è tenuta questa sera nella sede della CISL una riunione, cui hanno preso parte i consiglieri DC, socialdemocratici, del MARP e l'unico consigliere del PLI, in vista della convocazione del Consiglio comunale fissata per lunedì sera.

I consiglieri del Marp hanno sottolineato che daranno l'appoggio esterno a una Giunta democratica comunque sia la composizione; il consigliere liberale però, visto fallito il tentativo di far entrare i rappresentanti del Marp nella Giunta, ha deciso di non farvi parte e di dare un appoggio esterno. I socialdemocratici non hanno assunto una posizione definita e decideranno domani, in una riunione di partito, se partecipare o una Giunta di colore o meno e se dare o meno il loro consenso a una Giunta monocolore d.c. I democristiani dal canto loro non vogliono formare la Giunta da soli.

E' quindi difficile che lunedì sera venga formata la Giunta: tutt'al più verrà eletto il sindaco, nella persona dell'attuale, il prof. Giorgio Bersezio, il quale si limiterà a proclamare che la non accettazione rimane subordinata alla possibilità di stabilire una stabile maggioranza.

Colpita al capo con un matterello grida e mette in fuga il rapinatore

Vittima dell'aggressione una signorina presso Sampierdarena

Genova, 28 dicembre.

D'una impressionante aggressione è rimasta vittima stamattina la signorina Margherita Giuliano, di 33 anni, da Ilives in provincia di Cuneo, proprietaria di un bar sito in Cornigliano sulla strada omonima al n. 39 rosso. L'episodio è avvenuto all'una e trenta circa.

Verso quell'ora la donna, chiuso l'ingresso principale del suo locale, si è avviata verso la porta del retrobottega che immette in un vialetto privato. La signorina Giuliano infatti abita nell'edificio attiguo: perciò per rientrare nel suo domicilio non ha bisogno di uscire sulla strada. Aveva appena fatto pochi passi nel vialetto quando è stata affrontata da uno sconosciuto che prima si teneva nascosto dietro lo spigolo d'un muro. Costui, senza profferire una sola parola, l'ha senz'altro colpita al capo con un matterello da cucina.

Il colpo però non è stato per fortuna troppo violento, e la Giuliano, sia pure dolorante, mentre si affacciava al suolo stordita, ha avuto la forza di gridare per invocare soccorso. Il malvivente a questo punto, senza curarsi di strappare alla sua vittima la borsetta, contenente 80 mila lire, si è allontanato precipitosamente.

Alle invocazioni d'aiuto della Giuliano sono accorse dopo pochi istanti numerose persone che si sono gettate all'inseguimento del rapinatore ma senza risultato. La signorina è poi stata medicata ed un pronto soccorso per una lieve contusione al capo.

Trentadue premiati ad Asti per la fedeltà al lavoro

Asti, 28 dicembre.

Oggi pomeriggio nel salone della Camera di Commercio si è svolta la premiazione di 32 lavoratori che hanno vinto la 6ª edizione del Concorso per la fedeltà al lavoro. Erano presenti il Prefetto, il Presidente della Provincia ed altre personalità.

Il foltto pubblico ha applaudito tutti i premiati, soprattutto i più anziani, e cioè i fratelli Giovanni e Giuseppe Pane rispettivamente di 70 e 67 anni, entrambi mezzadri da cinquant'anni presso l'azienda agricola della signora Luisa Gay di Scurzolengo; il mezzadro Stefano Pastorino di 85 anni che da 45 anni lavora presso l'azienda agricola del dott. Ilzia di Bubbio.

L'unica donna premiata è l'infermiera Agnese Gosso che da 42 anni presta servizio presso l'infermeria dello stabilimento metallurgico Way-Assauto. Tra i premiati vi sono pure due operai della Vetreria di Asti: Pietro Giordanengo e Adolfo Bonino, che cinquant'anni or sono, con altri operai e con l'allora sindaco di Asti on. Annibale Vigna, fondarono lo stabilimento.

Nel settore delle aziende artigiane sono stati premiati: Prospero Allia, fabbro di Incisa Scapaccino, con 42 anni di servizio; Giuseppe Varesio, meccanico di Asti, con 45 anni di attività e il cav. Carlo Lavezzari, calzolaio, con 40 anni d'ininterrotta attività.

ULTIME NOTIZIE

Un rapporto del governo della Repubblica Federale

La produttività tedesca nel '57 ha forse raggiunto il suo vertice

Ha aumentato il reddito e la produzione industriale - Prevista una congiuntura favorevole anche per il '58, ma l'espansione economica sembra avere possibilità limitate per mancanza di mano d'opera

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 dicembre.

Per l'economia della Germania anche l'anno 1957 è stato propizio ed il 1958 si presenta sotto auspici favorevoli. Il giudizio è stato formulato dal Ministero tedesco per l'Economia in un interessante rapporto di fine d'anno: «Nonostante le condizioni generali sfavorevoli — si legge nella relazione — lo sviluppo economico del Paese continua a segnare progressi. Le attuali tendenze fanno presagire che la buona congiuntura nella Repubblica Federale durerà anche nel 1958, anche qualora dovessero farsi sentire maggiormente gli influssi moderatori della congiuntura mondiale».

Su quali elementi è fondato questo ottimistico rapporto sull'economia tedesca? Il primo fattore positivo messo in evidenza dalla relazione è l'aumento di oltre il 5 per cento del reddito nazionale che ha così superato di circa il 70 per cento il livello del 1950. Tutti i settori dell'economia hanno contribuito a questo successo; in prima linea, la produzione industriale, che è aumentata del 6 per cento circa rispetto all'anno precedente. Con l'indice 249,3 sulla base 100 del 1936, la produzione tedesca ha raggiunto nel mese di novembre scorso un nuovo *record*. Il risultato appare ancora più soddisfacente considerando che nello stesso tempo nella Repubblica Federale sono diminuite le ore lavorative settimanali, ed è stato inoltre difficile agli imprenditori in regime di piena occupazione trovare nuova mano d'opera.

Tutto questo non almentisce però l'opinione di autorevoli osservatori secondo cui il grande slancio economico della Repubblica Federale ha ormai raggiunto il suo vertice. E' interessante notare ancora che l'aumento della produzione registrato quest'anno riguarda in ordine d'importanza i seguenti settori: beni di consumo 6,2 per cento, materie prime 5,8 per cento e beni di investimento 4,1 per cento. Ciò conferma che l'enorme richiesta di beni di consumo a dodici anni dalla guerra, ancora non accenna a diminuire. Si è osservata poi con soddisfazione una più forte tendenza al risparmio.

Questo soddisfacente bilancio dell'economia tedesca è offuscato tuttavia da qualche ombra. Nel rapporto governativo si ammette che «anche quest'anno non si è riusciti a contenere i prezzi, i quali sono aumentati anche a causa dell'eccessiva richiesta del mercato». Nel mese di novembre scorso, per esempio, il costo medio della vita è salito del 3,4 per cento rispetto al 1936. L'aumento dei prezzi, però, sempre secondo il rapporto, verrebbe compensato dai maggiori guadagni. L'industria, del resto, ha possibilità di espansione sempre più limitate dalla carenza di mano d'opera «le cui riserve sono andate vieppiù esaurendosi». Per non accentuare queste tendenza, il governo raccomanda al Paese la massima moderazione, soprattutto per quanto riguarda le spese pubbliche, gli aumenti di prezzi da parte degli imprenditori e, infine, dei salari. Sarà anche necessario incoraggiare maggiormente il risparmio e favorire, infine, gli investimenti con una riforma del mercato dei capitali già allo studio.

Quanto alla bilancia del commercio estero viene confermato ufficialmente che per la prima volta dopo cinque anni si è avuto un *deficit* della Repubblica Federale verso l'Unione Europea dei Pagamenti, ciò che rappresenta un salutare sollievo alle enormi riserve tedesche in oro e in valuta estera. Rispetto ad ottobre, per esempio, si è avuta nello scorso mese una diminuzione delle riserve nella misura di 200 milioni di marchi, che corrispondono a 43 miliardi e 500 milioni di lire.

Tuttavia la Germania ha ancora un eccesso di esportazioni che nel novembre scorso ha toccato i 433 milioni di marchi. Ciò considerato, si possono anche capire le esitazioni del governo di Bonn di fronte alla richiesta russa di ampliare gli scambi con l'Unione Sovietica. I russi, difatti, hanno sollecitato l'incremento dei commerci in una misura superiore al previsto. Per il 1958 essi vorrebbero scambiare con la Germania merci per 1 miliardo di marchi (150 miliardi di lire circa), 1,3 miliardi nel 1959 e 1,6 miliardi nel 1960. Mosca vorrebbe comperare soprattutto impianti completi per l'industria chimica, metallurgica e tessile, nonchè per le raffinerie. Fornirebbe in cambio frumento, legname, rame e benzina. Vi è, fra l'altro, un'offerta russa di 500 mila tonnellate di benzina che, qualora venisse accettata, costringerebbe Bonn a restringere le importazioni da altri Paesi: i, che non sembra però opportuno.

Le conversazioni russo-tedesche per il trattato di commercio saranno riprese nella seconda metà di gennaio e l'accordo dovrebbe essere firmato a Bonn o inarro con l'intervento di un membro del Gabinetto sovietico, secondo i desideri dell'ambasciatore russo presso la Repubblica Federale, Smirnov.

m. c.

Registrato in America uno scoppio nucleare russo

Washington, 28 dicembre.

La Commissione americana per l'energia atomica ha reso noto di aver registrato, con speciali strumenti scientifici, l'esplosione di un ordigno atomico avvenuta in Siberia in questi giorni. La precedente prova nucleare russa si svolse nell'ottobre di quest'anno.

Al confine tra Algeria e Tunisia

Un gruppo di operai musulmani al lavoro lungo la «barriera elettrica» eretta dai francesi al confine tra l'Algeria e la Tunisia. Il filo spinato, attraversato dalla corrente ad alta tensione, ha fermato circa la metà delle carovane d'armi diretti ai ribelli algerini

Colloqui con Gaillard e Pineau dopo un emozionante volo tra la nebbia

Il Segretario dell'ONU suggerisce alla Francia un piano per iniziative occidentali nel Levante

Progetto di Hammarskjoeld per sottrarre il Medio Oriente all'infiltrazione russa - Proposte di Nasser sulla questione di Suez - Esaminato anche il problema del disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 28 dicembre.

Sono interessanti le vicende attraverso le quali il Segretario delle Nazioni Unite, Hammarskjoeld, è giunto ieri notte a Parigi. La fitta nebbia aveva provocato l'interruzione del traffico sull'aeroporto di Orly. Alla partenza da Roma, il comandante dell'aereo sul quale viaggiava Hammarskjoeld (proveniente da Il Cairo dove ha avuto un colloquio con Nasser) decideva di ricercare allo scalo di Parigi e partiva direttamente per Shannon, in Irlanda, ultima tappa, prima della traversata atlantica. Il Segretario dell'O.N.U. aveva telegrafato al ministro degli Esteri, Pineau, annunciandogli di dover rinunciare alla visita. Da quel momento numerosi messaggi trasmessi per radio incominciarono ad incrociarsi fra il Quai d'Orsay e l'apparecchio in volo.

Il comandante dell'aereo avrebbe voluto resistere alla insistenza, perchè l'atterraggio in quelle condizioni gli sembrava estremamente pericoloso. Infine si lasciò convincere e, con una complicata manovra su Parigi, durata più di mezz'ora, portò l'apparecchio a posarsi sul campo.

Basterebbe questo episodio ad indicare l'importanza che il Governo francese attribuisce all'incontro con Hammarskjoeld, il quale, nelle 24 ore che è rimasto a Parigi, ha avuto numerosi colloqui con Christian Pineau, con esponenti del Quai d'Orsay, con G. Picot, direttore della Compagnia del Canale di Suez, e stasera, prima di ripartire per New York, anche col Presidente del Consiglio, Gaillard.

Il ministro degli Esteri francese ha rifiutato di dare ai giornalisti qualsiasi indicazione sugli argomenti trattati nelle conversazioni; ha detto che è stata «una visita amichevole» durante la quale si è parlato senza seguire un ordine del giorno e che non ci sarà perciò nessun comunicato.

Sembra tuttavia che il Segretario delle Nazioni Unite abbia incoraggiato il Governo francese ad insistere nell'iniziativa per un regolamento pacifico con l'Unione Sovietica, anche se ciò dovesse incontrare resistenze da parte di Foster Dulles. Durante i contatti che ha avuto con i dirigenti delle nazioni arabe, Hammarskjoeld — che è ripartito da un lungo viaggio nel Medio Oriente — ha riportato infatti l'impressione che essi non si preparano di tagliare i ponti con l'Occidente, ma vogliono anzi intensificare le relazioni amichevoli, specie nel campo economico e culturale.

I rapporti che i Governi del Medio Oriente hanno allacciato con Mosca, soprattutto in materia economica, non escluderebbero, secondo Hammarskjoeld, l'esistenza di buone relazioni anche con l'Ovest. L'Unione Sovietica ha fatto agli arabi proposte che alcuni di quei giovani Stati, bisognosi di attrezzare modernamente i loro Paesi, non hanno rifiutato, ma ciò non vuol dire che gli arabi si siano lasciati attirare dall'ideologia comunista, verso la quale rimangono in grandissima maggioranza ostili. Un'appropriata politica dell'Occidente può dunque ancora sottrarre quei popoli alla penetrazione sovietica.

Il Segretario Generale dell'O.N.U. ha pure riferito a Pineau la tendenza dei Capi di Paesi arabi a voler risolvere il problema della Palestina riportando le frontiere dello Stato di Israele ai limiti decisi a suo tempo dal piano di spartizione del Paese. Questo è senza dubbio il problema più difficile in eventuali trattative per ristabilire una situazione normale nel Medio Oriente, però non è escluso che possa essere risolto nello scorso di un più vasto accordo generale.

La questione di Suez, riguardo soprattutto all'indennizzo degli azionisti della Compagnia Universale e al completo sgombero dei rottami che ancora si trovano nel Canale, non è stato al centro delle conversazioni, però Hammarskjoeld ne ha discusso a lungo sia con Pineau che con il Presidente e direttore generale della Compagnia, riferendo forse le ultime proposte di Nasser.

Da parte sua, il ministro degli Esteri francese ha fatto al suo interlocutore un quadro della situazione internazionale in seguito alla recente Conferenza atlantica. In modo particolare, gli ha parlato del problema del disarmo, senza nascondergli — quanto sembra — certe inquietudini del Governo francese per talune esitazioni che affiorerebbero a Washington. La Francia parrebbe risoluta ad un'iniziativa diplomatica che accelerasse le trattative fra Occidente e Oriente sul disarmo.

Sandro Volta

Abbandona il comunismo lo scrittore francese Vercors

Parigi, 28 dicembre.

Vercors, uno dei fari della letteratura comunista nel periodo della Resistenza francese, ha annunciato oggi di ritirare il proprio appoggio attivo alle organizzazioni comuniste francesi.

Vercors, il cui vero nome è Jean Bruller, raggiunse la fama con il libro «Il silenzio del mare», pubblicato in clandestinità durante la guerra.

Bimbo morto di freddo in un'auto fra la neve

Tornava dall'ospedale - Lo accompagnavano a casa perchè festeggiasse il Natale con i genitori - Gravissimi danni per le bufere in Francia

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 28 dicembre.

(t. m.) Il tempo migliora nelle regioni centrali della Francia ed è ora possibile, tre giorni dopo la tremenda tempesta di Natale, stabilire un bilancio approssimativo delle distruzioni e dei danni. Più di tremila pali telegrafici e più di mille piloni dell'elettricità sono caduti nell'alta Loira, dove settanta Comuni sono rimasti per molte ore senza corrente elettrica, telefono, pane e soccorsi. Ci vorranno almeno 100 milioni di franchi per ristabilire tutte le comunicazioni e riparare i danni. I treni ricominciano a circolare, ma con estrema prudenza e subendo gravi ritardi. Una decina di case sono crollate; altre sono rimaste danneggiate. Forti le perdite di bestiame, a causa delle nevicate che hanno letteralmente sepolto molte stalle.

Nei forni si ricomincia a cuocere il pane: ma non ce n'è abbastanza per tutti e gli abitanti di alcuni villaggi isolati devono percorrere molti chilometri a piedi, tra un'alta neve, per andare a procurarselo altrove. A St. Flour alcuni contadini affermano di aver fatto trenta chilometri.

L'episodio più tragico nelle recenti bufere è stata la morte di un bambino di otto anni in un'automobile bloccata dalla neve. Il piccolo Michel Gazanon si trovava ricoverato all'ospedale di Romans; essendo ormai guarito, i genitori lo aspettavano a Le Puy, per festeggiare il Natale insieme. Il cappellano dell'ospedale e un'infermiera accompagnavano a casa il bimbo in automobile. Il freddo era intenso e il fanciullo, convalescente, non riusciva a riscaldarsi. Si addormentò tra le braccia dell'infermiera la quale si accorse con raccapriccio, ad un certo momento, di stringere al petto un cadavere.

Ieri sera il corpo del povero bambino è stato trasportato a Le Puy, dove i genitori attendevano il figlio per consegnargli i giocattoli di Natale.

l. m.

L'Aga Khan innamorato d'una bella messicana?

Vienna, 28 dicembre.

La principessa Jean Ali Khan, madre del principe Karim, l'attuale Aga Khan IV, ha dichiarato oggi ai giornalisti di Kitzbuehel (Austria) che suo figlio non ha alcuna intenzione di unirsi in matrimonio con la signorina Sylvia Casablancas, una graziosa diciassettenna, figlia di un ricchissimo industriale petrolifero messicano.

«Nonostante io non parli a nome di mio figlio, che non è più a Kitzbuehel — ha detto la principessa — posso assicurare che l'Aga Khan non ha alcun progetto matrimoniale».

Quando un giornalista le ha chiesto per quale ragione il principe Karim abbia lasciato stamane all'improvviso Kitzbuehel, essa si è rifiutata di rispondere. Corre voce che i rapporti fra madre e figlio siano piuttosto tesi, perchè la principessa Joan si opporrebbe recisamente ad un eventuale matrimonio fra il giovane Aga Khan e la bella creditiera.

Sembra che il principe voglia ora passare il Capodanno a Gstaad (Svizzera) in compagnia di Patricia Rawlings, l'Eva dicitenne d'un industriale inglese, la quale ha studiato arte italiana a Firenze.

La DC propone l'avv. Cioccetti quale nuovo sindaco di Roma

Roma, 28 dicembre.

Il Comitato romano della D.C. ha dato mandato al gruppo consiliare democristiano di presentare la candidatura a Sindaco di Roma dell'avv. Urbano Cioccetti.

Il comitato romano della D.C. ha inoltre deliberato di proseguire la collaborazione con i gruppi consiliari del P.S.D.I. e del P.L.I.

Un ragazzo uccide la madre maneggiando un fucile carico

Il colpo è partito accidentalmente dall'arma ed ha raggiunto la donna al petto - E' morta poco dopo abbracciando il figliolo

Siena, 28 dicembre.

Un drammatico episodio è avvenuto oggi in un paese nei pressi di Siena: un ragazzo di 14 anni maneggiando imprudentemente un fucile da caccia, ha ucciso la propria madre. Il tragico episodio s'è svolto nella frazione Vagliagli del comune di Castelnuovo Berardenga.

Verso mezzogiorno, il quattordicenne Marino Biagi, era uscito sul cortile di casa imbracciando il fucile da caccia del padre; lo aveva trovato appeso al muro in cucina e approfittando dell'assenza dei genitori era stato vinto dal desiderio di maneggiare finalmente una vera arma. Pochi minuti dopo, mentre il ragazzo stava rigirando fra le mani la «doppietta», si avvicinava all'uscio la madre, Concetta Azzurri di 39 anni, che rientrava da un giro in paese.

Vedendo il figlio con il fucile in mano, la Azzurri affrettava il passo per disarmare il ragazzo, ma quando ormai ella si trovava a pochi metri dall'uscio di casa avveniva la tragedia. Un colpo partiva improvvisamente dalla doppietta e raggiungeva in pieno petto la donna che con un urlo soffocato di dolore si accasciava a terra.

Il figlio, terrorizzato, lasciato cadere il fucile, si gettava piangendo sulla madre agonizzante e con le sue urla richiamava i cinquattini che prevvedevano a sollevare la donna e a portarla in casa. Poco dopo giungeva un medico, ma le condizioni della ferita non lasciavano sperare: la scarica, sparata quasi a bruciapelo, aveva lacerato il petto della Azzurri raggiungendo gli organi interni. La povera donna, serrando fra le braccia il figlio causa involontaria del dramma, spirava infatti mezz'ora dopo.

Le prime indagini svolte sul tragico episodio hanno accertato che il colpo è partito accidentalmente mentre il ragazzo maneggiava il fucile che poco prima aveva caricato per provarlo.

Diciotto operai di cui 6 italiani morti in un incidente nel Venezuelo

Si è rovesciato nel lago Maracaibo il pontone su cui lavoravano

Caracas, 28 dicembre.

Un annuncio della «Shell Oil Co.» comunica che diciotto operai e tecnici — tra cui sei italiani — sono morti ieri in un tragico incidente sul lago Maracaibo. Venticinque tecnici ed operai italiani e venezuelani lavoravano su un pontone per installare piloni intorno ad un collettore di petrolio e, sotto una grossa trave metallica è caduta sul barcone rovesciandole con tutti i suoi occupanti.

Tre operai sono stati subito ripescati gravemente feriti, e due già cadaveri. Gli altri 16 uomini sono scomparsi; tra di essi i sei italiani.

La sciagura è avvenuta a dieci miglia da San Lorenzo sul lago Maracaibo. Sei uomini lavoravano per la «Shell Oil Co.», mentre gli altri erano dipendenti di società di costruzioni. E' stata aperta un'inchiesta sulle cause dell'incidente.

La madre faceva acquisti

Bimbo in carrozzella rapito davanti a un negozio

Torino, 28 dicembre.

(m. c.) Un bambino di cinque settimane è stato rapito oggi nel centro di Hereford. La polizia ha fermato una giovane donna su cui gravano forti sospetti; sembra che ella abbia consegnato il bimbo ad un'altra persona che l'avrebbe portato a sua volta in una lontana località. Il rapimento è avvenuto davanti ad una drogheria, in un'affollatissima via del centro: la signora Vincent era entrata nel negozio ed aveva lasciato il piccolo Christopher nella carrozzella, accanto all'ingresso; quando uscì, la carrozzella col bimbo era scomparsa.

La madre chiese angosciata ai passanti, ma nessuno seppe darle risposta; si rivolse allora a un poliziotto e, quaranta minuti più tardi, fu trovata in un prato distante un chilometro la carrozzella vuota, ma con ancora le coperte in cui era avvolto il bambino; cinquanta metri più lontano scorre l'impetuoso fiume Wye. Due scorridori si calarono nelle turbinose acque, i poliziotti cercarono nella vicina campagna, ma senza alcun risultato.

Il feroce della donna (i giornali non forniscono il nome, limitandosi a scrivere che è giovane e con gli occhiali) è avvenuto poco dopo il ritrovamento. Non si esclude il terribile sospetto che il bimbo sia stato gettato nel fiume, in un accesso di follia da parte di chi l'ha rapito.

Il gen. Ruffini confermato presidente del porto di Genova

Genova, 28 dicembre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato nella sua riunione di ieri, la proposta di legge del ministro della Marina Mercantile che riconferma per il quadriennio 1958-61 il generale Filiberto Ruffini alla presidenza del Consorzio Autonomo del Porto di Genova.

Rubano un televisore da un'auto in sosta

Carmagnola, 28 dicembre.

Un audace furto è stato compiuto questa sera alle 20 in una strada di Carmagnola.

Un negoziante in apparecchi radio e televisori, signor Fiorito, a quell'ora decideva di riportare in un caffè, sito in via delle Cherche, un televisore che aveva ultimato di riparare. Sistemato l'apparecchio nell'esercizio, ritirava quello prestato e lo portava nella sua macchina ferma in sosta davanti alla porta del caffè. Quindi rientrava nuovamente per regolare il conto con il proprietario.

A questo punto nella strada avvolta da fittissima nebbia, un'auto si fermava accanto a quella del negoziante: ne scendevano lestamente due uomini i quali, prelevato il televisore dal Fiorito, risalivano nella propria vettura e scomparivano.

Tre milioni di pensioni I.N.P.S. saranno rivalutate nel 1958

Roma, 28 dicembre.

Il presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dott. Corsi, ha fatto alcune dichiarazioni sull'attività svolta dall'INPS nel 1957. «Ci avviciniamo rapidamente — ha detto — ad un importo totale di entrate, contributive e patrimoniali di circa 1000 miliardi, cui corrispondono altrettante prestazioni; entrate che non derivano da una maggiorazione delle aliquote contributive, bensì dal miglioramento della generale situazione economica del Paese.

«Sono state elevate le indennità post-sanatoriali e le indennità giornaliere corrisposte agli assicurati durante il periodo di cura. La lotta contro la tubercolosi — che proprio quest'anno celebra il suo trentennio — ha ridotto la mortalità da 60 mila a poco più di 10 mila decessi all'anno. L'Istituto della Previdenza Sociale gestisce ormai 60 case di cura con oltre 26 mila posti-letto, comprendendo fra queste il nuovo grandioso sanatorio di Trieste, che sarà inaugurato entro il prossimo gennaio, e il nuovo preventorio di Iglesias in Sardegna, che dovrebbe entrare in funzione nel maggio 1958.

«Nel campo delle pensioni ai lavoratori — ha concluso l'on. Corsi — l'INPS si appresta a rivalutare, in base alla nuova legge proposta dal ministro Gui, ben 3 milioni e 300 mila pensioni, poichè, dopo la recente approvazione da parte del Senato, può prevedersi favorevole anche il voto della Camera. Si tratta di elevare da 3300 a 6000 e da 5000 a 8000 lire mensili le pensioni minime. Inoltre di attuare l'estensione della rivalsabilità a favore di categorie prima escluse. Infine la legge prevede una generale rivalutazione di tutte le pensioni, che si realizzerà applicando il coefficiente 85 invece dell'attuale coefficiente 45. Precisiamo che si tratta soltanto delle pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti e, dicendo "assistito" ci riferiamo a 3 milioni e 300 mila lavoratori».

Anche una contessina lavinese

Diciottenni di sedici Paesi ad un ballo a New York

New York, 28 dicembre.

Sotto gli auspici delle linee aeree germaniche avrà luogo lunedì sera all'albergo «Ambasciatori» di New York un ballo di beneficenza durante il quale faranno il loro ingresso in società una quarantina di diciottenni rappresentanti l'alta società di 16 Paesi del mondo. Fra di esse è la figlia dei conti di Rovasenda di Torino, Isabella.

Gli introiti della festa saranno distribuiti a vari ospedali e cliniche mediche universitarie dalla «Nephrosis Foundation» di New York.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Fiorolli nata Ferrero

Ne danno il triste annuncio: il marito dott. Tema; i figli: Maria ved. Trella e figlie, Cesare con la moglie Franca Cavigliolo e figli, Aldo col marito Chiesa San Pietro; parenti tutti e l'affezionata Alice Bontagno.

I funerali lunedì 30 corr. alle ore 14,30 da corso Re Umberto 30.

Un particolare ringraziamento al prof. Ugo Rondelli per la costante amorevole assistenza.

Per volontà dell'Estinta non fiori né lutto.

Le famiglie San Pietro e Cavigliolo prendono viva parte al dolore della famiglia.

Santamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Clapier
di anni 89
Terziario Francescano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Florinda Quaglia; i figli Vincenzo, Carlo e Rina con le rispettive famiglie; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 30 corr., alle ore 9,30 partendo da corso Brunone 69 ed a Tigliole d'Asti alle ore 11.

E' mancato ai suoi cari

Luigi Comune
Ferroviere F. S.

Lo annunciano la moglie, i figli, la nipotina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

Il 26 dicembre 1957, dopo lunghe sofferenze è mancato

Aniello Pappodia
Cavaliere della Corona d'Italia

Per espresso desiderio dell'Estinto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, la moglie Fernanda Rellotti; parenti tutti e l'affezionata Giuseppina.

Torino, via Bossi 1.

Il 26 corrente lasciava serenamente i suoi

Maria Rasso ved. Albano
di anni 90

L'annunciano dolenti, a funerali avvenuti:
la sua diletta Gemma;
Ermenegilda ved. Zavattaro e figli;
Gabriella col marito dott. Angelino Russo e figli;
la nuora Ernesta Tuna e figli;
i nipoti: Mussa, Ferrazzoli, Giacosa, Segagnoli.

Vive grazie ai cugini dott. Ferraciati per le cure affettuose.

La S. Messa di trigesima lunedì 27 gennaio ore 10 parrocchia San Carlo.

La Soc. per Az. Albano Macello & C. partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Maria Rasso ved. Albano

consorte del compianto comm. Giovanni Albano fondatore della Società.

30-12-1936 30-12-1957

Il CAV. UFF.

Giuseppe Lovetere

rivive nel ricordo indimenticabile e nel rimpianto dei suoi cari.

La Messa di suffragio sarà celebrata il 31-12, nella Cappella di Santa Rita, ore 10.

Elevarono Motta Dacquino vivamente commossa e grata per la unanime manifestazione di cordoglio tributata al marito

Angelo Motta

ringrazia tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo profondo dolore.

Un particolare ringrazia S. E. Rev.ma l'Arcivescovo mons. Montini, S. E. il Prefetto di Milano dott. Liuti ed il Sindaco prof. Ferrari che hanno voluto di presenza onorare la cara salma.

Una speciale ringraziamento porge al Personale dell'Azienda e ai dottori Luigi Andreoli e Carlo Gazzolo per l'affettuosa e costante assistenza prestata all'estinto.

Milano, 29 dicembre 1957.

I parenti Motta, Dacquino e Rossi con le loro famiglie, ringraziano coloro che hanno partecipato al loro cordoglio per la dolorosa ed improvvisa scomparsa del

CAV. DEL LAVORO
Gr. Uff. Angelo Motta

loro amato congiunto.

Vivamente toccati per il tributo di affetto che è stato manifestato all'estinto esprimono la loro gratitudine particolarmente alle Autorità, Enti, Amici e Personale dell'Azienda.

Milano, 30 dicembre 1957.

Alberto Ferraris, Consigliere Delegato della Motta S. p. A., con animo grato ringrazia per la imponenti affettuose onoranze tributate all'indimenticabile amico

CAV. DEL LAVORO
Angelo Motta

Le manifestazioni dedicate al caro scomparso costituiscono il migliore riconoscimento della sua figura di pioniere, del suo singolare ingegno, della sua appassionata, incessantibile attività e della sua elevate doti di cuore.

Nella profonda tristezza di quest'ora la commovente solidarietà espressa è di conforto per tutti coloro che gli vollero bene.

Milano, 29 dicembre 1957.

La Motta S. p. A. particolarmente sensibile al cordoglio manifestato per la morte del proprio Presidente

CAV. DEL LAVORO
Gr. Uff. Angelo Motta

porge le più sentite espressioni di ringraziamento alle Autorità, Enti, Associazioni, Personale dipendente, Amici, Consociate italiane ed estere, Rappresentanti e Concessionari, Clienti, Fornitori e tutti coloro che in ogni forma hanno preso parte al grave lutto.

Milano, 29 dicembre 1957.

Con immutato dolore nel quarto anniversario della dipartita dell'adorata

Nina Salerno Bersieri

il marito e parenti la ricordano. La S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe fra S. Teresa, lunedì 30 corrente ore 10.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Biengio ringrazia sentitamente quanti vollero essere vicini alla dolorosa mancanza della cara mamma

Elisabetta Oporti ved. Biengio

nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Occioppo

sarà celebrata una S. Messa nella Cappella del Sacro Cuore (via Casalborgone 16) il 30-12-1957, ore 9.

La famiglia Marsolli nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita della Mamma.

E' mancata ai suoi cari

Riccardo Botto

Ne danno il triste annuncio: la moglie; la figlia Germana col marito Gino Marinoni e figlio Riccardo, Franca; la sorella, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Franco Martinetto che tanto amorevolmente l'ha assistito.

Per espressa volontà dell'Estinto non fiori.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Quintino Sella 38.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Pianezio e Ferraretti partecipano con dolore la morte dello zio

Riccardo Botto

Oggi alle ore 15,30 è spirato serenamente, munito dei Conforti religiosi

Antonio Carbonatto
di anni 63 - Ex-Alpino
Combattente Grande Guerra

Ne danno il dolorosa annuncio: la moglie Rina Rotondo; la figlia Luciana con il marito Renzo Genta e bimbo Guido; il figlio Aldo; suoceri, cognati, ali, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo domenica 29 dicembre alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, piazza Martiri della Libertà.

Un particolare ringraziamento al dott. Vesnitti per le premurose cure prodigate. Non fiori, ma opere di bene.

Cuneggi, 28 dicembre 1957.

La S. p. A. Botta Federico annuncia la dolorosa scomparsa del signor

Antonio Carbonatto

zio amatissimo dei titolari sigg. Manfredo ed Attilio Botta.

I Dirigenti, gli Impiegati, le Maestranze della S. p. A. Botta Federico partecipano al dolore del collega d'ufficio signor Aldo Carbonatto per la dipartita del padre

Antonio Carbonatto

Manfredo ed Attilio Botta con le rispettive famiglie annunciano costernati l'improvvisa perdita dello zio affezionatissimo signor

Antonio Carbonatto

Partecipano al lutto dell'amico Aldo Carbonatto:
Umberto Adreit, Gildo Adrian, Luciano Blanco, Calle Biscuto, Piero Bogetto, Alfonso Boggia, Aldo Bossi, Mario Coretto, Piero Cinotto, Gianfranco Comoglio, Corrado Dalla, Guelfo Erbetta, Dario e Vittorio Fenoglio, Battista Giubilini, Bruno Mattioda, Franco Morello, Elio Novarese, Dino Pochettino, Aldo Persoa, Carlo Pesenti, Luigi Savio, Massimo Savio, Ernesto Tempo, Giuseppe Urbitti, Alberto Varetto, Franco Varello.

La famiglia Giovanni si associa al dolore per la morte dello zio

Antonio Carbonatto

Rivarolo, 28 dicembre 1957.

L'Impresa Dante Piana, litolari e dipendenti, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Carbonatto

La famiglia Giuseppe Piana partecipa al dolore della sig. Caterina Carbonatto e familiari, per la perdita del consorte

Antonio Carbonatto

Dipendenti tutti degli Uffici di Torino S. A. Magnoni & Tedeschi si associano al dolore del dottor Vincenzo Camosso per la perdita del padre

Giovanni Camosso

La S. A. Torinese Tessitura Biellese prende viva parte al dolore del dott. Vincenzo Camosso - Sindaco della Società - per la morte del padre.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Martinoglio ved. Bassari

Lo annunciano con profondo dolore: la figlia Bianca col marito Silvio Fiori e la piccola Alessandra, l'affezionata sorella Luigina che viveva con lei; le altre sorelle, i fratelli, cognati, ali, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Walter Smeraldi-Porta per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo domenica 29 alle ore 9,30 partendo da via Cernaia 27.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo una vita dedita al lavoro si è spenta fra tante sofferenze l'anziana buona di

Maria Milano in Vallaro
di anni 63

La piangono desolati: il marito, il figlio Giovanni, la figlia Margherita, il genero Carlo e parenti tutti.

La famiglia ringrazia il prof. Mauri, il dott. Zolla, le Suore e il Personale tutto dell'Ospedale Civile di Cuorgnè, per l'affettuosa e costante assistenza.

I funerali avranno luogo in Rivara il 29 dicembre alle ore 9.

Fatale disgrazia troncava la giovane vita di

Giovanni Balocco
di anni 46

Lo piangono la moglie Emma Bongeri, la figlia Anna; fratelli, sorelle, suocera, parenti tutti.

I funerali oggi 28 corr. alle ore 9 da via Medail (Osp. Maria Vittoria).

La presente di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Sebastiano Cavaglià (Bastianin)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il piccolo Nestore e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 da via Salvatore Farina 1.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata

Maria Maddalena Zanone in Merlo

Lo annunciano addolorati, il marito Giovanni, la figlia Davida col marito, nipoti e parenti tutti.

Funerali stamane ore 9 da via Vercelli 9.

E' partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato

Silvio Billia
ex-agente S.I.A.E.

Con dolore annunciano: la moglie Clara Patrucco, cognati, cognate, nipoti.

I funerali lunedì 30 corrente ore 15 partendo dall'ex-quartiere piazza d'Armi n. 7.

Ivrea, 28 dicembre 1957.

30-12-1956 30-12-1957

Nel primo triste anniversario della morte di

Giuseppe Moda

moglie, figlia e genero lo piangono con immutato dolore.

Messa di suffragio in Santa Teresina il 2 gennaio alle 8,30.

La famiglia Ferse ricorda agli amici che la Messa di trigesima per l'adorata mamma

Agostina Caravelli ved. Rastelli

verrà celebrata il 2 gennaio alle ore 10,30 nella chiesa della Crocetta.

A funerali avvenuti annunciano la morte della loro cara mamma

Margherita Vigliano vedova Domenico Pasteris

I figli: Lina col marito Giovanni Francese e figli;
Jean con la moglie Eugenia Camandona e bimbo;
la sua cara Virginia ed i parenti tutti.

Cairo Montenotte, via Marconi 2. Torino, via Madonna delle Rose 87.

Dirigenti ed Impiegati dell'Azienda Acquedotto Municipale prendono viva parte al dolore del sig. Giovanni Pasteris per la scomparsa della Mamma.

Serenamente e cristianamente è spirata in Saluzzo

Caterina Bollati ved. Roccavilla

Danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti:
il figlio avv. comm. Paolo Roccavilla;
il fratello e la sorella: dottore Gio. Battista Bollati con la consorte Maria Martina, Laura Bollati con il consorte Lorenzo Casalino;
il cognato dott. comm. Francesco Roccavilla;
i nipoti: dott. primario Marco Roccavilla con la consorte Rita Bosco e figlia Delia,
Paola Roccavilla ved. Friasi con i figli dott. Mario ed ing. Franco,
Emma Roccavilla,
dott. Lazzaro Bori con la consorte Nuccia Gallizio e figli Costanzo e Vittoria,
Cumino Tomaso e geom. Giovanni con la consorte Delfinetta Giraudo e figlie,
Gisani e Rosa Bollati con la madre Anna Boberti ved. Bollati;
i cugini ed i parenti tutti.

Il 26 dicembre ha cristianamente concluso la sua laboriosa giornata terrena

Domenico Peracchione

Come da suo espresso desiderio, dandone notizia a funerali avvenuti, i familiari ringraziano parenti, amici, conoscenti e tutti i buoni che hanno voluto onorare il caro Estinto colla loro presenza, in Torino ed in Ala di Stura.

Torino, via Borgone 47-49.

Dopo lunghe sofferenze munito di tutti i Conforti della fede è mancato

Riccardo Caudo

Ne danno il triste annuncio: i fratelli Ferrario e Guido; in ulteriori Caudo che per lunghi anni le ha ospitato ed assistito paternamente: le cognate, nipoti e parenti tutti.

La salma verrà tumulata a Robbio. La presente quale ringraziamento.

Torino, via Di Nanni 7.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancato l'

Avv. Vincenzo Collo

Lo annunciano con dolore la moglie Giuseppina Bochis,
i figli: Rosetta col marito Giovanni Barutfaldi e figlia Grazia, Mariuccia col marito dott. Luigi Secco e bimba Lella e Vera,
ten. col. Luigi con la moglie Luciana Gabri e bimbi Alberto e Paolo,
Ing. Guglielmo con la moglie Kaia Piccione ed il piccolo Guido,
la sorella Carlotta e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. ore 9 da via Balme 43.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'

Avv. Vincenzo Collo

Mara e

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tommaso 22 per contanti) o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2.[illegible]. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci) adoperando le abbreviazioni comunemente usate per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non disponibili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano dar corso agli inserti possono segnare [illegible] «Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino» (od altra sede), compilata per ciascuna parola in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto [illegible] della tassazione in [illegible] per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto coll'esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pregiudizio; debbono essere inviate per Posta e sono inoltre da assicurarsi o raccomandare.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici e Incet-Pirelli a Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 285-521. 336
ASSORTIMENTO serramie ogni misura, filoserie, sedie curvate. Sacchetto, Botticelli 8. 7500
COMPRIAMO motorini usati [illegible], capacità kg. 30.000. Scrivere cassetta 4108 SPI, Torino. L8750
CONDUTTORI elettrici Pomi, via Nazionale 31. Telefonare 872-334. 9714
LAMIERE zincate nere e nicelate. Lamierini speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-983.
OFFICINA disposta costruire apparecchi già resultati lavoro continuativo sicurissimo guadagno interessa 50%. Scrivere cassetta 8318, SPI, Torino. F1660
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Carroli 32, telef. 660-811. 8268
TRASFORMATORI consegna pronta ed installazione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Panizza Agliotta, telefono 21-360. 371
VENDONSI mai rimanti originali smalti per motori Gardner e autogru Bremal. Occasione. Publiman casella [illegible] S, Milano.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BANCHI bar, frigoriferi, pensile, arredamenti negozi completi, consegna rapida. Telefonare 780-852. L8764
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, cucine, soggiorni, comodi, cucina laccata rustiche, soft-letto, poltrone, salaggruppati. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4736
OCCHIALI prodigiosi e Fascicoli a ristabilizzatori conservatori dell'occhio, insuperabili. S. Massimo 43. T6300
ORDOPRENDOVI materassi a molle, Tarifflex, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, fraziona Regina Margherita. Telefonare 781-036. Facilitazioni. 11036

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 150 p. p.

A soddisfatti concedonsi prestiti in giornata. Dodici rateazioni. FIXAM S.p.A. Ricordi 9, telefono [illegible] [illegible]
APPARECCHI radiali officina autoaccessori completa macchinari materiale [illegible]. Telefonate 276-475. 60806
ATTREZZATISSIMA pasticceria bar gelateria 45.000 giornaliere cedesi, valgolo [illegible]. Pisacane, Garibaldi 8. 10071
AFFIDAL gestione avviatissima pensione moderna residenziale. Riva, via Mazzini 1.
AVVIASI avviatissimo bar centrale cedesi. Telefonare 81-632. L8704
AUTORIMESSA avviata moderna affidasi gestione persona competente. Cauzione. Telefonare 12-071. M3024
AUTORIMESSA a stazione servizio capacità 120 macchine, cedesi. Telefon. 531-252 ore ufficio. 1669
AUTORIMESSA 120 macchine, modernamente attrezzata, incasso 820.000 mensili, cedesi 6.500.000. Balma, Sacchi 34.
AVVIATISSIMA panetteria importante causa inchiesto (km. 50 da Torino). Trattasi 4.200.000 cedesi mediatori. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. L9690
AVVIATISSIMO negozio elettrodomestici 400 mila utile mensile cedesi. Telef. 26-580.
AZIENDA avviatissima negozio modernissimo trentacinquennale città Piemonte radioelettrico elettrodomestici cedesi documentabile 600.000 mensili cedesi 4.200.000. Scrivere cassetta 6392, SPI, Torino.
BARBIERE modernissimo avviato causa malattia cedesi 350.000. Telef. 293-839, 299-707. F1620

COGNETTI
APERITIVO
SELECT
MODERATAMENTE ALCOOLICO
Distilleria PILLA

BAR in [illegible] ingrandimento vicinissimo centri privati. Tel. 86-203. 17235
CAFFE' vinicola superalcoolici zona operaia passaggio, gerenza, [illegible] Telefonare 693-795. F1697
CAVALLERA, Saluzzo 21. Ristorante specialcoli, televisione, arredo, cedesi 1.600.000 (Carignano). 16980
CEDESI bar avviato, biliardo, televisione. Telefonare 787-675. M2781
CEDO in gerenza azienda lavorazione legno altrettantistima, costruiti per oltre quattro mesi lavoro, attualmente con dieci operai compreso capo tecnico. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. L7053
CERCASI privato prestito, ottime referenze ed interessi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino. M2649
DISPONGO dieci milioni subito eventualmente maggiorabili partecipazione [illegible] acquisto certa azienda anche autoriparazione cinema laboratorio con gestione garantita. Scrivere cassetta 2340, SPI, Torino.
FABBRICA serramenti e lavorazione legno in genere avvicendabile, per decenza controllare, persona disposta occuparsi ambo amministrazione, quota sei milioni anche non liquidi. Scrivere cassetta 2305, SPI, Torino. F1687
FACILITAZIONI [illegible] a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria alocastoli; [illegible] radio televisione. Telefonare 554-034. 16819
FRUTTA e verdura cedesi, trattasi direttamente. Telef. 778-466 ore 12-15 e 18-20
LATTERIA brillantissima 240 litri, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 5.000.000; altra 250 litri 2.800.000. Frana, del Carmine 26. 7633
LATTERIE, salumerie, brillantissimo posizioni, qualunque, impegno, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914
NEGOZIO confezioni cedesi, causa malattia. Telefonare 361-307 dalle 13-14; 20-22.
PANETTERIA forno elettrico lavorazione 4 quintali, tre negozio, cedesi, affarone. 9.000.000. Frana, del Carmine 26.
SETTE stazioncine avviate rendita carbonate città provincia affittansi. Scrivere cassetta 3299, SPI, Torino. F1681
TABACCHERIA, altra negozio cerco gerenza disponendo due milioni. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino. F1686
TABACCHERIA centralissima levata 300 mila forte vendita bollati, ministeriale, cede Frana, del Carmine 26. 7432
VIA XX Settembre, cedesi negozio con o senza merce 5.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M2775
350.000 cedo avviato negozio centrale confezione signora. Telefonare 62-258.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni via Cialdini 11, vendonsi alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
A prezzi di concorrenza vendiamo alloggi modernissimi [illegible] due camere tinello cucinino pronti subito. Via Foligno [illegible].
A 300 metri Porta Nuova vendiamo alloggio libero 11 vani, 300 mq., ascesa tasse, tripla entrata. 11.300.000, compreso 1 milione 500.000 mutuo al 5%. Affarone! Trattasi comm. Angiolo, Nizza 3. 9714
A 1.500.000 due camere servizi [illegible] rimanenza mutuo. Borgata angolo Campiello 13, cantiere, pomeriggio. T1294
ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che stabilirete: qualità, zona, prezzo, rateazione. Rivolgetevi alla Com. F.A.I., Cavour 7, tel. 538-821; 537-496.
ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilizi Santangelo, Arsenale 42, telefono 49-216.
ACQUISTA privato terreno o sopraelevazione 20-30 camere. Telefonare 86-302.
ALLOGGI nuovi, semibuoni, casette, ville [illegible] Telef. ore ufficio 521-252.
TERRENI, cittadina km. 10 da Torino, magazzino vendita materiale costruzione, manufatti cemento, prefabbricati. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. F1430

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ACCHIARDI, Settembre 58, vende piccoli alloggetti affittati, adatti particolarmente impiego capitali, volendo liberabili.
ADIACENZE monumento Crimea, via Montana 29 bis, vendesi alloggio libero sei camere. Rivolgersi Cravero. 14282
AFFITTATI bene vendonsi alloggi camere tinello e servizi e negozio zona nuova. Telefonare [illegible]. M2831
ALLOGGI piani attico, [illegible] grandi giardini pensili, 5, 7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio n. 100 anche [illegible] festivi. Tel. 523-151.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere libello cucinino servizi vende direttamente via S. Marino 26, tel. 539-412.
ALLOGGIO centrale 5 vani servizi tramezzo, occasione. Telefonare 44-919. M2855
ALLOGGIO centralissimo 3 camere cucina ferm[illegible]centrale bagno, libero, 4.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 14221
ALLOGGIO, Chiesa Salute, 6 camere terzo luogo ascensore, terrazzo, vendesi 4.800.000. Balma, Sacchi 34. 17213
ALLOGGIO corso Moncalieri, in palazzina, 3 grandi locali, mq. 200, due ingressi, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO primo fratte via Cibrario, cinque camere cucina terzo bagno, libero, 6.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO signorile, corso Raffaello, via Nizza, 3 camere tinello cucinino bagno Lagno ascensore libero, 6.800.000. Acchiardi, Settembre 58. 14221
APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; case in blocco 40 camere, vendiamo direttamente. Tel. [illegible].
ATTREZZATA impresa edile costruisce entro terzi, case, stabilimenti industriali, garages, preventivi accurati, massima rapidità. Telefonare 391-980 ore 19-21.
CAPANNONE centrale, uffici, sovrastante laboratorio, totali mq. 430, vendesi 14 milioni trattabili. Scrivere cassetta 2306, SPI Torino. 469
CASA S. Rita 11 camere, reddito 9%, vendo [illegible]. Telefonare 691-398.
CAV. Conti, Bertola 15, vende con otto camere soppalcabile, locale interno 100, semicentrale, [illegible] 14658
CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno semicentrale mq. 2700, zona vista, 65 milioni. 14658
COMPRO lotino [illegible] mq. 200-300 in Torino, Offerta dettagliata. Via Artisti 26, Alberano. F1668
CORSO Regina Margherita 276, vendonsi alloggi abitabili subito, finitissimi di una, due, tre, quattro camere. Rivolgersi: lo cantiere. T6290
CORSO Traiano 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-612. [illegible]
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi [illegible] camere cucina bagno, via Bayard 11. Visite 15-16. 17374
DI Nanni prenotazione ultimi alloggetti erigendo fabbricato. Com. F.A.I., telefono 538-821. T0704
ECONOMICI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina Stadio, tinelli, lunghe rateazioni; vende Com. F.A.I., tel. 538-821.
FARMACIA piazza Statuto 4 vendesi direttamente proprietà muraria. Telefonare ore ufficio [illegible]. 15647
FERRUCCI eleganti [illegible] tre-quattro camere cucinette, vende conv[illegible] ti rateando Com. F.A.I., telefono 538-821
GEOMETRA esperto svolge pratiche varie amministrazioni stabili-affitti. Telefonare 538-196. 13834
GEOMETRA lunga pratica cerca amministrazioni in genere, miti pretese. Scrivere cassetta 1207 SPI, Torino. 13334
IMPRESA corso terreno centrale a semicentrale pagamento contanti o alloggi. Telefonare 283-576. M2823
IN modernissima casa impeccabile conso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco. Telefonare 538-181. 13412
LAGUELLIA, vendo terreni sul mare. Indirizzare geometra Gabutti, Laigueglia (Savona). L8392
LECCE 20 vendiamo ultimi negozi, luminose rateazioni, mutuo trentennale. Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
LIMONE Piemonte vendesi terreno adatto villa. Scriv. cassetta 8272, SPI, Torino.
MONFERRATO, colle del Lys, vendesi terreno adatto villette. Scrivere cassetta 8272, SPI, Torino. F1436
NERVI vendo appartamenti 2-3 locali ogni comodità. Giovane, via Sale 61.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTO quattro cinque vani più servizi purchè piano rialzato cerca professionista. Scrivere cassetta 8316 SPI Torino. F1634
CASETTE o villette precollinari cerco. Telefonare 521-253 ore ufficio. 1669
CENTRALISSIMO fermi negozio vendo con retro. Tel. 35-372 ore 14-16. 13647
CERCASI appartamento ammobiliato 3-4 camere, 15 gennaio-fine giugno. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. F1629
CERCASI cascina pianura vicinanze Torino giornate 25 da affittare. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino. F1646
CERRO alloggetto qualunque zona, ascensore tram, camminando, referenze. Telefonare 46-411. F1654
DEMICENTRALI camera cucina grandi 13.000, piccola 10.000, cameta grande 6000, magazzino 6000. Telefonare proprietario 2-3-207 ore pasti. 14103

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 17.000-12.000-15.000-18.000, Sacchi 34, telef. 46-411. F1656
APPITTANSI alloggetti ammobiliati una-due camere cucina abbisognando primo maggio. Via Foligno 125. F1517
APPITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Castelvecchio della Luna 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portinaio. 15977
APPITTANSI alloggi una-due-tre camere servizi, tutti comodità, Ortigiano 169. Portineria. 9978
APPITTANSI locali uso uffici, studio professionale, zona centralissima. Tel. 63-078.
APPITTANSI negozi palazzo Unione Sovietica 12 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
APPITTANSI subito bellissimi due alloggi 1 e 2 camere più tinello e servizi, fronte Aeronautica. Telefonare [illegible]. F1703
APPITTASI, Arborelio 2, alloggio anche ufficio. Rivolgersi amministratore.
APPITTASI Barriera di Milano, zona commerciale, 100 mq. portone carraio completo. Telefonare 22-291. M3894
APPITTASI corso Moncalieri 6 camere, grande terrazzo, 20.000 senza riscaldamento. Telefonare 22-391. M3892
APPITTASI libero subito grande magazzino 200 metri quadri, posizione centrale. Telefonare 287-603. F1698
APPITTASI Mongineovo 18, palazzo Maus 5 vani, primo piano. Rivolgersi Finkomit, Bogino 28. 7057
APPITTASI, Pastrengo 20, piano terreno 3 camere cucina ascesa uso ufficio. Telefonare 598-435. [illegible]
APPITTASI subito alloggio centro San Paolo, 3 camere cucina bagno terzo centrale, Telefonare 281-309. 1792
APPITTASI subito bellissimo locale 107 metri quadri luminoso, ottima attività commerciale, fronte Aeronautica; altro idem zona Statuto. Telef. [illegible]. F1701
APPITTASI via Saluzzo alloggio 3 camere e servizi libero subito, Tel. 779-729.
APPITTIAMO appartamentini signorili 2 3 camere, servizi, via Robilant 10, 12, corso Monicalieri 21. 13632
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comforto, finitissimi accurato, ottimani primo gennaio, via Forlì 143. Telefono 683-228. 14013
ALLOGGETTO nuovissimo 2 camere servizi completi termo nafta, libero, 18.000 mensili, Bertone, Druento 11. L9009
ALLOGGIO adatto artigiano, piano rialzato, semicentrale, riscaldamento, affittasi. Telefonare 274-876 ore pasti. L8636
ALLOGGIO grandioso piano secondo via Cadorna angolo via Matteo Pescatore, doppio ingresso, 10 camere più servizi, adatto uffici, abitazione, affittasi o vendesi. Scrivere cassetta 6097, SPI, Torino.
ALLOGGIO zona Stadio tre camere cucina servizi grande terrazzo, Tel. 779-339.
APPARTAMENTO elegantemente, salone matrimoniale studiolo bagni servizi, centralissimo. Telefonare 545-574. F1631
AUTORIMESSA affittasi subito, Peyron n. 54, Telef. 47-374 ore ufficio. 14231
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi, Telefon. 386-220.
AUTOTRASLOCHI, attrezzata [illegible] organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Goi, telef. 21-696.
AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi. Telef. 682-854.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 32-732, Cigolari. 74481
FEBBRAIO affittansi, corso Sebastopoli, eleganti 3 camere servizi, terzo ascensore. [illegible] Telefonare 596-507. [illegible]
FRANCIA, Montegrappa, meravigliosi cinque tinelli servizi primo [illegible] ai nuovo affitto. Telefonare 763-321 ore pasti.
LOCALE vasto uso negozio, retro grande, gabinetto interno, affittasi. Telefonare 283-159. L8768
MANDANDO 2 mm astrata affittansi subito. Telefonare 852-294. L8810
NEGOZIO nuovo 100 mq. affittasi eventualmente. Massena 1. Telef. 670-436.
PERIFERIA Torino dintorni affittasi locale industriale 1200-1500 scoperti pedonabilmente piano unico corredato ogni [illegible] Telef. 537-806.
PANORAMICO alloggio due camere tinello cucinino [illegible] corso Lecce 24. Com. F.A.I., telefono 537-496. T0704
PORTA Nuova, [illegible] due vani quarto piano via Goito 17. F1694
STATUTO 4 affittansi negozi e appartamenti signorili 3, 4, 6, 8 vani oltre ingresso e servizi, uso ufficio [illegible]. Telefonare ore ufficio 538-819. 16647
VIA Paolo Sarpi affittansi alloggi signorili quattro camere, cucinino, bagno, terzo nafta. Telefonare 53-318. [illegible]
5000 affittasi ufficio via Mazzini cantonale. Tel. 41-016. F1578
12.000 due camere tinello servizi terzo bagno volendo garage Lucento. Telefonare 73-983. M2968
25.000 affittasi, principiante Valentino, nuovi vani, immediata particolare. Telefonare 62-794. 14586
30.000 affittasi corso Tassoni appartamento signorile 5 camere, servizi, libero [illegible] giugno. Scrivere [illegible] 160 A. Espes, Torino. 17816

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Genova-Nervi Villa Archimede (telefono 39-044) vacanze [illegible] 20 dicembre 2 gennaio pensione completa 1500 camere 2-3 letti, acqua corrente calda fredda, mare monti passeggio suggestivo.
ALASSIO, Pensione Familiare centrale, riscaldamento, 1400 giornaliere. Sparavigni, Mazzini 8. M2869
ELBA Marina Pensione Corsi tel. 25-149 ambiente familiare, riscaldamento, televisione, ogni comfort. 16584
PIEVE Ligure Pensione «Marinella» telefono 790-072. Giardino ad mare. Ottima mite. 17228
RAPALLO Pensione Mignon Pasta, centralissima, prima categoria 3000 tutto compreso. 17776

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, il 7 gennaio iniziano Corsi Pagine Contributi. 17841
ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità, calligrafia.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7 gennaio iniziano corsi accelerati diurni, serali. Telef. 50-354, via Roma 394.
ALL'ISTITUTO Vittorio Emanuele iniziano 2 gennaio corsi di stenografia dattilografia computometria, lingua [illegible]. Corso Vittorio 37, [illegible] 43-143. 17746

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

CONSULENTE autorizzato assume tenuta libri paga artigiani, commercianti, piccole industrie. Telefonare 384-558. L8832
IMPIANTO tenuta contabilità paghe lavoratori pratiche amministrative. Tel. 72-661 mattino. M3888

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A prezzi miti ammobiliata centrale vedesi pensione familiare. Telef. 48-679.
A ufficiali professionisti studenti affittasi ammobiliata centralissima ogni comfort, volendo pensione. Telefonare 96-354.
A 5000 mensili lettino bella ammobiliata signore stabile. Telefonare 652-693.
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale oppure 2 letti nata comodità. Tel. [illegible]
AFFITTASI camera mobilista centrale lire 6000. Telefon. 884-230. M3940
AFFITTASI centralissima bella ampia camera ammobiliata, servizi, 1-2 persone. Telefonare 46-764. L6979
AFFITTASI elegante camera ammobiliata matrimoniale con cucina indipendente. Telefonare 596-257. G1709
AFFITTO camera ammobiliata termo bagno telefono zona Francia. Tel. 792-331.
BELLISSIMA ammobiliata bagno termo, telefono, eventualmente divisibile. Telefonare 527-796, ore ufficio. M2970
BELLISSIME camere centralissime doutre letti ogni comfort. Telefonare 579-531.
CENTRALISSIMA matrimoniale, tre letti (gas indipendente) [illegible] bagno, telefono 527-074. G1707
CORSO Vittorio, monumento, [illegible] ammobiliata 2-3 [illegible] adatta giovinetti, comodità. Telefonare 527-940. F1675
DITTA Stato cerca per propria impiegata camera ammobiliata con pensione, unica inquilina, possibilmente decorrenza 15 gennaio, paraggi Marconi Raffaello. Telefonare ore ufficio 40-115. 1610
6000 camera ammobiliata comodità due letti largo Orbassano. Telef. 596-422.

NEGOZI, magazzini liberi occupati palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 596-512. 17538
OCCASIONE vendesi piano terreno 3 alloggi via Zumaglia. Tel. 582-424 ore pasti
PALAZZO centralissimo, vasti saloni lussuosissimi grande atelier, ottimo, vendo, facilitazioni pagamento. Amministrazione Gilardi, telef. 47-387. 17780
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 538-813. 10736
PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., Via Quintino 4 bis.
PRIVATO causa trasferimento vende alloggio 4 camere cucina servizi ascensore terzo centrale, telefono, libero subito. Telefonare 295-459. F1611
PRIVATO vende alloggio barriera Milano 2 camere cucina servizi; barriera Francia 2 camere cucina servizi ascensore, terzo S. Paolo 1 camera tinello servizi ascensore. Telefonare 284-108. L8838
PRIVATO vende in corso Francia alloggio signorile 5 camere accessori ascensore terzo centrale abitabile subito. Tel. 71-655, esclusivamente mattino. F1671
REGGIO, Riviera Levante, vendesi terreno fabbricabile mq. 4000, zona panoramicissima. Scrivere SPI, cassetta 37, Genova.
SABOTTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti due camere, tinello, cucinino, vende rateando Com. F.A.I., Cavour 7. T0704
STUDIO professionale casa nuova corso Massimo d'Azeglio 69, vendesi, affittasi. Telefonare 538-153. 14114
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 16.000 posizione altissimamente industriale, servitissimo, tram strada asfaltata, acc., recentemente Ferrovie Stato, vendesi anche lotti da mq. 2000 a 5000, penna nella. Rimaglieri, Re Umberto 6. 633
TERRENO centrale Rivoli mq. 750 con capannone industriale mq. 140, telefoni. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino.
TERRENO industriale lotti 1500-2000-3000 vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi; Scrir, cassetta 7200, SPI, Torino.
TERRENO per costruzione [illegible] Torino ricevuto cento eventuali modificazioni, acquista Immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, telef. 538-362. 14283
TERRENO in corso signorile, progetto 140-260 camere, ampia autorimessa, vendesi private, anche parzialmente. Scrivere cassetta 8317, SPI, Torino. F1660
TERRENO 15.000 metri lavanderia, frazionabili, zona Lucento, vendesi direttamente. Telefonare 85-065. M3093
VENDESI appartamento centrale signorilissimo, mq. 196, tripli servizi, garage. Accettasi parziale pagamento villa signorile grande giardino, zona villeggiatura vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2330, SPI, Torino. F1480
VENDESI Torino casa ottimo stato 17 milioni, reddito 9% dimostrabile. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. L8744
VENDONSI alloggi 3 camere servizi negozi posizione centrale (1 Sorg. Scrivere cassetta 8271, SPI, Torino. F1432
VENDONSI cascine Collebeato - Predosin, Montanera, Notaio Prato, Pessano, tel. 317 [illegible] panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampio [illegible] Arredamenti dilazioni pagamento, visitate anche giorni festivi, cantiere, corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 538-151. 12462
VIA Ormea, vendo due camere cucina bagno 2.100.000. Telefonare [illegible]. 13849
VIA Piedicavallo 33, zona Francia, vendiamo alloggi non, due camere tinello cucinino, servizi, liberi subito o liberandi. Facilitazioni pagamento. Telefon. 650-070.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA modellista ingiustrice confezioni in serie per signora, manovali civili offresi. Scrivere cassetta 4106 SPI, Torino. L8743
ACCIAIOVOVENNE, possente, pratica ufficio offresi. Telefonare 330-[illegible] ore pasti.
ACCIAIOVOVENNE veloce dattilografia offresi. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino.
DIGITTENNE buona famiglia cerca impiego, libera subito, stenodattilo contabilità paghe. Telefonare 760-442. L8846
DIGITTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 393-641 ore ufficio. L8863
DIPLOMATE industriale primordine, private esperienza, organizzatore provetto, offresi. Telefonare 360-948. M3845
DISEGNATORE geometra 31enne, lunga pratica disegno organizzazione ufficio accetterebbesi subito. [illegible] cassetta 8319, SPI, Torino. F1612
GEOMETRA 22enne militare esente, pratica triennale, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 2324, SPI, Torino. M2843
GIOVANE volonteroso falso dattilo-computista offresi alato ufficio con referenze. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino.
GIOVANE diplomato ragioniere, pratica contabilità, cerca lavoro, corrispondente, offresi. Scrivere cassetta 8008 SPI, Torino
GIOVANE ragioniere, pratica contabilità, cerca lavoro, corrispondente, offresi. Scrivere cassetta 8008 SPI, Torino
GIOVANE signorina rapidità ottimi contabilità, pratica lavori ufficio, dattilografia, capace indipendenza responsabilità lavoro offresi ufficio o sostituzione assenza titolari lavoro mattino oppure pomeriggio. [illegible] cassetta 9099, SPI, Torino. 01741
RAGIONIERE geometra elementi primordine attivo energico organizzatore attualmente provincia sistemerebbesi Torino. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino.
TECNICO veratici presso primaria industria migliorerebbe posizione economica. Disposto considerare buona offerta anche fuori Piemonte. Scrivere cassetta 4085, SPI, Torino. L7005
TRENTENNE studi superiori, competenza commerciale, conoscenza lingue, cerca impiego serio ditta. Scrivere cassetta 8309, SPI, Torino. [illegible]
VENTUNENNE praticissima falsaria contabilità cerca, scarico, corrispondente, offresi. Scrivere cassetta 8008 SPI, Torino

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

SIGNORA ultraforbita massima mobilità [illegible] telefono uso cucina presso milionario parigini corso Duca a pigmora [illegible] referenze controllabili. Telef. 691-834.
AZIENDE giovane impiegato graticolismo traffico marittimo importazionizzina società spedizioni internazionali. Inoltre offre disponendo o con scarsi requisiti, eccellenti referenze. Scrivere cassetta 2334 SPI, Torino. M3978
ASSUMIAMO elementi per facile lavoro produttivo ed esattivo, guadagno immediato. [illegible] SPI, Torino.
BENVENUTO impresa [illegible] capitali mobili, scrittura chiara, adibire contabilità rivalse, Manoscritture indicando età, studi, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino. F1637
ASSUMO velocissimo stenodattilo abilissimo contabile milite-esente preferibilmente pratico salesda vivacità eventualmente anche [illegible] 16-17enne. Scrivere cassetta 2339, SPI, Torino. M3890
CERCASI impiegato 31 categoria pratico tempi e contabilità officina. Dettagliare richieste. Scrivere cassetta 2336 SPI, Torino. M3884
CORRISPONDENTE dattilografa, perfetta inglese, perfettissima estera, cercliamo mezza giornata. Telef. 796-976 ore 10-13.
GRANDE industria elettronica richiede ingegneri pratica attività tecnico-commerciale del ramo. Scrivere SPI, cassetta 48 p, Genova. 17184
IMPORTANTE industria [illegible] cerca abile collaudatore perfetta conoscenza disegno e pratica esperienza. Scrivere cassetta 2327 SPI, Torino. M2753

IMPIEGO almeno imparando: paghe, contributi, conscienza. Interpellate: Boidoni, Nizza 65. 01460
IMPORTANTE impresa minieraria cerca giovane laureato o diplomato chimico Esposto trattative ulteriori. Scrivere dettagliando età, posti occupati, carichi famiglia, cassetta 8286 SPI, Torino. F1511
IMPORTANTE industria materie plastiche cerca giovane attivo dinamico, massimo 32enne, diploma o titolo equipollente, specifica esperienza acquisti, movimento magazzeno, programmazioni, organizzazione ufficio e personale, conoscenza completa lingua Tremolieri. Dettagliare pretese, mansioni svolte, posti occupati. Inutile scrivere se privi esperienza cassetta 4051 SPI, Torino. [illegible]
IMPORTANTE società francese apronde pieno centro [illegible] negozio salumeria ed specialità alimentari cerca delle cantoniere commesse specialisti preparazione antipasti ed piatti gastronomia. Esigonsi referenze professionali. Scrivere cassetta 2326, SPI, Torino. M4000
IMPORTANTE società francese apronde pieno centro urbano negozio salumeria ed specialità alimentari offre per funzioni direttivo vendita negozisti ottima alternativa avvenire persona pratica mansione. Esigonsi referenze cantonee. Scrivere cassetta 2333, SPI, Torino. M3908
ISTITUTO cerca persona insegnante stenografia dattilografia computometria 40enne. Referenze. Scrivere cassetta 27 C, Sigra, Torino. 17748
SCUOLA estetica, massaggi. Corsi serali gratuiti. Via Giolitti 5, telef. 524-853.
STUDIO segnale cerca dattilografa. Scrivere indicando età pretese referenze cassetta 4112, SPI, Torino. L8803

14 DOMANDE LAVORO L. [illegible] p.p.

ABILISSIMA istitutrice offresi [illegible] Tassoni, via Artisti 10. M3897
AUTISTA cameriera domestico 45enne esperta[illegible]no auto americana, [illegible] mili pretese, occuperebbesi convivente. Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino.
AUTISTA domestico 28enne volonteroso massime referenze, offresi subito. Telefonare 521-911. L8632
AUTISTA [illegible] offresi famiglia signorile, salenda commerciale, industria. [illegible] Ubaldi, Sacramenti (Ancona). 17826
BARISTA 20enne esperta veloce offresi ovunque. Scrivere Brunetto Ornato, via Parrucchia 5, Verolengo (Torino).
COMMESSA occuperebbesi preferibilmente in presso parrucchiere o drogheria. Telefonare 756-278. L8778
CONIUGI giovani pienissimi referenziati cercano portineria. Scrivere cassetta 2327 SPI, Torino. M3904
CONIUGI [illegible] cercano per fattoria, Telefonare 23-071. L8807
DICIOTTENNE bella presenza, esperta senza esperienza stenotipista, offresi, anche ore pomeridiane specialmente preparazione antipasti ed piatti gastronomia. Eziandio referenze professionali. Scrivere cassetta 2332, SPI, Torino. M4000
DIMESTICO pratico tutti lavori presentabile età, referenze, offresi affittas

automobilisti !

nel vostro interesse associatevi all'Automobile Club di Torino

riceverete:

- *un atlante automobilistico d'Italia* comprendente 48 fogli in scala 1:500.000 integrato da utili informazioni di natura turistica e da un indice alfabetico di oltre 15.000 voci;
- *una polizza "furto autovettura" e "infortuni"*
- *abbonamento al settimanale "l'Automobile"*
- *abbonamento al notiziario sociale*

usufruirete dei seguenti vantaggi:

- *servizio gratuito di soccorso stradale su tutta la rete nazionale*
- *sconti sui carburanti e lubrificanti presso i distributori sociali;* l'ammontare dello sconto immediato ed a mezzo bollini-premio è di Lire 7 al litro per la benzina normale e di Lire 6 per la "super"
- *sconto sui carburanti presso i distributori Agip - Esso - Mobil - Petrolcaltex - Shell in provincia;* l'ammontare dello sconto a mezzo bollini-premio rimborsabili all'atto del rinnovo dell'associazione è di L. 3 al litro.
- *custodia auto nei posteggi A. C. I. in tutte le città d'Italia*
- *assicurazioni SARA a particolari condizioni*
- *telefoni stradali A. C. T.* (chiave L. 500)
- *assistenza automobilistica e rilascio documenti doganali*
- *consulenza legale, contravvenzionale, tecnica e assicurativa*
- *assistenza turistica e gite sociali*
- *sconti vari presso ditte affiliate all'ente*
- *sportelli riservati in Sede* (risparmierete tempo ed eviterete lunghe code)

bilancio dei vantaggi sociali

Quota sociale con abbonamento a posteggi		L. 7.000
Omaggi		
Atlante Automobilistico d'Italia	L. 2.000	—
Polizza gratuita "furto"	„ 4.000	—
Abbonamento a "L'Automobile"	„ 1.100	—
Vantaggi sociali		
Posteggio gratuito - media due posteggi settimanali (L. 100 x 104)	„ 10.400	—
Sconto sui carburanti - media litri 100 di carburante al mese (7 x 1200)	„ 8.400	—
Sconto lubrificanti - risparmio medio annuo	„ 900	—
Controvalore prestazioni varie (soccorso stradale, assistenza automobilistica, consulenza, notiziario, ecc.)	„ 3.500	—
Sconti presso Ditte affiliate	„ 2.000	—
Sconti ai Soci su tariffe concordatarie per polizza R. C. SARA	„ 4.700	—
Totale	L. 37.000	L. 7.000

quota annua di associazione L. 5.000
abbonamento ai posteggi L. 2.000

utile del socio L. 30.000

Le associazioni si ricevono oltre che presso la **Sede sociale di Torino - Via Giolitti 15** - anche presso le seguenti Delegazioni: Torino - Via Carlo Alberto 57 - C.so Dante 47 - C.so Francia 66 - C.so Giulio Cesare 8 - **Chieri** - Via V. Emanuele - **Chivasso** - P.za d'Armi - **Pinerolo** - P.tta Tegas - **Susa** - C.so Inghilterra

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI pensionato pratico distributore benzina per mezza giornata. Tel. 656-467.
CERCASI volenterosa istitutrice giornata, senza impegni familiari, referenziata. Telefonare 335-805. F1693
CERCO fattorino pratico Torino 14-16 anni. Telefonare 695-808. F1869
CONTINUO lavoro domiciliio entro un mese qualificandovi tagliatrici camiciaie camiciaie sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. L7061
DISEGNATORE meccanico particolarista cercasi. Scriv. 1212, SPI, Torino
DISTINTA famiglia 3 persone cerca infermiera fissa 22-35enne, stipendio, referenze richieste. Tel. 588-915.
FABBRICA arredamenti negozi cerca capo verniciatore capace. Scrivere cassetta 4110 SPI, Torino. M3996
FAMIGLIA con bambini cerca fissa tuttofare, referenziata. Telefonare 887-935.
INDUSTRIALE solo cerca domestica tuttofare affidare governo [illegible] tamento. Tel. [illegible] 396-356. L8820
LAVORATE casa [illegible] Meravigliosa macchina magliecia svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassoni, San Quirino 4 bis. T4103
LAVORO assicurato frequentando Scuola autorizzata camiciaia pantalonaia modellista sarta. Cernaia, 22, tel. 46-903.
LAVORO procuriamo acquirenti modernissima macchina maglieria. Insegnamento gratuito. Ratenzioni. Cassoni, San Quintino 4 bis. 14103
MAGLIFICIO offre costruito lavoro a macchina rettilinea a maglieria anche sprovvisti residenti Torino e provincia. Informazioni: Istituto Cernaia, via Cernaia n. 34, ore 14-18. M32
MANOVALI qualificaleri saldatori, freguentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
OTTIMO trattamento a signora, signorina, indipendente, media età, disposta a sistemare governo casa tre persone. Riferenze. Telefonare 48-245 o scrivere a casella 8306, SPI, Torino. F1709
OTTIMO trattamento operai specializzati costruzione mobili in ferro. Tel. 885-960.
PROFESSIONISTA persona sola cerca tuttofare giornata. Scrivere indicando età presso [illegible] casella 4112, SPI, Torino.
RETTIFICATORI interno, [illegible], frequentando corsi addestramento qualifica specializzata, Via Barge 5, Torino.
SIGNORA sola, casa signorile, urge referenziata cameriera tuttofare fisso, capace cucito. Tel. 583-496 ore pasti. M3954
SIGNORA sola occupata cerca tuttofare 40enne fissa referenziata. Tel. 688-760 o scrivere [illegible] 6027, SPI, Torino.
SIGNORA sola cerca tuttofare preferibilmente mezza età. Telef. 579-862.
TIPOGRAFIA cerca impressore [illegible] tori commerciali e di lusso. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4109 SPI, Torino. L8762
TUTTOFARE cugino cerco mezza giornata. Presentarsi: Battagnini, San Maurizio 5. L8834
VEDOVO solo commerciante assumerebbe subito governante casa intendente indipendente possibilmente istruita, bella presenza. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino. M3867

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD abilissimo venditore che conosca profondamente commercio alimentari, [illegible] rappresentante depositaria dodici importatissime case, affiderebbe sua clientela zona Torino e zona provincia. Telef. 30-422.
AZIENDA cerca città ed province Piemonte rappresentanti dispost) automunire stivila con articoli uso domestico già largamente introdotti. Esigesi serissima. Scrivere referenziando cassetta 37 E, SPI, Firenze. 17781
DILETTANTI ben ingrosso corso viaggiatore occupiente attivo, buona introduzione presso negozi settorie Torino ed provincia. Manoscrivere cassetta 4092, SPI, Torino. L7051
GIOVANI abili vendditori prodotto assolutamente novità, ottimo guadagno immediato. Necessiamo referenze. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L8512
GROSSISTA mercerie importante Torino cerca agente largamente introdotto dettaglianti province Novara Vercelli Alessandria Aosta. Automezzo, referenze. Buona provvigione. Scrivere cassetta 8315, SPI, Torino. F1630
INDUSTRIA [illegible] produttrice tinture per capelli ed affini, cerca esperto attivo dinamico rappresentante, ottima presenza, munito auto, introduttissimo ramo parrucchieri signore Aosta, Vercelli ed provincie. Scrivere dettagliatamente posti occupati, curriculum vitae cassetta 8 74, SPI, v. Parlamento 9, Roma
INDUSTRIA [illegible] produttrice tinture per capelli ed affini cerca esperto attivo dinamico rappresentante, munito auto, introduttissimo ramo parrucchieri per signore Torino ed provincia Torino. Scrivere dettagliando posti occupati, curriculum vitae cassetta 8 74, SPI, v. Parlamento 9, Roma
MOTA ditta rappresentanti anche non introdotti con superno [illegible]. Scrivere [illegible] SPI. Torino. F1665

17 ANNUNZI NATRIM. L. 120 p.p.

GIELO 27enne ottimo impiego, relazioni paretico scopo matrimoniale cun ragazza. Scrivere [illegible] 8296 SPI. Torino.
BELLA ricca distinta, apparecchio professionista chirurgo, ingegnere, costruttore, armatore, industriale piemontese, settentrionale 35enne. Scrivere cassetta 8293 SPI, Torino. F1592
CINQUANTACINQUENNE insegna [illegible] libero, scopo matrimoniale unica [illegible] libera disposta partire Canada. Scrivere cassetta 1314, SPI, Torino. 17952
CINQUANTADUENNE solo indipendente solida proprietà [illegible] conoscerebbe vedova signorina 45-50enne amante casa e conoscenza campagna, sola indipendente scopo matrimoniale, trattasi serietà e riservatezza; immobili. Scrivere cassetta 4069 SPI, Torino. L6829
DIPLOMATA 35enne alta, presenza, cavaliere, sposerebbe diplomato, nano, onesto, pasibile. Scrivere cassetta 4083 SPI, Torino. L6967
DISTINTA 40enne bella presenza, casa arredata, risponderebbe con industriale, ottima posizione. Scrivere cassetta 8322, SPI, Torino. F1688
GENITORI sposerebbero figlia unica 22enne, seria, bella, diplomata, ereditiera, [illegible] giovane affettuoso, ottima posizione. Scrivere cassetta 3329 SPI, Torino. M3934
INDUSTRIALE 45enne, solido, distinto, sposerebbe seria, semplice. Scrivere cassetta 3093 SPI, Torino. 01669
INSEGNANTE 26enne unica, ottimi requisiti morali, fisici, finanziari, [illegible] assoluta, priva [illegible] relazioni conoscerebbe scopo matrimoniale laureato, diplomato, anche 40enne purchè moralità, buona presenza, sicura posizione, distinguere, insensibili. Scrivere cassetta 8291 SPI, Torino. F1545
SIGNORINA sola seria relazionerebbe [illegible] 50-60enne, serietà. Scrivere cassetta 4038 SPI, Torino.
STATALE 45enne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova 30-40enne massima serietà. Scrivere cassetta 2316 SPI, Torino. M3690
TORINESE ragioniereuse, desidererebbe cambiare lavoro, disposto trasferirsi, [illegible] la presenza, sano, capitale 2 milioni e [illegible] conoscerebbe giovane contadina 30-35enne con dote o figlia unica, oppure proprietaria negozio desiderosa miglioramento e sistemazione. Massima serietà e moralità. Scriv. cassetta 8296 SPI, Torino
TRENTANOVENNE, distinto, sistemato, colto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina moderna, elegante, fine, impiegata massimo 35enne. Scrivere cassetta 2308 SPI, Torino. M3690
TRENTENNE [illegible] conoscerebbe adeguatamente vedovo prole. Scrivere cassetta 6026 SPI, Torino. M3880
VEDOVA sola 45enne bella presenza desidera conoscere sempre matrimonio signore alto, solo, età adeguata, posizione. Scrivere cassetta 2332 SPI, Torino. M3980
VEDOVO 57enne con figlia 12 anni operaio Fiat relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova sola, religione. Scrivere cassetta 8314 SPI, Torino. F1626
VENTISEIENNE agricoltore, proprietario terreni, sano, bruno, serio, 1,68, sposerebbe sana fine di campagna, volenterosa. Scrivere cassetta 1313 SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia a chi ritrova cane barboncino caffelatte smarrito zona Valentino. Telefonare 771-678. M3813

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-151.
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-373. 8341
ABBIOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo Carlo Alberto. Telefoni: 41-100, 521-549. 3857
ACCERTAMENTI accurati, informazioni, sorveglianze, tutti i rami, prematrimoniali Italia estero. « Nuova Italia », via Pio Quinto 20 (Porta Nuova), telef. [illegible] 118.
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni coniugue, « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 637-674

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva con metodi scientifici moderni. Dottoressa Brenciani, via Cannobio 3, Novara, tel. 26-076. Martedì. 16512

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo colossale prestiti su autovetture. Ing. Gaula, Amedeo 8. Telef. 51-071. 2145
A automobilisti concediamo prestiti in giornata. Dodici ratenzioni. FINAM S.p.A. Siccardi 9. Telefono 538-906. 06136
A buone ratenzioni, automobili, autocarri, furgoni [illegible], occasione. Vasto assortimento: Cavalieri, Brescia 18. 14230
A tasso bancario prestiti su autovetture. Liquidazione sinistri [illegible]. Novissima, Cernaia 32, telef. 553-076. F1668
A 55.000 trasforma, collauda [illegible] gas liquido, metano. Autoriparazioni Novelli, telef. 890-768. M6002
ABA vende [illegible] 508 diversi, 1400 metano, 600, 500, camion 1100. Corso Regina 183. 17281
ADRIANO Appia I e II serie, Giulietta immatricolate occasioni, Aurelia B 20, Ardea, 103-600, nuova 500. Permute ratenzioni facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, tel. 46-881. 17155
ADRIANO autorimessa autovetture autoritiro occasione. Prenotazioni, cambi, ratenzioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T3039
ADRIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, Autoagenzia Bodoni. Fermate, luogo ratenzioni. Telef. 48-176.
ADRIANO ratenzionate 1100-103, 1100 E, [illegible] guardinetto belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali Corso Brescia 4. 787
AFFIDATECI vendita vostra auto ratificherete quantitivo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telefono 46-007. 13296
AGENZIA Boero, via Montebello 4, telefoni 532-394, vende ottime 600. Belvedere 500 C. Cambi con mensilissime in genere. Occasioni [illegible] 8498
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, Giulietta, Aurelia, Alfa 1900 Super, Appia, Ardea, 103 ratenzionate 1958, 103 nuovi semimovi 600 normali, elaborate, Nuova 500, diverse Belvedere 500 C. Formule ratenzioni.
APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuovi. Assortimento completo veicoli occasione garanzia. Facilitazioni pagamento. Bogetti, Madama Cristina 66. 13197
ALL'AUTOSALONE Multa, Tunisi 197, vende, cambia, rateizza: 1400 A diesel nero, semilusso, [illegible] sprint 1958, 1900-B granluce seminuova, 103 TV metallizzata, diverse 600, altre occasioni. Telefonare 670-092. 14168
ALL'AUTOSALONE « Montecuore », Pettinengo 6, tel. 61-501. Opel Record, 1400 Diesel lungo, 1400, 1900 granluce metallizzato, Aurelia Granturismo 3500, TV '56, 103, 600 nuove seminuove, 103 familiare, multipla 8 posti, Ardea, 900 C.
APPIE, Ardee, 103, 1100 E, 600, 600 C belvedere, giardiniere vetture, Fermate, rateazioni, Autoagenzia Scioila, Galliari 11. Telef. 60-494. 14079
ARDEA ultimissime 1400 nafta, Alfa 1900, 1100 E giardinetta, topolino, lastre facilitiamo. Fo 43. F1580
ASSORTIMENTO Appie, Ardee, 103, 1100 E, 600, 500 C vetture belvedere giardinette, lunghe rateazioni. Autosegnala Scioila, Galliari 11, telef. 60-494.
ATTENZIONE! Potente fresatrice a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, SAF, via Moffabella 31, telefono 899-907, FREAM, corso Tassoni 74, telefono 781-646. 12843
AUTOGENZIA [illegible], Grosciavallo 3, telef. 774-226: 1400 Diesel, 1900 Liquigas, 103, 600 nuove, seminuove, Appia « 55 », Aurelia B 10, camioncini 108 metano dieci quintali BLM, [illegible] Siata
AUTOCARRO, Commercianteria Fiat-Lancia, via Barolti 39, via Belfiore 28. Permuta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando calcolatrice. Vasto assortimento veicoli usati. 500, belvedere; 600, 103 nafta Iveco, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1400 berlina e metano, 1400 B gas liquido, Ardea furgone 5 marce, 1900 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime, convenienti. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCARRI 642-640 rimaiabili, 626 normale, ottimi, vendo, Sava 26. F1613
AUTOCHEGGIANSI con senza scritta, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 50-564, Principe Tommaso 12. 14926
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 37: 1400 A, 108, 600 Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-868. 378
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuovi, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vendo Carzara. Telefono 661-479. 12514
CARROZZERIA Villata, corso Rosselli n. 178 int. Prima di eseguire riparazioni al vostri automezzi interpellate la più vecchia ed affezionata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi, Autosoccorso gratuito. Tel. 31-680.
COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91 dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 6843
COMMISSIONARIA Moretti-Fiat absorbe 500, 600, 750, carrozzerie speciali. Cavalieri, Brescia 18. T4290
COMPRA contanti autovetture Fiat, Lancia, Alfa recenti. Disponibile assortimento vetture nuove ed occasione. Capello, Lagrange 17. 14859
CUPOLETTA per 103 TV fissaggio nuova vendo. Telefonare 42-535. 8000
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, cortesia [illegible] 5, Comunio, T3171
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali alfa, Aurelia. Autosalone Federico. Telefono 386-777. 12613
JEPPONE verricello originale per soccorsi stradali cabinato, rimesso a nuovo. Telefonare 60-064. 14926
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 36, telefono 20-853. 14082
LIQUIDGAS, metano, impianti perfezionissimi 55.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60, telef. 22-109. [illegible]
METANO AGIP omologato [illegible] 70% e raddoppio durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Bratteoli 71, tel. [illegible] 229-895
OCCASIONISSIME belvedere, Topolini batistini, 500 C sanminuova, 1100 giardinetta topofurgoncino camioncino 1100. Telefonare 73-575. F1676
OTTIMA 600 B 130.000, topofurgone giardinetta 90.000, topolino [illegible] Cromo Vittorio 117. F1591
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi, Via Monevidio 1, telefono 363-581. F1329
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente Ufficio San Quintino 4 bis, tel. 52-543. T1543
PRIVATO vende a privato bellissima belvedere 500 Visibile garage, via 6, Quintino 4 G. M3565
PRIVATO vende belvedere 600 C con radio, perfetta. Via Belfiore 14. L7038
PRIVATO vende privato 1100-103, 8 mesi, km. 5500. Telef. 634-294. M3840
PRIVATO vende 500 verde chiaro sei mesi km. 4000. Telefonare 370-279. G1745
RIZZO compera, vende permuta. Rizzo, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808
VENDO Aurelia, Ardea, Giulietta Sprint, 103, 1100 A, 1400 A motore, 600, furgone, 500 C belvedere. S. Secondo 33, telefono 687-067. 16712
WEBER, Concessionaria Fiatra. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, Calati 16, telef. 888-990, T7161
899-907, FREAM, corso Tassoni 74, telefono 781-646. 12843
AUTOGENZIA [illegible], Grosciavallo 3, telef. 774-226: 1400 Diesel, 1900 Liquigas, 103, 600 nuove, seminuove, Appia « 55 », Aurelia B 10, camioncini 108 metano dieci quintali BLM, [illegible] Siata
AUTOCARRO, Commercianteria Fiat-Lancia, via Barolti 39, via Belfiore 28. Permuta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando calcolatrice. Vasto assortimento veicoli usati. 500, belvedere; 600, 103 nafta Iveco, 103 TV, 1100 E, 1100 AL, 1100 furgone 7 q.li, 1400 berlina e metano, 1400 B gas liquido, Ardea furgone 5 marce, 1900 Alfa TI, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime, convenienti. Telef. 60-000, 683-074.
AUTOCARRI 642-640 rimaiabili, 626 normale, ottimi, vendo, Sava 26. F1613
AUTOCHEGGIANSI con senza scritta, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 50-564, Principe Tommaso 12. 14926
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 37: 1400 A, 108, 600 Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-868. 378
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuovi, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vendo Carzara. Telefono 661-479. 12514
CARROZZERIA Villata, corso Rosselli n. 178 int. Prima di eseguire riparazioni al vostri automezzi interpellate la più vecchia ed affezionata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi, Autosoccorso gratuito. Tel. 31-680.
COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 91 dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 6843
COMMISSIONARIA Moretti-Fiat absorbe 500, 600, 750, carrozzerie speciali. Cavalieri, Brescia 18. T4290
COMPRA contanti autovetture Fiat, Lancia, Alfa recenti. Disponibile assortimento vetture nuove ed occasione. Capello, Lagrange 17. 14859
CUPOLETTA per 103 TV fissaggio nuova vendo. Telefonare 42-535. 8000
FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, cortesia [illegible] 5, Comunio, T3171
GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali alfa, Aurelia. Autosalone Federico. Telefonare 386-777. 12613
JEPPONE verricello originale per soccorsi stradali cabinato, rimesso a nuovo. Telefonare 60-064. 14926
LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito. Crescentino 36, telefono 20-853. 14082
LIQUIDGAS, metano, impianti perfezionissimi 55.000 qualsiasi autoveicolo. Martorelli 60, telef. 22-109. [illegible]
METANO AGIP omologato [illegible] 70% e raddoppio durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Bratteoli 71, tel. [illegible] 229-895
OCCASIONISSIME belvedere, Topolini batistini, 500 C sanminuova, 1100 giardinetta topofurgoncino camioncino 1100. Telefonare 73-575. F1676
OTTIMA 600 B 130.000, topofurgone giardinetta 90.000, topolino [illegible] Cromo Vittorio 117. F1591
PER qualsiasi tipo vetture rivolgersi, Via Monevidio 1, telefono 363-581. F1329
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli concediamo rapidamente Ufficio San Quintino 4 bis, tel. 52-543. T1543
PRIVATO vende a privato bellissima belvedere 500 Visibile garage, via 6, Quintino 4 G. M3565
PRIVATO vende belvedere 600 C con radio, perfetta. Via Belfiore 14. L7038
AL Centro Radio, via San Secondo 42, concessionaria mobili per cucina Adiges in acquisto immediato (ogni ammontare), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, ratenzioni. 3
AMMOBILIAMENTI Treves, Mazzini Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, moderno, fabbricazione propria. Ratenzioni. 311
ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Rolle ». Portiere. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 16128
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Ballisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cambio), Principe Amedeo 11 0. 3819
BAUMI «Cambelius» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 551-107. 2992
BAUMI « Camerone », Torcelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Valutazioni. Telefonare 31-105. 1141
MOBILIFICIO Oreo 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 68.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (centro). 906
MOBILIFICIO Rania, Garibaldi 16, numero 90.000, solo, regionali, cucine 40.000, soft, poltrone-letto 18.000.
OCCASIONISSIMA, Artigiano vende bellissima sala chippendal 180.000, camera lago 150.000. Telef. 883-296. 15878
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Negozi Augusta, Cavour 5. 9084
PRELIBERI Settimana del pensiero, valo assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 13811
SVIN ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Baccero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9667
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-842, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI, pianoforti garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assoluta tecnica, rateazioni, noleggio. Occorrito, via Lagrange 2, telef. 585-211. 3175
PIANOFORTI occasioni, Steinway, Blüthner, Schiedmayer Fabrik, mezzacode, verticali. Cucinato, via Lagrange 2, telefono 585-211. T6710
PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi convenientissimi. Restagno, corso Vittorio 90, Telef. 44-886. 16536
TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig, 17 pollici da 105.000; 21 pollici da 130.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 68.
TELEVISORI, radiogramfonofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, cam., meravigliosi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, corso Vittorio 96, ammontare. 9869
MACCHINE cucire e applicare modernissime, [illegible] riparazioni garantite. Canavello, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1088
ACQUISTERei macchina per cucire laboratorio 400/450 aghi. Scrivere Lagnetica, San Domenico 30, Torino. 18233
ACQUISTERei quadri, bronzi, soprammobili, mobilietti, specchiere, acrapaglera, applique, [illegible] varie. Tel. 83-616 (pomeriggio). F1694
AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMBIENTATORI alle [illegible] varia assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7825
AMPLIFICATORI chitarre, contrabbassi, fisarmoniche; ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bonzio, Bertola 30. 16708
ARCIOCCASIONI: ogni, pellicce, tatarie, macchine, oggetti vari. Vendo-acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85. 3577
AGENZIA Piaggio consegna scooterette nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature. Corvalo, Giulio Cesare 165. Telefono [illegible] 136. 9222
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, [illegible] occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, San Maurizio 31, tel. 81-144. 3139
RIMORCHIETTI Ricchi applicabili tutti motocicli. Gimos, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 9222
TEMPO motofurgoncino Alpino 126 rimesso a nuovo vera occasione. Tel. 261-924.

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna scooterette nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature. Corvalo, Giulio Cesare 165. Telefono [illegible] 136. 9222
MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, [illegible] occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170
MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Toso, San Maurizio 31, tel. 81-144. 3139
RIMORCHIETTI Ricchi applicabili tutti motocicli. Gimos, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 9222
TEMPO motofurgoncino Alpino 126 rimesso a nuovo vera occasione. Tel. 261-924.

25 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire si applicano mobilietti. Riparazioni garantite. Canavello, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1088
ACQUISTERei macchina per cucire laboratorio 400/450 aghi. Scrivere Lagnetica, San Domenico 30, Torino. 18233
ACQUISTERei quadri, bronzi, soprammobili, mobilietti, specchiere, acrapaglera, applique, [illegible] varie. Tel. 83-616 (pomeriggio). F1694
AL Centro Radio, S. Secondo 42, cambiasi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
AMBIENTATORI alle [illegible] varia assortimento mobilietti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7825
AMPLIFICATORI chitarre, contrabbassi, fisarmoniche; ogni strumento, qualsiasi applicazione. Fabbrica Bonzio, Bertola 30. 16708
ARCIOCCASIONI: ogni, pellicce, tatarie, macchine, oggetti vari. Vendo-acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 85. 3577
AL Centro Radio, via San Secondo 42, concessionaria mobili per cucina Adiges in acquisto immediato (ogni ammontare), troverete vasto assortimento. Prezzi speciali, rateazioni. 3
AMMOBILIAMENTI Treves, Mazzini Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, moderno, fabbricazione propria. Ratenzioni. 311
ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista « Rolle ». Portiere. Via Accademia delle Scienze due (Piazza Castello). 16128
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Margherita Ballisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cambio), Principe Amedeo 11 0. 3819
BAUMI «Cambelius» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 551-107. 2992
BAUMI « Camerone », Torcelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Valutazioni. Telefonare 31-105. 1141
MOBILIFICIO Oreo 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 68.000. Vasto assortimento, via Garibaldi 9 (centro). 906
MOBILIFICIO Rania, Garibaldi 16, numero 90.000, solo, regionali, cucine 40.000, soft, poltrone-letto 18.000.
OCCASIONISSIMA, Artigiano vende bellissima sala chippendal 180.000, camera lago 150.000. Telef. 883-296. 15878
OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Negozi Augusta, Cavour 5. 9084
PRELIBERI Settimana del pensiero, valo assortimento, cambi, facilitazioni. Garibaldi 1. 13811
SVIN ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Mobili Baccero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (facilitazioni). 9667
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-842, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI, pianoforti garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione assoluta tecnica, rateazioni, noleggio. Occorrito, via Lagrange 2, telef. 585-211. 3175
PIANOFORTI occasioni, Steinway, Blüthner, Schiedmayer Fabrik, mezzacode, verticali. Cucinato, via Lagrange 2, telefono 585-211. T6710
PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo prezzi convenientissimi. Restagno, corso Vittorio 90, Telef. 44-886. 16536
TELEVISORI Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig, 17 pollici da 105.000; 21 pollici da 130.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 68.
TELEVISORI, radiogramfonofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, cam., meravigliosi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, corso Vittorio 96, ammontare. 9869
MACCHINE cucire e applicare modernissime, [illegible] riparazioni garantite. Canavello, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1088
MAGLIERISTE perfetto con [illegible] chine a nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Ratenzioni, noleggi. Cassoni, San Quintino 4 bis. 14103
MARKLIN plastico grandioso 2,80x22 metri binario, 15 scambi, tre speciali, un semaforo automatico, tre trasformatori, due locomotive, 18 vagoni, speciale, scala merci, rimessa locomotive, passo, montagna con 3 gallerie, vendesi perfetto stato. Telefonare 580-527, ore pasti. 11295
MOBILI «Cambelius» Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4, telefono 551-107. 3992
MOBILI «Cambelius» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel